EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 100 - Numero 15

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.800, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 29.700, semestre 15.150, trimestre 9750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Giovedì 18 - Venerdì 19 Gennaio 1968

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.a.s. 10100 Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) 20122 Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 00198 Roma, largo N. Spinelli 5, tel. 866-477 16121 Genova, via 12 ottobre 185, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Si tenta di coordinare i soccorsi alla Sicilia devastata

La vita riprende lentamente nelle tendopoli piene di profughi

Ora i viveri, le coperte, i medicinali non mancano più: ma spesso manca l'ordine di distribuirli - Negli immensi attendamenti non si può far cuocere i cibi, perché non sono ancora arrivate dappertutto le cucine da campo - Eppure da quattro giorni militari e civili lavorano con coraggio, senza cedere alla fatica, per recuperare i morti, salvare eventuali sopravvissuti, assistere i senzatetto - La pietosa opera si svolge in condizioni sempre difficili - Oggi i ministri Nenni e Mancini sui luoghi del disastro - La partecipazione della Fiat all'opera di soccorso

Specialisti francesi nel recupero dei sopravvissuti ai terremoti scandagliano con i loro strumenti acustici fra le montagne di macerie a Montevago (Telefoto a « Stampa Sera »)

Nei paesi distrutti

Molte strade sono state riaperte nelle ultime ore

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Castelvetrano, giovedì sera.

Mentre centomila senza tetto si accingono a passare la loro quinta notte all'addiaccio, il sottosegretario all'Interno, Gaspari, è giunto oggi in Sicilia per presiedere a tutte le attività di soccorso e di protezione civile nelle zone devastate dalla tragedia. Da Agrigento, Gaspari ha iniziato un giro nei paesi colpiti dal terremoto. Da un momento all'altro è atteso anche l'arrivo del vice presidente del Consiglio Nenni e del ministro dei Lavori Pubblici Mancini. Il « leader » socialista ed il ministro giungono mentre dappertutto, nelle zone devastate, carabinieri, poliziotti, finanzieri, [illegible], soldati, si stanno prodigando nell'opera di soccorso. Li attende una folla composta e silenziosa, che riceve viveri e i primi generi di conforto.

In alcuni centri la vita riprende normalmente. Nelle ultime ore sono state riaperte molte strade. Tecnici e operai dell'Anas si prodigano per ripristinare, dove è possibile, il transito degli automezzi che convergono da tutte le parti della Sicilia per portare soccorsi alle popolazioni colpite. Molti negozi sono ancora sbarrati, ristoranti, bar, cinema, farmacie non hanno aperto e le scuole sono chiuse.

Adesso i soccorsi, i generi di prima necessità non mancano. Per tutta la notte, per tutta la mattinata, sono continuati ad arrivare viveri pane, latte, biscotti, cioccolata. Colonne e colonne di camion portano quintali di pasta, ma non si può cuocerla perché nella maggior parte delle tendopoli zeppe di migliaia di profughi, nei centri di raccolta dove da quattro giorni e quattro notti vivono gli scampati alla tragedia, mancano cucine da campo.

Il problema più grave è quello del coordinamento delle iniziative di soccorso. Non è stato ancora risolto. A pochi metri da gente buttata per terra sui pagliericci, da gente che ha salvato solo la misera roba che indossa, sostano spesso autotreni colmi di indumenti, scarpe, coperte, materassi. A chi si avvicina timidamente, a quelli che chiedono: « Perché non vengono distribuiti? », la risposta è che « manca l'ordine ». Se l'ordine, per qualcuno, arriva, sorge un problema tecnico, che può sembrare assurdo, ma che fra queste colline è realtà: chi distribuisce? A chi distribuire?

Si attende una direttiva comune per l'impiego delle forze, per la distribuzione degli aiuti, per l'instradamento dei profughi, per gli impianti di posti volanti di telefono.

Per i militari e i volontari civili che scavano tra le macerie dei paesi distrutti, che a 48 ore dall'ultima scossa ancora estraggono, con i cadaveri, superstiti, occorrono maschere,

La situazione è meno drammatica che 24 ore fa, ma i giovani vogliono emigrare o per lo meno andar via dalla Sicilia: è una richiesta unanime, che Nenni e Mancini ascolteranno di persona. Gli anziani, invece, sperano di poter tornare nei propri paesi, in una casa nuova costruita là dove sono sepolti i congiunti. Non solo gli anziani intendono ricostruire. A Castelvetrano, Franco, un bimbo di circa un anno, non ha più i genitori ma ha trovato un'altra famiglia: genitori nuovi e giovani, e persino due sorelline.

Gli altri, per ora, si accontentano di un pagliericcio sotto una tenda, di pane e di una coperta. Il gruppo più consistente di superstiti di Salaparuta, di Gibellina, di Poggioreale, è stato riunito in una vallata sotto Gibellina, sulla strada di Alcamo, in una contrada che si chiama Piano delle Pietre. Abbiamo passato la notte scorsa in questa campagna desolata, dove i profughi si trovano in sei file di tende allineate lungo la strada.

« Qui a Piano delle Pietre — ci dice padre Mario Cugliando, dei salesiani di Palermo — nelle prime due file di tende ci sono i superstiti di Gibellina; nelle due di mezzo quelli di Salaparuta; nelle ultime quelli di Poggioreale. Complessivamente le tende sono 134. Funziona una infermeria e una piccola cucina da campo. Una più grande dovrebbe arrivare da un momento all'altro. Stasera, forse, entra in funzione una banca. Domani, un ufficio postale, ma molta di questa gente crede che tutti i congiunti, i parenti che non sono con loro, siano morti e, invece, forse, sono a pochi chilometri, negli altri centri di raccolta o negli ospedali ».

Le tende sono state allestite, in pochissimo tempo, dai fanti del terzo battaglione del 5° reggimento di fanteria « Aosta ». Lavorano ininterrottamente. Con padre Cugliando, il capitano di fanteria Bruno è l'unico che abbia responsabilità logistiche. Non dorme da tre giorni. Ordina con voce rude, e quindi prende sottobraccio tutti, rincuorando con la parola e con i gesti. « I miei uomini hanno lavorato sodo — ci dice — e non si sono concessi un attimo di riposo. Sono contento di loro perché tutti hanno dimostrato, in questa circostanza, di avere un cuore ».

« Ci hanno promesso una licenza premio — *aggiunge un soldato che non ha voluto dirci il nome.* — Io e molti altri di questo gruppo la rifiuteremo; stiamo compiendo un lavoro che non è soltanto un dovere di militari, ma un giusto atto verso gente colpita negli affetti più cari e in tutti gli averi ».

« Nude e pellegrine restammo, come ci vedete — *ci dice Antonietta Palermo, da Salaparuta* — tenivo una macelleria, pane, olio, agnelle; non abbiamo più niente, tenimo solo 'a pena ». *Nella tendopoli ci sono anche i sindaci dei tre paesi:* « Poggioreale — *dice il sindaco Giovanni Maniscalco* — ha avuto il 90% delle case distrutte: è stato accertato un solo morto, certo Melito, ma pare ve ne siano altri due. Fanno il possibile per esaudire ogni nostra richiesta ».

Sole, anche troppo sole stamane su Piano della Pietra, ma solo tre ore fa il freddo era intensissimo, sei o sette sotto zero. Abbiamo trascorso la notte girando tutte le tende, parlando con chi non voleva dormire, cercando di trovare una parola di conforto per i feriti della piccola infermeria. Il freddo entrava nelle ossa e qualcuno aveva indosso solo un pigiama.

Giungevano lamenti, litanie strascicate, esclamazioni di sconforto ma non ci sono state scene di tensione né di panico. Il [illegible] dei giorni scorsi è scomparso. Nella tendopoli sembra di essere in una grande famiglia. Tutti discutono delle loro disgrazie, ma lo fanno, ora, con pacatezza. Il terremoto — dice padre Caronna, parroco di Salaparuta — ha livellato tutto e tutti. Ora bisogna pensare a questa gente che ha perduto casa ed averi.

Questa gente è stata affratellata dalla disgrazia e certe barriere di casta, che i siciliani di molti paesi non sono mai riusciti a scuotersi dal cuore e dal cervello, sono scomparse. La maestra elementare dorme accanto alla contadina, la moglie del farmacista accanto alla moglie del piccolo coltivatore. « Cosa m'importa — *dice una vecchia di nome Saritta* — se ho perduto la casa. Ho i figli lontani, in Canada ». *Poco distante, un bimbo di circa due anni gioca con una sveglia:* « E' l'unica cosa — *ci dicono i vicini di tenda* — che i suoi genitori hanno potuto salvare ».

Giuseppe Roppolo, un contadino di Gibellina, è seduto lontano dalla sua terra. « Ho — *ci dice* — 290 capi di bestiame vaganti fra quelle montagne e in tasca mi sono rimaste 120 lire, ma l'importante è essere tutti salvi ». *E con la mano ci indica la « sua » tenda, dove tutti i Roppolo si sono raccolti dopo la precipitosa fuga notturna da Gibellina.* « Per fortuna — *aggiunge* — la prima scossa della notte fra domenica e lunedì ci indusse a scappare verso la campagna; altrimenti saremmo rimasti sepolti tra le macerie, come è accaduto a tanti nostri vicini ». *Ognuno ha la sua storia da raccontare, tutti vorrebbero parlare, dirci del terrore vissuto. Man mano che le ore passano, la tragedia di questa gente diventa sempre più grande. Che cosa faranno tra qualche giorno, chi avrà cura di loro, dove saranno alloggiati? Pa*

(Continua in 3ª pagina)

IL MERCATO AZIONARIO

Scarsità di affari

LE BORSE OGGI — RIALZO / STABILE / RIBASSO

		PRECEDENTE	ODIERNA
A TORINO:	Montedison	1134,50	1131
A TORINO:	Viscosa	3520	3521
A MILANO:	Sip	2755	2759

Le quotazioni a pagina 13

A TORINO — Dopo una agevole sistemazione dei riporti, il mercato a fine gennaio si conclude oggi su un fondo resistente, molto povero di affari. La quota presenta in apertura una lieve flessione rispetto ai prezzi di ieri. Le scarse oscillazioni del « durante » non apportano variazioni sostanziali nei prezzi. Qualche sintomo di maggior resistenza affiora in chiusura e consente di stabilizzare la maggior parte dei titoli sui livelli della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni calmi.

Inespressivo il dopoborsa. Diritti Mediobanca 8885; diritti Châtillon 330.

A MILANO — La sistemazione dei riporti a fine febbraio è avvenuta senza difficoltà sia per lo sfondamen-

(Continua in 13ª pagina)

ULTIMA ORA

Sei nuove scosse stanotte in Sicilia

MESSINA, giovedì sera.

I sismografi dell'Istituto geofisico dell'Università di Messina hanno registrato la scorsa notte e fino alle otto di stamane alcune lievi scosse di terremoto: alle ore 21,03; 21,41; 0,14; 3,04; 5,06; 5,39.

Si è trattato di lievi scosse « calanti » con epicentro nelle zone dell'Agrigentino e del Trapanese colpite nei giorni scorsi dal terremoto.

La sottoscrizione de "LA STAMPA„ per la Sicilia: oltre 133 milioni

Ancora una volta Torino è accanto a chi soffre, con il suo amore e con aiuti concreti. La catastrofe spaventosa che si è abbattuta sui fratelli siciliani ha dato origine ad una gara di solidarietà, simile a quella manifestata in tante altre occasioni, fra le quali basterà ricordare quelle della campagna per « la fame nell'India » e per gli aiuti a Firenze alluvionata.

Davanti al dolore, Torino non è mai insensibile. La sottoscrizione promossa da « La Stampa » per la Sicilia devastata ne è un'altra prova: le somme offerte hanno superato i 133 milioni; nella sola giornata di ieri oltre trenta milioni di lire sono stati portati agli sportelli del giornale; stamane ne sono giunti altri 18. Spiccano fra le offerte di ieri quelle della Riv-Skf (5 milioni), dell'armatore Barbagelata, di Palermo, pure per 5 milioni, accompagnati da una frase molto espressiva, che costituisce quasi lo slogan di questa campagna: « Perché gli aiuti vengano distribuiti con immediatezza: una condizione molto importante in questo momento ». Ed ancora, i tre milioni recati dai fratelli Rivetti a nome del gruppo Finanziario Tessile, il milione di Gondrand e della Associazione commercianti di Torino, della Nebiolo, della Rumianca, della Oreal. Stamane è giunta, tra le altre, l'offerta della Direzione e del personale della Züst-Ambrosetti: 1 milione e 161 mila lire.

Accanto a queste cifre cospicue, l'afflusso continuo di somme minori ma altrettanto significative, fino alle mille lire « in memoria della cara nonna », fino alle cinquecento della « infermiera in pensione F. F. ». E sono queste le offerte che maggiormente danno la sensazione precisa del cuore dei torinesi, del loro slancio che commuove: sovente un'offerta per i siciliani che soffrono significa un salvadanaio rotto per consegnare i risparmi di tanti mesi, la rinuncia ad una gita ad un divertimento, od addirittura l'offerta di una parte di quella pensione che letteralmente serve per tenere in vita.

Milleduecentottanta persone si sono presentate ieri agli sportelli del giornale; molte non riuscivano a nascondere la loro commozione, hanno accompagnato il loro gesto con parole semplici e significative. Una donna del popolo, venuta a portare mille lire tenendo per mano i due bimbi, ha detto: « Sono siciliana anch'io. Voglio aiutare la mia gente, come Torino ha aiutato me a vivere ».

un successo che ha fatto il giro del mondo

I GRANDI MUSICISTI

in edicola il 1° album con il 1° disco per sole 550 lire

FRATELLI FABBRI EDITORI

CRONACA CITTADINA

La sottoscrizione de «La Stampa» era a mezzogiorno oltre i 133 milioni

Si trasforma in aiuto immediato il generoso slancio per la Sicilia

Intanto giungono dalle zone del disastro le prime telefonate degli scampati: vivono come in un incubo, hanno bisogno di tutto, specialmente di biancheria - Molti torinesi si offrono di ospitare i ragazzi rimasti soli al mondo; continuano nei quattro centri di raccolta i prelievi di sangue - Numerose altre iniziative

Con i loro piccoli risparmi queste bimbe vorrebbero donare anche le bambole

Per la sottoscrizione a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Sicilia gli uffici de «La Stampa» in via Roma restano aperti ininterrottamente dalle ore 9 in poi

Raccolti stamane 10 milioni

Non si arresta lo slancio dei torinesi per le popolazioni della Sicilia colpite dal terremoto: continue adesioni giungono alla sottoscrizione del nostro giornale che ha raggiunto stamane i 134 milioni, si moltiplicano le iniziative di carattere pratico per alleviare le conseguenze del disastro.

Fare qualcosa, fare presto. In redazione arrivano anche telefonate di giovani — tra gli altri, cento allievi del liceo scientifico Segre — che si dicono pronti a partire per le zone terremotate. Hanno letto che forse sotto le macerie si trovano ancora in vita persone giunte ormai allo stremo delle forze e offrono il proprio intervento. Finora però il ministero della Sanità non ha organizzato un reclutamento civile e sono autorizzati a partire (facendo capo alla direzione nazionale della Croce Rossa, via Toscana 12, Roma) soltanto i medici con una scorta di viveri per due giorni.

Tutti i soccorsi devono essere urgenti. Chi non ha più casa, soffre la fame e il freddo. Per questo è necessario che l'intervento dei soccorritori sia immediato. Manca il tempo di coordinare gli interventi, bisogna fare qualcosa caso per caso. Questa situazione ha indotto il nostro giornale ad agire direttamente: le offerte dei lettori vengono consegnate a distanza di 24 ore alle popolazioni sinistrate. Sull'edizione de «La Stampa» di stamane sono state pubblicate le fotografie dei nostri inviati che rilasciano assegni alle famiglie. Ci sono giunte telefonate di consenso: i cittadini sanno che il loro contributo si trasforma senza perdite di tempo in aiuto pratico.

Una delle prime offerte giunte stamane (direzione e personale della Züst-Ambrosetti) era di 1 milione [illegible] mila lire; sono seguiti quattro versamenti di mezzo milione ciascuno: (due anonimi, gli altri dei coniugi Pisnelli e di Lia Grigliono). Tra le 9 e le 12 l'afflusso è stato continuo: sono stati raccolti 10 milioni 224 mila 650 lire e il totale supera così i 133 milioni.

Intanto giungono dalle zone terremotate le prime comunicazioni telefoniche — attraverso Trapani e Palermo — ai familiari in angoscia che vivono a Torino e in Piemonte. Sono voci ancora rotte dal terrore, che rievocano lutti e dolori.

Di che cosa hanno bisogno i sopravvissuti? In primo luogo di cibo e di denaro. Ma altre esigenze hanno una pressante drammaticità. Le condizioni igieniche sono proibitive; i sinistrati (i bimbi in primo luogo) hanno soprattutto bisogno di biancheria e maglieria perché in genere le dotazioni di coperte sono sufficienti. Le offerte di privati e ditte si accettano alla Croce Rossa (in via Verdi 9 e in via Bologna 171), continuano i prelievi di sangue nell'autoemoteca in piazza Carlo Felice e nella sede Avis di via [illegible] 39, alla Banca del Sangue in corso Palestro 11 e ai Donatori del Piemonte in via [illegible] 2. La «Famiglia Siciliana a Torino» (corso S. Maurizio 65) promuove la ricerca di notizie degli scampati ed ha già assicurato alcuni posti di lavoro per chi rimarrà senza occupazione in Sicilia.

Ora bisogna pensare anche alla ripresa di una vita normale, trovare un alloggio a tutti i sinistrati, ripristinare la scuola e i servizi pubblici. I salesiani hanno messo a disposizione trecento posti nella casa madre di Valdocco per ragazzi delle zone distrutte, parecchie persone ci lasciano il loro nome per accogliere in casa piccoli orfani o bimbi di famiglie particolarmente provate dalla sventura, alla Consolata — dove sabato alle 15,15 si celebrerà una Messa di suffragio per tutte le vittime — si è aperto un centro di raccolta e di coordinamento di aiuti.

NEBBIONE: scontri a catena

All'autostrada dieci metri di visibilità - L'aeroporto chiuso fino alle 9,30

Nei tamponamenti sul terreno gelato molti camion sono rimasti sconquassati

Una nebbia impenetrabile gravava ancora a mezzogiorno sulle campagne e anche in molte zone della città. Era scesa durante la notte ed in alcuni punti aveva ridotto la visibilità a venti, trenta metri. La situazione è ancora peggiorata verso le dieci: a quell'ora si circolava a stento in tutta la fascia nord di Torino, fino alle rive della Dora. Ma anche verso sud i banchi erano molto densi e così verso Orbassano.

All'imbocco delle autostrade si vedeva a malapena a dieci metri di distanza ma in effetti la nebbia era fittissima su tutte le strade che si dipartono da Torino. Il traffico è lento e difficile e sono segnalati decine di scontri e tamponamenti, oltre a numerosi ingorghi. La «stradale» ha mobilitato tutte le sue pattuglie per dirigere la circolazione e prevenire gravi sciagure.

A Caselle l'aeroporto è rimasto chiuso fino alle 9,30. Solo a quell'ora hanno potuto partire gli aerei per Roma, Parigi e Londra.

A letto 220 mila torinesi

L'influenza ha raggiunto la punta massima

L'epidemia (confermano i medici) è a carattere benigno - Al Maffei sospese le recite: tutti gli attori della compagnia ammalati

L'influenza dilaga: le già alte percentuali di assenze registrate ieri nelle scuole, nelle fabbriche, negli uffici sono ancora aumentate stamane, mentre il numero dei «guariti» è ancora molto basso. Non meno di 220 mila torinesi sono a letto. Al Teatro Maffei sono state sospese le recite della compagnia Ferrero: tutta la compagnia è ammalata.

Il virus «A-2», il medesimo dell'epidemia di asiatica di undici anni fa, trova facile diffusione soprattutto fra i bambini. [illegible] classi in cui la scolaresca è ridotta del 60, del 70 %: qualcuno forse è rimasto a casa perché i genitori temono il contagio, ma i più hanno la febbre a 39 gradi. L'influenza colpisce soprattutto i bambini perché, nati dopo il '57, non sono stati immunizzati dalla precedente epidemia. Gli altri ammalati sono in gran parte persone che erano sfuggite all'influenza di allora, i cui batteri sono dello stesso «ceppo» di quelli di oggi.

All'Astanteria Martini ed all'Ospedale San Giovanni è stata trovata una sistemazione di fortuna per qualche altra decina di letti, in modo da fronteggiare il continuo arrivo di malati; è stato anche assunto personale avventizio, poiché il numero dei colpiti è alto anche fra gli infermieri ed il personale delle cucine e dei servizi.

I sanitari dell'ufficio d'igiene del Comune confermano che «la malattia si presenta attualmente in forma blanda»; secondo il medico provinciale dott. Gaglio è ora al massimo; comincerà presto a decrescere, fra 15 giorni la situazione sarà normalizzata. La durata dello stato febbrile non supera i tre-quattro giorni ed è sufficiente una brevissima convalescenza per sentirsi di nuovo a posto. «L'influenza — precisano i medici — si manifesta di solito con tracheiti, laringotracheiti, tracheobronchiti. La tosse è stizzosa. La febbre, quasi sempre sui 39 gradi, dura due o tre giorni, a volte quattro. Nei bambini si notano anche localizzazioni intestinali del virus».

I medici aggiungono alcuni consigli. «Non frequentare luoghi affollati, soprattutto non portarvi i bambini. Ai primi accenni di tosse o di mal di gola prendere subito qualche farmaco antinfluenzale. Fare largo uso di vitamine per rafforzare le difese dell'organismo».

Inchiesta all'Astanteria Martini per un tragico episodio

Una donna è morta dissanguata: sotto accusa medici e infermiera

Sposata, 44 anni, era stata operata d'ernia - Una denuncia a 5 anni di distanza: il decesso sarebbe avvenuto per mancata assistenza - I carabinieri cercano il marito che ha assistito all'intervento

Un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri del nucleo investigativo su un tragico episodio avvenuto cinque anni fa all'Astanteria Martini: una donna operata d'ernia strozzata sarebbe morta dissanguata per mancata assistenza. Sono sotto accusa quattro medici e una infermiera capo sala. La donna, morta in così drammatiche circostanze è una sposa di 44 anni, Olga Lupacchini in Riggi, che abitava con il marito Gaspare, un artigiano sarto, in via Aosta 16 bis. La Lupacchini il 23 ottobre del 1962 era stata ricoverata nel reparto dello [illegible] professore Boggetti per essere operata. Dagli atti conservati nell'archivio dell'ospedale non si è riusciti a stabilire chi abbia compiuto l'intervento: le cartelle cliniche e le registrazioni del decorso della malattia e delle cause della morte sono state trovate dai carabinieri [illegible] e in disordine. Di quello che è accaduto si sa ben poco ed a cinque anni di distanza non è facile ricostruire i fatti. Ma dopo l'operazione passati sette giorni, il 31 ottobre, la donna è deceduta. Il certificato di morte parla di «adinamia sanguigna», cioè dissanguamento.

Non vi furono inchieste e il decesso passò inosservato. Nessuno segnalò irregolarità: questo forse è l'aspetto più sconcertante dell'episodio. La coscienza di chi ha denunciato i gravi fatti di cui sarebbe stato al corrente si è risvegliata solo dopo un torpore di cinque anni (i carabinieri non hanno sin'ora rivelato il nome di chi ha presentato l'esposto). Non è stato il marito. Questo è l'unico punto sicuro, perché gli inquirenti lo cercano per interrogarlo, in quanto sembra che abbia assistito all'intervento chirurgico; e potrebbe essere un teste importante. Ma da un anno Gaspare Riggi ha cambiato casa e non ha lasciato il nuovo indirizzo. Ora si spera che si presenti per collaborare all'inchiesta.

L'esposto ha messo in movimento il nucleo investigativo. Fin dal primo momento si è stabilito che si trattava di una denuncia fondata: esistevano contraddizioni tra certificato di morte e cartella clinica, il nome del chirurgo che aveva operato non risultava dalle documentazioni obbligatorie, nei registri il nome della paziente era stato inserito senza seguire la numerazione progressiva e parecchie voci erano incomplete.

L'attuale direzione dell'Astanteria Martini si è dichiarata estranea ai fatti e desiderando dal suo canto far piena luce sulla tragedia si è messa a disposizione dei carabinieri per fornire tutti gli elementi utili al completamento dell'inchiesta.

Dalle prime indagini sarebbero emerse — come si è detto — responsabilità a carico di quattro medici e di un'infermiera caposala. I carabinieri però a questo proposito mantengono il massimo riserbo.

Corsi regolari all'Università

Prof. Allara: «L'accordo ora diventa possibile»

Nel pomeriggio le lezioni sono sospese per consentire a docenti e allievi di preparare l'incontro di sabato

La situazione all'Università è entrata in una fase di distensione. Ieri tre rappresentanti degli studenti si sono recati dal rettore ed hanno presentato le richieste formulate dall'assemblea: allontanamento della polizia da Palazzo Campana e sospensione delle lezioni per discutere i problemi più urgenti.

Il prof. Allara, al fine di non ostacolare una possibile soluzione delle vertenze in corso, ha accondisceso: da oggi pomeriggio non vi saranno lezioni, gli studenti potranno riunirsi per preparare l'incontro di sabato mattina, in cui, insieme con le altre due categorie universitarie (professori ed assistenti) prenderanno in esame la «carta rivendicativa».

«Voglio sperare che quando ci ritroveremo in quest'aula — ci ha detto stamane il prof. Allara al termine della sua lezione di [illegible] civile — tutto sia stato risolto. Ho notato che ormai molti desiderano l'accordo. E l'accordo si può trovare, ora che siamo usciti dal campo della violenza per entrare in quello della democrazia e della libera discussione. Rimane il rimpianto che se si fosse cercata prima la distensione, adesso molti non dovrebbero subire pesanti provvedimenti, che sono ormai in mano alla Magistratura. Del resto il Senato accademico non ha potuto passar sopra a episodi di inciviltà: e se abbiamo [illegible], è perché abbiamo fino all'ultimo sperato che la situazione si risolvesse per una soluzione della crisi.

Stamane le lezioni si sono svolte regolarmente, con notevole affluenza di allievi. La polizia non c'era, né all'interno né nelle adiacenze di Palazzo Campana. Il fatto è stato rilevato con favore dagli studenti, che hanno già [illegible] sei commissioni di studio: una, più numerosa, per i problemi dell'agitazione delle facoltà umanistiche, le altre per le facoltà scientifiche, il politecnico, economia e commercio, gli studenti lavoratori e gli studenti medi.

Oggi e domani dunque, discussione aperta tra gli universitari: è da augurarsi che prevalgano le tesi moderate, contro quelle che vorrebbero l'occupazione ad oltranza. Solo in questo caso, dalla riunione di sabato potranno [illegible] elementi utili per una soluzione della crisi.

✦ Per la partita Mantova - Juventus è stato organizzato un treno speciale. Informazioni e prenotazioni al «Juventus Club» (v. Bogino 1) dalle 21 alle 24.

Due processi a pagina 6:

Gli allegri festini di c. Orbassano

Chiesti 3 anni per Paoletta Ippolito; pene minori per le amiche.

Tre coltellate alla sposa che non preparava da cenare

E' IN CORSO la grande vendita di «fine stagione» con ribassi dal 20 al 50% sui prezzi di etichetta.

LA MERVEILLEUSE
Torino - Via Roma 314
Via Cavour 17

I lettori ci scrivono

(sul traffico e gli inutili semafori)

● «Cresce di giorno in giorno l'inosservanza degli automobilisti nei riguardi dei segnali ai semafori. Ritengo però che essa sia in parte dovuta all'esistenza di segnalazioni inutili e intralcianti, che inducono gli automobilisti a considerare quello scetticamente l'inopportunità di ottemperarvi.

«Cito ad esempio:

«— l'incrocio a "T" in piazza Zara (ponte delle Molinette - corso Moncalieri): i veicoli provenienti da Moncalieri debbono fermarsi al rosso per lasciar passare i pochi veicoli che si immettono nel corso e che potrebbero farlo anche se il traffico verso Torino continua; il grosso delle auto che dal ponte delle Molinette vanno in corso Moncalieri passano in viale Dogali e si immettono attraverso un normale "stop";

«— lo stesso dicasi per l'incrocio sempre a "T" fra ponte Isabella e corso Moncalieri, fra corso Vinzaglio e via Cernaia;

«— semaforo completamente inutile all'incrocio fra via Nizza e corso Marconi, oltre a quello dell'innesto a "T"; c'è una lanterna del tutto inutile sull'anello esterno per la direzione da via Nizza verso il Valentino seguendo il controviale di corso Marconi».

dott. Cesare Canterno

Un semaforo per le mamme

■ «Siamo un gruppo di mamme abitanti nei pressi del Parco Rignon, in corso Orbassano, provvidenziale oasi di verde dove i bambini possono sgranchirsi le gambe senza pericoli. Attraversare però il corso per entrare nel parco è diventata un'impresa assai ardua e rischiosa a causa del continuo transito di autoveicoli, molti dei quali con rimorchio. A volte noi mamme rimaniamo bloccate a metà corso con le carrozzelle. Tanto per la verità, spesso nella zona sostano le macchine dei vigili urbani che infliggono, a ragione, multe agli automobilisti per eccesso di velocità. Non sarebbe possibile installare in quel punto un semaforo per regolare il traffico, altrettanto quasi sempre caotico?».

Seguono le firme

«Ma a che servono i tram?»

● «Da anni l'Atm chiude il bilancio in deficit, quest'anno poi la chiusura del bilancio è stata paurosa; ciò non mi stupisce perché la nuova rete tranviaria sembra sia stata creata affinché il pubblico non possa servirsene. Abbiamo un servizio tranviario veramente poco funzionale: se si vuole raggiungere una meta bisogna prendere due linee, senza contare gli enormi tratti di strada che bisogna fare a piedi.

«Ai vecchi tempi il servizio pubblico andava molto meglio: tutti prendevano il tram. Ora invece abbiamo dovuto motorizzarci, volenti o nolenti, per non perdere troppo tempo nell'attesa di un tram. Brutto segno».

Anna Vigliani

Perché i tram sono in deficit

● «Abito in via Bardonecchia all'altezza di corso Racconigi. Ho atteso finora per vedere se durante le variazioni tranviarie in corso avessero pensato di collegare questa zona con Mirafiori; ma visto che in nessun modo hanno provveduto (e neanche è in previsione) m'è venuta l'idea di ricorrere a te.

«Come tragitto diretto ci sono 10 minuti di macchina, mentre per chi non ha l'auto bisogna ricorrere a 2 tram: tempo d'impiego quasi un'ora. Tutte le zone sono collegate, e barriere molto più distanti: la [illegible] la barriera di Milano e Madonna di Campagna. Possibile che non si possa sistemare in qualche modo anche questo borgo? Cordialità».

Segue la firma

In auto a 40° di febbre

● «Abito in corso Matteotti, sono indignato, scandalizzato e avvilito per aver letto della proposta di abolire i parcheggi in città. Un altro affronto così e io non voterò più per tutta la mia vita. Non posso pagarmi il garage e sono costretto a lasciare la macchina sul corso Matteotti dove c'è la zona disco. Ogni ora devo scendere e spostare la macchina.

«Recentemente sono stato ammalato con la febbre a 40° e ho telefonato ai vigili urbani per chiedere come dovevo fare, non potendo andare a spostare la macchina. Mi hanno risposto: «Se la faccia rimorchiare in un garage, se no le facciamo la multa». Allora mi sono vestito, sono sceso e sono andato a mettere l'auto fino in corso Galileo Ferraris, dove non c'è [illegible] disco. L'ho lasciata abbandonata lì per una settimana, finché sono guarito. L'ingegnere direttore dell'Atm, che propone queste cose, non sa quel che si dice: è un po' di tempo che va tutto male, siamo stufi, non sappiamo più per chi votare. Aiutateci voi».

Segue la firma

Ciclista nella nebbia travolto: è morente

Un operaio che si recava al lavoro in bicicletta, è stato travolto da un'automobile che procedeva nella sua stessa direzione. L'incidente è accaduto poco prima delle 7 sulla strada Rivoli - Rivalta. La vittima, in fin di vita all'ospedale di Rivoli, è Alceo Querin di 35 anni, abitante a Rivalta in via Bianca della Valle 7.

Su tutta la zona c'era stamane una fittissima cortina di nebbia, la visibilità era quasi nulla. Il ciclista viaggiava a un metro dal ciglio della strada, lo seguiva una «600» guidata da Arnaldo Bonato di 28 anni, residente a Orbassano. Per la nebbia l'automobilista non lo scorgeva e lo investiva in pieno alle spalle scaraventandolo in una scarpata. Soccorso e trasportato all'ospedale, il Querin è ricoverato in stato comatoso.

TEMPERATURA DI OGGI

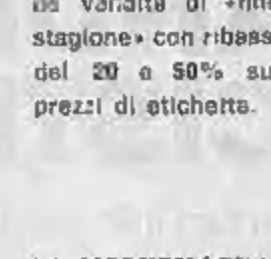
MASSIMA	+2
MINIMA	—2

Il Bollettino meteorologico segnala: minime temperat. media notturna: — 1,6; ore 8: — 1,0, press. 740,0, umid. 90%. Cielo nuvoloso. Previsioni: Coperto pioggia in pianura, nebbia, temperatura stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. 0,0; min. — 3,0, ore 8: — 3,0.

IN CORSO FRANCIA
ANGOLO VIA DIGIONE 2
A 150 M. DA PIAZZA BERNINI A 50 M. DA CORSO SVIZZERA
CONTINUA CON SUCCESSO
LA
COLOSSALE VENDITA
a meno prezzo di qualsiasi
FALLIMENTO
MIGLIAIA DI ARTICOLI DI CONFEZIONI - BIANCHERIA MAGLIERIA - ARREDAMENTO PER LA CASA - ALCUNI ESEMPI:

Articolo	Prezzo
Paletò uomo, donna, bambino in pura lana inglese	da L. 3.000 in più
Vestiti uomo pura lana	da L. 5.000 in più
Giacche [illegible] renna	da L. [illegible] in più
Giacche a vento uomo e donna	da L. 1.[illegible] in più
Camicerie terital non stiro	da L. 500 in più
Completi cashmir donna	da L. 1.800 in più
Tende terital altezza m. 3 al m.	da L. 600 in più
Tovaglie × 6 persone ricamo a mano	da L. 1.000 in più
Lenzuola puro cotone 2 posti	da L. 800 in più
Federe	da L. 150 in più
Calze uomo e donna 5 ×	da L. 500 in più
Coperte pura lana matrimoniali	da L. 1.000 in più

E TANTI TANTI ALTRI ARTICOLI
RICORDATE:
Corso Francia angolo Via Digione 2
A 150 M. DA PIAZZA BERNINI A 50 M. DA CORSO SVIZZERA

Maico
ELECTRONICS, INC
VINCE LA
SORDITA'
1958: la prima protesi MAICO TUTTA NELL'ORECCHIO
1968: il perfezionatissimo "JOLLY" tutto nel canale uditivo ASSOLUTAMENTE INVISIBILE
IN PIU': l'occhiale acustico "REPORTER" con NIENTE NELL'ORECCHIO
Visitateci per prove giornaliere e richiedete il bollettino gratuito coi centri MAICO in Piemonte.
MAICO - VIA MAGENTA 20 - TORINO - Tel. 541.767

Il governo impegnato a migliorare l'efficienza dei soccorsi ai senzatetto

Uno «sforzo poderoso» è in atto, come ha detto ieri il sottosegretario Gaspari - Ma vi sono carenze soprattutto nel coordinamento delle iniziative - Oggi Nenni e Mancini, domani Moro visitano le zone colpite dal disastro per rendersi conto personalmente delle cose che non vanno - Il dramma dimostra che l'Italia non è ancora preparata ad affrontare le calamità naturali

Primo, approssimativo computo dei danni: 90 miliardi

Sepolta per cinquanta ore

Eleonora Di Girolamo, 7 anni, è stata trovata sotto le macerie della sua casa a Montevago, dopo 50 ore dal terremoto. E' ferita, nei suoi occhi tutta la tragedia del lungo incubo

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

Si parla, per il soccorso alla Sicilia di «sforzo poderoso» (questa espressione è stata usata dal sottosegretario all'Interno Gaspari quando ha risposto alle interrogazioni presentate alla Camera). Le cifre sembrano dimostrare che questo sforzo è effettivamente in atto. Sono stati finora distribuiti 2500 [illegible], 6000 cappotti, 2500 vestiti, 30 mila coperte. Nelle zone terremotate si trovano 1300 vigili del fuoco, 1500 carabinieri, 2000 soldati, parecchie centinaia di agenti di pubblica sicurezza. Eppure vi sono carenze, soprattutto, si ammette, nel coordinamento delle iniziative.

Per eliminare o ridurre queste carenze è partito per la Sicilia il sottosegretario all'Interno Gaspari. Gli è stato affidato il compito di prendere in mano i molti fili del soccorso, di evitare i contrasti di competenze e le lentezze che si sono verificati, in qualche caso, nei giorni scorsi. Sono partiti anche il vice presidente del Consiglio Nenni e il ministro dei Lavori Pubblici Mancini mentre è già annunciato che il presidente del Consiglio Moro andrà in Sicilia domani. Moro, Nenni, Mancini constateranno di persona se si poteva e si può fare di più, raccoglieranno cifre e testimonianze che serviranno a preparare i provvedimenti per la rinascita economica della Sicilia che il governo varerà tra qualche giorno, forse lunedì prossimo.

Le ammissioni sulle carenze verificatesi nel soccorso alla Sicilia sono sottolineate con molta energia, evidentemente anche per fini politici, dall'opposizione. Le ammette, peraltro, lo stesso governo. Il ministro dell'Interno ha istituito un apposito ufficio cui i parlamentari potranno segnalare tutte le disfunzioni e le lentezze di cui vengono a conoscenza. Dunque disfunzioni e lentezze ci sono state, almeno nelle prime ore, forse anche nei primi giorni.

Il dramma delle popolazioni di più d'uno dei centri colpiti dal terremoto ha dato l'impressione che l'Italia, pur essendo un Paese forse più esposto di altri alle calamità naturali, non è preparato ad affrontare queste calamità. L'abnegazione, lo spirito di solidarietà fanno miracoli e, tuttavia, per la mancanza di un'adeguata organizzazione, soprattutto di un coordinamento, non si riesce a intervenire con la rapidità necessaria e con la quantità di mezzi e di uomini richiesta dalla situazione.

La colpa è del governo? Le opposizioni rispondono affermativamente, e con toni decisi, accusatori, che preannunciano già una battaglia parlamentare sui soccorsi alla Sicilia. Ma le opposizioni hanno le loro responsabilità, e non certo secondarie. E' stato più volte ricordato che un migliore coordinamento sarebbe stato assicurato in Sicilia se fosse stata in vigore la legge per la difesa civile. Tale legge, che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un unico centro di direzione dei soccorsi e la formazione di reparti di volontari civili, fu presentata dal ministro dell'Interno nel novembre del '66 mentre era ancora viva l'emozione per le alluvioni di Firenze, Grosseto, Venezia e si parlava (come di nuovo avviene oggi per la Sicilia) di carenze soprattutto nel coordinamento dell'aiuto alle popolazioni colpite.

Ma in più d'un anno il provvedimento ha compiuto un cammino legislativo assai breve. E' arrivato in commissione e c'è rimasto, soprattutto per le resistenze dell'opposizione di estrema sinistra, la quale si preoccupava della provvisoria riduzione dei poteri degli enti locali che deriverebbe da quella sorta di stato di emergenza che la legge sulla difesa civile comporterebbe.

Se responsabilità ci sono, dunque, sono generali: toccano il governo e insieme l'opposizione. Ciò impone a tutte le forze politiche una franca autocritica. Ma poiché limitarsi a recriminare sul passato servirebbe poco, ancora più importante è prendere nota delle esperienze di questa nuova tragedia nazionale per mettere finalmente il Paese nelle condizioni di apprestare una difesa contro le calamità naturali.

Del problema di questa difesa si parlerà certamente nella prossima riunione del Consiglio dei ministri. Nella stessa riunione, come già accennavamo, si vareranno i provvedimenti per la rinascita economica dei Paesi distrutti o gravemente danneggiati dal terremoto. Per la ricostruzione delle case, degli edifici pubblici, delle strade, delle ferrovie basterebbero, forse, 80-90 miliardi. Ma è giusto, si chiedeva stamane nel suo editoriale il giornale socialista, ricostruire gli stessi poveri, fragili edifici di gesso che sotto la forza del terremoto si sono abbattuti come castelli di carta o non si deve, invece, dare alle popolazioni delle zone terremotate case più sicure e, insieme, più [illegible]? E' anche questa, certo, una questione che il governo si porrà.

Dalla decisione su questo punto dipenderà se la somma da destinare alla rinascita economica delle zone terremotate supererà, o no, gli 80-90 miliardi che costituiscono il probabile importo dei danni veri e propri. Comunque ci sarà una maggiore spesa nel bilancio dello Stato e, quindi, un problema di copertura. Sui possibili modi di questa copertura, da parte del governo si mantiene, naturalmente, il massimo riserbo: anche se bisogna registrare le sempre più insistenti voci sulla probabile istituzione di una nuova addizionale o sulla proroga di una addizionale già esistente.

Da oggi da Palermo a Milano e da Milano a Palermo funziona, in via sperimentale, un servizio telefonico in teleselezione. E' certamente significativo che questo avvenga pochi giorni dopo il terremoto. Sembra la dimostrazione della volontà di rinascita della Sicilia e dell'impegno di tutto il paese di favorire tale rinascita.

Mario Piazzauti

Una delle grandi tendopoli ai bordi delle strade in cui sono ospitati migliaia di profughi dai paesi sconvolti dal terremoto (Telefoto a «Stampa Sera»)

I racconti dei sopravvissuti

(Segue dalla 1ª pagina)

dre Pio, un padre passionista del santuario di Romitello, accorso con altri confratelli a portare una parola di conforto agli attendati, ha una sua idea. «Occorrerebbe, — dice — munire almeno tutti i capi famiglia di un certificato attestante la qualità di scampati dal terremoto, poi dirottarli verso gli altri comuni della Sicilia a trovar loro un'occupazione qualsiasi che possa reinserirli nella società». «Il certificato — *aggiunge* — potrebbe servire per presentarsi in un qualsiasi negozio e ritirare generi di prima necessità e, soprattutto, viveri: e ciò in attesa di una loro definitiva sistemazione».

Poco distante si sentono i lamenti di alcune donne provenienti dalla piccola infermeria. Sono ferite che dovrebbero essere trasportate da un momento all'altro nell'ospedale di Alcamo dove da poche ore, dice una donna, «è morto Melito Giacinto, per una emorragia. Un prete me lo disse». «Dopo la prima scossa» *racconta Grazia Messina, di 55 anni* «io e mia sorella ci siamo precipitate al letto della mamma. Ha 85 anni: è paralizzata. Non siamo riuscite a sollevarla, allora, per un attimo, abbiamo pensato di abbandonarla e di fuggire. E' stato solo un attimo, poi io e mia sorella, mentre il tetto ci cadeva addosso, abbiamo preso la mamma per la testa e l'abbiamo trascinata dal letto sul pavimento, verso la porta. Cadevano pietre, e un attimo dopo mura e tetti crollavano di schianto. Intorno, le case non c'erano più, Gibellina era scomparsa».

Emma Antonina, di Gibellina, è rimasta anch'ella sepolta sotto le macerie per quattordici ore. Le diciamo che una sua compaesana, di circa sessant'anni, è stata estratta viva, ieri, dopo sessanta ore: «Si chiama Angelicchia — *aggiungiamo* — suo nipote è il parrucchiere di Gibellina: la conosce? Ha detto di dirle che è viva e che sta bene, ha solo una gamba immobilizzata».

Emma Antonina c'interrompe: «E mio marito u' v'è? Mi tirò fuori dai sassi e poi tornò dentro, a cercare la picciridda; i sassi dalle mani me la staccarono, Luigia si chiamava, venti mesi aveva; rimase sotto le pietre quando le mura *tenioro-no (si aprirono)*. Ora è rimasta sola Calogera, di cinque anni, la più grande». *Questa donna è stata portata all'infermeria della tendopoli di Piana delle Pietre da sette agenti di P. S. che procedevano sulla strada per Gibellina a bordo di una camionetta: d'improvviso il terreno s'è aperto e la camionetta è sprofondata in una voragine. Solo due sono rimasti feriti lievemente, gli altri hanno proseguito per il paese distrutto: ora sono con i soldati alla tendopoli.*

L'alba è passata da due ore e si cerca di preparare un rancio: minestrone di pasta, fagioli, verdure. Si distribuiscono anche scatolette di carne e di cioccolato, latte caldo e biscotti.

Anche l'Organizzazione Fiat in Sicilia, partecipa alla grande opera di soccorso. Finora ha fornito autocarri con autisti alla C.R.I. di Palermo e Trapani per il trasporto di plasma e viveri; autocarri e carri attrezzi sono stati messi a disposizione delle Prefetture di Trapani e di Agrigento. Al Centro generale soccorsi di Salemi la Fiat ha dato una officina mobile con personale specializzato; per tutti i veicoli della Direzione generale antincendi del ministero dell'Interno operanti nelle zone colpite è in atto un servizio di assistenza Fiat in modo da assicurare un'attività ininterrotta degli automezzi.

Il Centro assistenza trattori Fiat di Caltanissetta ha messo a disposizione i suoi mezzi e il personale tecnico; trattori che erano in Sicilia per dimostrazioni sono stati immediatamente destinati all'impiego nelle zone colpite. Da Torino la Fiat ha fatto partire altri autocarri della Croce Rossa e 13 macchine per movimento terra (ruspe e caricatori), dirette a Trapani alla caserma dei vigili del fuoco.

Luca Giurato

Vigili del fuoco frugano fra le macerie alla ricerca dei corpi delle vittime

Una donna si uccide per paura del terremoto

Trapani, giovedì sera.

Una donna di 54 anni, Giuseppa Li Causi, residente a Marsala, sofferente di un esaurimento nervoso acuitosi in seguito ai tragici eventi di questi giorni, per paura del terremoto, si è uccisa. La donna si è gettata da una finestra al quarto piano della sua abitazione.

Riaperti da oggi i negozi a Palermo

PALERMO, giovedì sera.

La vita a Palermo è in lenta ripresa. Dopo tre giorni di paralisi completa, stamane si comincia a vedere gente per le strade e molti negozi hanno ricominciato l'attività. Dopo le otto hanno ripreso servizio con ritmo quasi normale anche i servizi di pubblico trasporto che da domenica avevano funzionato con corse ridotte.

Anche la scorsa notte, comunque, i palermitani non hanno dormito nelle case. Verso sera chi era ancora in città si è allontanato raggiungendo le zone periferiche all'aperto.

TRIS dell'ONESTO
VIA S. TOMMASO 5
(quasi angolo Via Barbaroux)
continua con successo la
COLOSSALE SVENDITA
MAI VISTA A TORINO
A MENO PREZZO DI QUALSIASI
FALLIMENTO
vi troverete un vasto assortimento di pelliccerie pregiate, migliaia di articoli per Lei, per Lui, per la casa

Articolo	Prezzo
COLLI PELLICCE	L. 300
STROFINACCI PER CUCINA	» 40
FEDERE	» 80
LENZUOLA 1 PIAZZA	» 300
LENZUOLA 2 PIAZZE	» 600
CAMICETTE DONNA	» 200
VESTITI DONNA	» 400
CAMICIE UOMO	» 150
CAMICIE UOMO NON STIRO	» 500
PANTALONI UOMO	» 500
GIACCHE UOMO	» 1500
VESTITI LANA UOMO	» 2500
GIACCA A VENTO	» 1400
PALETO' BIMBO	L. 1200 - 1600

DONNE Confidenziale

Uno sport sano e elegante

Andiamo a pattinare

Il pattinaggio su ghiaccio, uno sport arrivato dai paesi nordici nei primi del Novecento poi diffusosi in tutta Europa, ha avuto in questi ultimi anni un forte incremento. Agli inizi si praticava in forma dilettantistica, cioè non richiedeva un particolare abbigliamento. I rudimentali pattini si applicavano con delle cinghiette alle normali calzature da passeggio le quali, casualmente, la moda di allora indicava come «polacchette», chiuse da stringhe o da bottoni fin sopra la caviglia (quindi vagamente somiglianti agli scarponcini d'obbligo oggi); non c'era una precisa divisa.

Successivamente il pattinaggio veniva riconosciuto come sport da competizione ed inserito nei giochi olimpici, suddiviso fra competizioni di «corsa» a cronometro ed esibizioni artistiche. A renderlo ancora più popolare contribuivano quindi il cinema (ricordiamo i film di Sonia Henie) e le varie riviste su ghiaccio.

Per diletto (con i propri figli)

Le piste artificiali in città e nelle località di montagna consentono di praticare il pattinaggio senza grandi difficoltà e con una spesa non troppo gravosa. Ogni giorno infatti esse sono affollate di giovani, che poi ritroviamo per la via con i pattini in spalla, allegri e distesi per una sana giornata di sport. Gli orari dei locali offrono la possibilità di pattinare anche a chi durante il giorno è in un ufficio o in fabbrica: l'ora di chiusura si protrae, infatti, fino alle dieci di sera. Ma i grandi protagonisti del pattinaggio sono soprattutto i bambini che è consigliabile, fin dall'inizio, affidare ad un maestro affinché insegni loro gli elementi basilari ed acquistino un buono stile (le giovani mamme non si assumano, in questo caso, soltanto il ruolo di accompagnatrici: mettano anch'esse i pattini, ne trarranno giovamento per la salute e per la linea).

Con una particolare disposizione, con molto allenamento e tanta disciplina, in appena due o tre anni si può aspirare a disputare le prime gare per dilettanti e, in seguito, giungere a competizioni più impegnative. Ciò, comunque, non significa che il pattinaggio è uno sport facile. Le pure singole artistiche comprendono 17 figure obbligate e ben 69 esecuzioni. Gli esercizi obbligatori sono un complesso di figurazioni svolte a libera scelta del concorrente, esclusi naturalmente gli atteggiamenti mimici e la pura acrobazia.

Il pantalone a «doppio fondo», ideato per il pattinaggio: è in gabardine elastica, la linea svasata nasconde il normale taglio del modello per sci con staffa. Il giubbotto è in nailon imbottito

Il mini-abito in nailon imbottito color arancio. Le maniche, il collo e la calzamaglia sono in lana a treccia: lo sfoggia una giovane maestra di sci e virtuosa di pattini, l'ex indossatrice Irene Camusso

Pattini e scarpe

● I pattini in lamina, quasi completamente rettilinea, e di puro acciaio cromato costano dalle 3500 alle 6500 lire per giungere anche alle 10 mila. Il modello non varia, la differenza dipende dalla qualità dell'acciaio.

● Le calzature sono in pelle bianca, stringata, non più tanto alta rispetto al passato. Importante che essa sia rinforzata o rigida lateralmente. E' uno sbaglio richiedere scarponcini troppo imbottiti e morbidi, come generalmente fanno le mamme. Per gli adulti una buona scarpa costa dalle 9 alle 12 mila lire. Per i ragazzi il prezzo è di poco inferiore.

Calzamaglia e gonnellino

Oggi che è di moda la minigonna si è più in carattere per pattinare. Con calzamaglia e maglietta la tenuta è perfetta. Tuttavia, gli specialisti consigliano il miniabito in nailon imbottito come una giacca a vento, con maniche e collettino in maglia di lana a grosse treccie e calzamaglia analoga. E' un po' costosa, ma è l'ultima novità: l'abito 38 mila lire, la calzamaglia 12 mila, il berretto 3500. Altra primizia è il pantalone a «doppio fondo»: è in gabardine elasticizzata di linea leggermente svasata che nasconde verso il fondo la normale staffa del modello in uso per lo sci. Costa 17 mila lire e si porta con il giubbotto a vento (12.500 lire) ed una maglietta dolce vita. Se non si vuole fare le ciegattone, va bene però anche l'abbigliamento per sciare.

OGGI FESTEGGIAMO

S. Prisca (vuol dire "primitiva");

S. Liberata.

OGGI, giovedì 18 gennaio, il Sole è sorto alle 7,38 e tramonta alle 16,44. La Luna si trova nel 18° giorno.

Il piatto del giorno

Risotto al marsala

Tritare e far imbiondire nel burro due o tre cipolle. Quando sono dorate, aggiungere cinquecento grammi di riso ed il sale che occorre. Fare rosolare un poco anche il riso prima di versarvi due o tre bicchieri di marsala. Aggiungere, poco per volta, l'acqua sufficiente per la cottura (il riso deve restare al dente). Volendo, usare, anziché marsala, altro vino forte.

(A cura di Fiora Gandolfi, Elsa Rossetti e Luisella Rei)

Riprende in tribunale a Roma il processo sul luglio '64

In aula i generali dei carabinieri che ricevettero le liste del Sifar

I giudici vogliono sapere se gli elenchi erano in relazione a un «piano di emergenza», da chi erano stati predisposti e perché - Secondo quanto riferito dal generale Azzari a Manes, gli elementi da neutralizzare appartenevano al partito comunista - In apertura di udienza è stata letta una comunicazione della Presidenza della Repubblica che non ha creduto opportuno di rispondere ai quesiti relativi ai colloqui del presidente Segni con i capi militari durante la crisi del luglio 1964

Servizio particolare a Stampa Sera

Roma, giovedì sera.

La nuova indagine disposta dal Tribunale per ricostruire i fatti del luglio 1964 nel processo De Lorenzo - «L'Espresso» è cominciata soltanto a mezzogiorno circa: i giudici, infatti, hanno dovuto sbrigare prima altri processi minori che avevano a ruolo. Si sono trovati subito di fronte a una difficoltà prospettata loro dal segretario generale della Presidenza della Repubblica. Sabato scorso, fra le molte decisioni prese, il Tribunale aveva stabilito anche di accertare «quando», nell'estate 1964, il capo dello *Stato, on. Segni, aveva ricevuto al Quirinale il capo di S. M. della Difesa, gen. Aldo Rossi, e il comandante dell'Arma dei carabinieri, gen. Giovanni De Lorenzo.*

Il presidente del tribunale questa mattina ha ricevuto una lettera del segretario generale della Presidenza della Repubblica, nella quale si spiega che non è possibile rispondere al quesito perché, o si tratta di notizie pubbliche, ed allora il tribunale deve rivolgersi alle normali fonti d'informazione, oppure si tratta di segreto militare o politico o d'ufficio. Tanto gli avvocati difensori quanto lo stesso p. m. hanno osservato che si tratta di una risposta niente affatto soddisfacente: infatti — come ha voluto sottolineare lo stesso presidente commentando la lettera del segretario generale della presidenza — i giudici «non» hanno chiesto il «motivo» della convocazione e tanto meno gli argomenti trattati nei colloqui che il Capo dello Stato ha avuto con i due alti ufficiali, ma semplicemente la loro «data».

L'oggetto del colloquio — ha detto a sua volta il p. m. — è senza dubbio un segreto politico, ma sapere «quando» il Capo dello Stato ha ricevuto il gen. Rossi e il generale De Lorenzo non si può davvero considerarlo un segreto di qualsiasi genere. Il tribunale, comunque, si è riservato di prendere una decisione in merito.

Poi il Tribunale, prima di passare a interrogare i testimoni, ha letto gli allegati al rapporto Manes, cioè gli interrogatori dei sette ufficiali, attraverso i quali il vice-comandante dell'Arma condusse nel giugno dello scorso anno l'inchiesta ordinatagli dal gen. Ciglieri. Dalla lettura di questi allegati risulta che nel giugno 1964 i comandanti delle tre divisioni dei carabinieri e i loro capi di Stato Maggiore vennero convocati a Roma, dove fu comunicato loro che avrebbero dovuto preparare un piano per procedere, non appena fosse arrivato l'ordine, all'arresto di numerose persone indicate in alcune liste che gli furono consegnate. «In queste liste — ha detto, fra l'altro, il gen. Azzari parlando con il gen. Manes — vi erano elementi del partito comunista considerati come pericolosi».

L'udienza continua: dovranno essere ascoltati i generali Adamo Markert, Giuseppe Cento, Giovanni Celi che, nell'estate 1964, comandavano le divisioni dei carabinieri a Milano, Roma e Napoli. I giudici del Tribunale hanno stabilito di cominciare da loro la nuova indagine con la quale intendono ricostruire dettagliatamente quanto avvenne nei mesi di giugno e luglio di quattro anni or sono durante la crisi di governo. Ed oggi vengono interrogati. Sono stati i maggiori collaboratori del generale Giovanni De Lorenzo.

I giudici sono giunti alla determinazione di ampliare l'inchiesta quando si sono resi conto — e lo hanno detto esplicitamente nella loro ordinanza di sabato — che le dichiarazioni rese dai testimoni sinora interrogati non erano tutte identiche non essendo difficile notare delle contraddittorietà fra i numerosi racconti. Quali ordini dette il generale De Lorenzo in quel periodo? Perché li dette? Che propositi intendeva raggiungere? Perché il Sifar si intromise nelle attività dei carabinieri consegnando loro delle liste di persone da arrestare?

Il nome del generale Markert, comandante della divisione dei carabinieri di Milano, fu fatto per la prima volta dal generale Zinza: «Ci convocò e ci avvertì che avremmo dovuto predisporre l'arresto delle persone indicate nelle liste». E fu poi molto esplicito nel riferire i particolari di questa operazione, controllare le singole abitazioni, rivolgersi al Sifar per avere le chiavi false dei portoni dove non esisteva un portinaio, requisizione di un locale all'aeroporto di Linate per concentrare eventualmente gli arrestati.

Il generale De Lorenzo, che da principio ha sempre negato tassativamente l'esistenza di queste liste di proscrizione nell'estate 1964, ha finito per ammettere la circostanza quando si è presentato in aula il generale Picchiotti, già suo capo di Stato Maggiore, per confermare che nell'estate 1964 furono consegnate ai comandanti delle tre divisioni gli elenchi di coloro che avrebbero dovuto essere arrestati. Ma — ha aggiunto — si trattava di aggiornare elenchi vecchi. Ai giudici evidentemente queste spiegazioni non sono apparse soddisfacenti e convincenti. Per quale motivo infatti, se si trattava di una operazione d'ordinaria amministrazione, al generale Zinza fu affidato l'incarico di preparare un piano per gli arresti anche nei minimi dettagli?

Dopo Markert, saranno sentiti Celi e Cento perché lo stesso ordine oltre che ai carabinieri di Milano fu impartito anche a quelli di Napoli e di Roma. I giudici vogliono sapere tutto. Vogliono sapere innanzitutto quali sono stati gli ordini del generale De Lorenzo, se ha assunto un'iniziativa personale e se era nel diritto di assumerla.

Guido Guidi

Il generale De Lorenzo con il generale Cento che testimonia oggi in tribunale

A Genova, esposti da oggi i ruoli

Fassio al primo posto per la tassa di famiglia

L'armatore ha 70 milioni di imponibile e paga 10 milioni all'anno - L'elenco degli altri maggiori contribuenti

Genova, giovedì sera.

(f. d.) Da oggi nell'atrio del palazzo comunale sono esposti i ruoli dell'imposta di famiglia. Su 840 mila abitanti 1780 sono iscritti per un imponibile superiore a cinque milioni: per 733 di essi l'iscrizione nel ruolo principale 1968 è definita provvisoria; per 902 l'imponibile del 1967 risulta ancora in contestazione mentre l'imponibile dichiarato per il 1968 dovrà essere accertato dagli uffici comunali; 151, infine, già iscritti a ruolo per il 1967, hanno presentato rettifica di parte per il 1968. Il gettito complessivo dell'imposta di famiglia ammonta a sei miliardi, contro i 5 miliardi e 350 milioni del 1967 e i 4 miliardi e mezzo del 1966.

Tra gli iscritti in via provvisoria nel ruolo principale 1968 è al primo posto l'armatore Ernesto Fassio con 70 milioni di imponibile, cui corrisponde un'imposta di 10 milioni 80 mila lire. Ed ecco l'elenco dei contribuenti il cui reddito figura provvisoriamente fissato in più di 15 milioni (tra parentesi l'ammontare dell'imposta): Giuseppe Arosio 17 milioni 800 mila lire (2.563.200); G. B. Barbagelata 20 milioni (2.880.000); Pietro Barbieri 28.000.000 (4.032.000); prof. Mario Battezzati 15 milioni 600 mila (2.232.000); Giovanni Balotti 25 milioni (3 milioni 600.000); Agostino Bernero 20.000.000 (2.880.000); Federico Boero 22.000.000 (3 milioni 168.000); Domenico Borasio, presidente dell'«Eridania», 24 milioni (3.456.000), Giacomo Bruzzo 16.000.000 (2.304.000); Mattia Calissano 20.000.000 (2.880.000); Filippo Cameli 50.000.000 (7.200.000), Pietro Campanella 22 milioni (3.168.000); G. B. Carena 18 milioni (2.592.000); Mario Carena 19.000.000 (2.736.000); Elisa Casareto Borghese 20 milioni (2.880.000); Giovanni Castraghi 17 milioni (2.324.790), Angelo Costa, presidente della Confindustria, 45 milioni (6.480.000); Gli armatori Andrea Costa 40 milioni (5 milioni 760.000); Enrico ed Eugenio Costa 33.000.000 ciascuno (4.752.000 ciascuno); Giacomo Costa fu Eugenio 40 milioni (5.760.000) e Giacomo Costa fu Federico 33.000.000 (4.752.000); Mario Crivelli 19 milioni (2.736.000).

Marcello Damiani 28 milioni (4.032.000), Alessio Dufour 15 milioni 800.000 (2.275.000), Renzo Fossati, presidente del Genoa, 34 milioni (4.896.000), Enrico Garbarino 17 milioni (2.440.000), Antonio Grassi 17 milioni (2.448.000), Costantino Gropallo 23 milioni (3.312.000), Nelly Humberger 18 milioni (2.592.000), Egidio Lenti 17 milioni (2.448.000), Glauco Lolli Ghetti 26 milioni (3.744.000), Ugo Mariotti 28 milioni (4 milioni 32.000), Francesco Mollè 30 milioni (4.320.000), Maria Luisa Mollè 23 milioni (3 milioni 312.000), Edgardo Montecucchi 18 milioni (2 milioni 592.000), Stefano Pallavicino 24 milioni (3.456.000), G. B. Parodi 30 milioni (4.320.000), Mario e Vittorio Parodi 25 milioni 500 mila ciascuno (3.672.000), Francesco Perri 16 milioni (2 milioni 304.000), Raffaele Radif 16 milioni 500.000 (2.352.790), Mario Remondini 20 milioni (2.888.000), Ezio Rizzo 18 milioni (2.593.000), Giovanni Rusca 22 milioni (3.168.000), Arnaldo Salatti, presidente della Sampdoria, 49 milioni (7.056.000), Antonio e Giuseppe Sardi 16 milioni (2 milioni 304.000), Italo Scorza 30 milioni (4.320.000), Arturo Sutter 43 milioni 800 mila (6.307.200), Adolfo Sutter 16 milioni 600 mila (2.390.400), prof. Alessandro Valletonn 17 milioni 600 mila (2 milioni 534.000), Luigi Vedovato 20 milioni (2.830.000).

Nell'elenco dei contribuenti con imponibile da 50 milioni in su accertato dal Comune per il 1967 e tuttora in contestazione figura al primo posto l'industriale del petrolio Riccardo Garrone, per il quale è stato accertato un imponibile di 200 milioni (imponibile denunciato dal contribuente 10 milioni, imposta provvisoria 1.263.000).

Tentano una «prima» sul Monte Bianco

Avvolti dalla bufera i due sulle Jorasses

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Non si sa più nulla di René Desmaison e di Robert Flamatty, i due alpinisti francesi che da sabato sono nel gruppo delle Grandes Jorasses, sulla catena del Monte Bianco, per tentare una nuova «via» lungo la parete nord: la loro radio, per il momento, non risponde. La zona è coperta dalle nubi, in alta montagna nevischia. Il massiccio è spazzato dal vento che soffia ad oltre sessanta chilometri all'ora ed il termometro al Rifugio Torino è sceso a — 15 gradi.

Desmaison e Flamatty hanno attaccato martedì la parete di ghiaccio che raggiunge anche l'80 per cento di verticalità: un vero e proprio sbarramento chiamato il «Linceul» e che costituisce il vero problema alpinistico della «via» che intendono aprire in prima assoluta. Il primo giorno essi hanno «attrezzato» circa ottanta metri e poi sono ridiscesi al campo-base, posto sotto la «punta» delle Jorasses. Ieri hanno ripreso nuovamente l'arrampicata e sono saliti fino a uno sperone di roccia: «un'isola — ha detto qualcuno — in un vero mare di ghiaccio».

Ieri sera, secondo notizie radio giunte a Chamonix, i due avevano raggiunto soltanto quota 3400. In due giorni cioè avrebbero superato solamente duecento metri e ne mancherebbero ancora ottocento.

i. v.

Sarà sottoposta a una nuova perizia

La marchesa uxoricida protesta: «Non sono pazza»

«Dovevo fare la fine di Ombretta Nigrisoli», ha detto Un teste ha confermato l'intento delittuoso del marito

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Come previsto, si è con una sospensione del dibattimento per permettere a tre esperti di eseguire una superperizia sulla marchesa Maria Luisa Bolladelli, la nobildonna uxoricida che il 10 gennaio del 1966 uccise il marito, il marchese Giovanni Marsigli Rossi Lombardi, si è concluso il primo «round». La Corte d'Assise ha infatti accettata la richiesta del p. m. tendente appunto a far sottoporre la imputata ad una nuova perizia psichiatrica.

Ma quella che è risultata inattesa è stata invece la reazione della marchesa Bolladelli: *«Sono perfettamente sana di mente. Sapevo anzi che mio marito aveva intenzione di farmi fare la fine di Ombretta Nigrisoli, di uccidermi cioè con il veleno»*. Una dichiarazione che ha fatto rasentare all'udienza momenti altamente drammatici aggiuntisi al sensazionale colpo di scena introdotto da un testimone, il dottor Franco Fioresi, direttore dell'Istituto tossicologico della Università dell'Illinois e amico dei coniugi Marsigli.

Il Fioresi, ieri mattina, era stato il primo testimone ad essere ascoltato dai giudici. Era giunto espressamente in volo da New York e le sue parole avevano gettato un certo scompiglio in aula. *«Il marchese Marsigli — aveva* infatti dichiarato il dott. Fioresi — *voleva uccidere sua moglie. Un giorno, ricordo, mentre facevamo delle ricerche di laboratorio su alcuni tossici, mi chiese quale fosse il veleno che non lasciava alcuna traccia sul corpo umano e ciò, aggiunse, perché aveva intenzione di sbarazzarsi della moglie. Successivamente io mi recai in Italia e riferii tutto alla Bolladelli».*

«Ricordo — ha continuato il testimone — *che il marchese Marsigli era un uomo di mondo e che aveva avuto un gran numero di donne. Era suo desiderio recarsi in Africa per reclutare negrette, poi in Siria e in Libano per barattare ragazzine con capre e cammelli.*

Prima che il dibattimento fosse rinviato a nuovo ruolo, proprio per permettere la superperizia psichiatrica, aveva anche deposto la signora Isabella Marsigli, figlia minore dell'imputata. Anzi, Isabella fu presente alla drammatica scena dell'uccisione del padre, avvenuta il 10 gennaio 1966 nel suo appartamento di corso Porta Vittoria a Milano. La giovane donna ha consegnato alla Corte alcuni documenti e una lettera della sorella Annalisa che attualmente si trova in Giappone. Poi si è avvicinata alla madre e l'ha baciata. Dopo di che il p. m., il quale aveva già avanzata la richiesta di una superperizia, ha rinnovato l'istanza alla Corte che, riunitasi in camera di consiglio, ha finito con l'accettare tale richiesta. Il dibattimento sarà ripreso non appena sarà conclusa la nuova perizia psichiatrica sulla Bolladelli.

c. b.

Boutique «VENDÔME»

E' un piacere invitare le nostre amabili clienti e poter fornire loro una produzione «Prêt à Porter Francese» ai particolarissimi prezzi di normali saldi.

E' un piacere offrire ai signori uomini un tocco di eleganza a quotazioni altrettanto vantaggiose.

E' un piacere che ci riserviamo da oggi a fine mese.

Torino - Via Bogino 8 - Tel. 543.986

Le FERROVIE DELLO STATO organizzano per DOMENICA 21 GENNAIO 1968 un TRENO TURISTICO per DESENZANO DEL GARDA, VERONA e MANTOVA al prezzo speciale di L. 2.100

Partenza da Torino P.N.	ore 7.28	Partenza da Mantova	ore 17.38
Arr. a Desenzano del G.	ore 10.30	Partenza da Verona	ore 18.33
Arrivo a Verona	ore 11.15	Part. da Desenzano del G.	ore 19.03
Arrivo a Mantova	ore 12.05	Arrivo a Torino P.N.	ore 23.04

Provi anche Lei

FRANCHINO Speciale INOSSIDABILE

E' LA SUA LAMA. NUOVA FORMULA ESTRATTAMENTE CHIMICO AL TEFLON CON CROMO (H) RENDE IL FILO DELLA LAMETTA TALMENTE LISCIO CHE CONSENTE MOLTE RASATURE DOLCISSIME E DI LUNGA DURATA.

FRANCHINO Speciale MADE IN GERMANY

FRANCHINO Speciale INOSSIDABILE SOLO LIRE 80

Al giudizio del Tribunale gli allegri festini di corso Orbassano, a Torino

Il P. M. chiede sette anni di carcere per la «compiacente» Paoletta Ippolito

Proposti un anno e quattro mesi per la sua amica principale, sei mesi per le altre tre ragazze - Tutte le imputate si sono presentate all'udienza vestite molto modestamente e senza alcun trucco in volto - Dei tre uomini sorpresi nella casa ospitale, che dovevano venire a testimoniare stamane, nessuno si è presentato

Emilia Vitali, di 17 anni, una delle amiche della Ippolito

Molto pubblico stamane nell'aula della terza sezione penale del Tribunale. Tutti volevano vedere le belle ragazze sorprese dalla polizia in una casa troppo ospitale di corso Orbassano 370. Sul banco degli imputati sono comparse Paoletta Ippolito, 24 anni, sulla quale pesa la grave accusa di sfruttamento, Carla Filippa, 22 anni, fotomodella e indossatrice, ed Emilia Vitali, 17 anni.

Tutte e tre le ragazze si sono vestite e acconciate in maniera da non essere appariscenti. La Ippolito aveva un cappotto nero con collettino di pelliccia, un «foulard» grigio a fiori che le avvolgeva il capo. Ha attraversato il corridoio tenendo gli occhiali scuri che si è tolto quando è entrata nell'aula. I lunghi capelli castani, divisi dalla scriminatura, scendevano sulle spalle, sciolti, uscendo dai lembi del fazzoletto.

La Filippa indossava un cappotto blu scuro con collo di pelliccia grigio, gli stivali di pelle fino alla coscia. Aveva il volto coperto da un grande paio di occhiali neri. Ha capelli d'un nero corvino, tagliati alla «garçonne». La Vitali era tutta in verde: camicetta, gonna e cappotto. Non si sono presentate in udienza le altre due amiche della Ippolito, Pasqualina Santi, 28 anni, estetista, e Grazia Tamagno, 21 anni.

All'inizio del dibattimento il presidente dott. Jannibelli ha letto i capi d'imputazione. La Ippolito e la Tamagno sono accusate di sfruttamento per essersi procurati clienti vicendevolmente. La prima deve inoltre rispondere di avere tenuto una casa clandestina «dalle persiane chiuse». Le altre di favoreggiamento per avere reso testimonianze tendenti a scagionare la principale imputata.

Lo scandalo scoppiò la sera del 21 agosto scorso quando gli agenti fecero irruzione nell'alloggio al settimo piano di corso Orbassano. Aprì la porta la stessa Paoletta che tentava di coprirsi con un minuscolo tovagliolo. Il trambusto verificatosi subito dopo nell'alloggio occupato da tre altre signorine e da tre uomini maturi, indusse le guardie a portare tutti in questura per una chiarificazione.

Dopo avere tentato diverse giustificazioni, la Ippolito finì per confessare la verità. Stamane ha confermato quello che aveva già detto al giudice istruttore. «Avevo bisogno di denari per curarmi — ha dichiarato — ed ho adottato il sistema più facile per guadagnarne a sufficienza».

Presidente — *E' vero però che ospitavate anche altre donne dalle quali pretendevate una percentuale del loro incasso?*

Ippolito — *Non è proprio così. Talvolta la Tamagnone e io ricevevamo due richieste dalla stessa persona. Allora ci telefonavamo. O andavo io da lei, o veniva lei da me. Alla fine dividevamo il guadagno.*

Presidente — *Come avvenivano gli appuntamenti?*

Ippolito — *I clienti mi telefonavano ed io fissavo l'ora. Erano tutti amici miei e sovente, dopo l'incontro andavamo a ballare o a cena tutti assieme.*

Presidente — *Come mai avete anche invitato la Vitale che era minorenne? Non lo sapevate?*

Ippolito — *Lei mi disse che era sposata, ed io non le chiesi i documenti. Fu lei a telefonarmi un giorno dicendomi che voleva parlarmi. Venne quella sera e si fermò a mangiare da me. Giunse poi un cliente che si intrattenne un po' con me ed un po' con lei. Ci regalò due assegni da 20 mila lire ciascuno.*

La Vitali protesta — *Non è vero. Io ero andata dalla Ippolito perché mi aveva invitata ad andare a cena e poi a ballare. Doveva ancora vestirsi, e l'ho aspettata in salotto. Non ho avuto rapporti con nessun uomo e non ho ricevuto una lira.*

La Filippa ha riferito di avere conosciuto la Ippolito tre anni fa in una sala da ballo. Si frequentarono e qualche volta si recò in corso Orbassano 370 portando amici. Ha negato di aver avuto rapporti con i «clienti» di Paoletta. Della Santi è stato letto l'interrogatorio davanti al giudice istruttore. La donna ha dichiarato che quella sera era stata chiamata dalla Ippolito per truccarla.

Ippolito — *E' vero, signor presidente. Dovevo uscire e Pasqualina era venuta per farmi il maquillage. E' arrivata in anticipo e attendeva che terminassi di fare la doccia.*

Nel corso del dibattimento è emerso il nome di un'altra ragazza che frequentava la casa di Paoletta: una certa Luisa. Ma non è stato possibile scoprire né il cognome né dove abita. Il presidente ha quindi chiamato i tre testimoni sorpresi quella notte nella casa di corso Orbassano; ma non si è fatto avanti nessuno. Per ovvii motivi hanno preferito non farsi vedere in aula.

Esaurita la fase dibattimentale, ha pronunciato la sua requisitoria il p.m. Omilnelli il quale ha esordito: «*Anche se questo è il processo degli assenti, mi pare che sia stata dimostrata abbondantemente la colpevolezza di tutte e cinque le imputate. Non possono sussistere dubbi sul fatto che l'abitazione di corso Orbassano fosse una casa di prostituzione. L'ha ammesso anche la Ippolito che ha spiegato il motivo che l'ha indotta a scegliere quella strada*».

Dopo alcune considerazioni di carattere giuridico, il p.m. ha concluso proponendo 6 anni di reclusione più uno di casa di lavoro per la Ippolito, un anno e 4 mesi per la Tamagno e 6 mesi per le altre. Hanno quindi parlato i difensori avvocati Delcroam, Dal Fiume, Bonali, Negro e Gabri. La sentenza verrà emessa nel pomeriggio. Subito dopo incomincia il processo contro la madre di Paoletta, accusata, pure lei, di sfruttamento.

Sauro Manca

Paoletta Ippolito, la «sfruttatrice», al banco degli imputati stamane in Tribunale

Utilitaria distrutta da un autocarro

Morto il guidatore della piccola vettura, ferita la moglie

BERGAMO, giovedì sera.

(u. g.) Un giovane è morto e sua moglie è in condizioni gravissime per un incidente avvenuto questa mattina a Cisano sulla statale briantea. La vittima è Ettore Sottocornola, di 29 anni, del luogo, il quale era al volante di una «500» giardiniera, recando a bordo con se la moglie Mirella Frigerio, pure ventinovenne.

I due giovani si dirigevano da Cisano, alla volta di Bergamo, quando in una curva si vedevano piombare addosso un autocarro che sopraggiungeva dalla direzione opposta. Il pesante automezzo, guidato da Pietro Ponta, di 30 anni, di Zanica, aveva sbandato a causa dell'asfalto ghiacciato.

L'automobile è rimasta semidistrutta e il Sottocornola è morto sul colpo. La Frigerio è stata ricoverata alla clinica di Ponte San Pietro con prognosi riservata per choc traumatico e lesioni multiple alle gambe.

In Corte d'Assise il marito dell'ex cassiera del bar Deorsola

«Ti voglio ancora bene» grida alla moglie che ha accoltellato

L'imputato sostiene che il ferimento fu accidentale - Ma la moglie conferma l'accusa, e afferma: «Ho iniziato le pratiche per la separazione legale, non intendo più tornare a vivere con lui»

Il sarto Angelo Caruana e la moglie Marisa Zerbinati

Si è iniziato stamane a Torino in Corte d'Assise il processo contro il sarto Angelo Caruana, 27 anni, accusato di avere voluto uccidere, con tre coltellate, la moglie Marisa Zerbinati, 24 anni, nel loro alloggio di corso Toscana 4. Il drammatico episodio accadde la sera del 15 maggio scorso. La giovane sposa è guarita dopo due mesi.

La esauriente istruttoria ha accertato che ad armare la mano dell'imputato fu la gelosia. Il Caruana era dipendente di un laboratorio di confezioni e portava a casa 80 mila lire al mese. A Marisa che si lamentava perché non riusciva ad arrivare fino alla fine del mese, diceva: «Non ti preoccupare. Vedrai. Lavorerò a casa per conto mio e potremo perfino risparmiare qualche cosa».

La Zerbinati trovò un posto da cassiera al bar Deorsola e riuscì a far quadrare il bilancio. Da quel giorno però la vita in comune divenne insopportabile. Il Caruana, ossessionato dal fatto che la moglie avesse contatti con altri uomini, le faceva continue scenate dicendole che avrebbe dovuto stare a casa.

La sera del 15 maggio tra i due scoppiò l'ennesima lite. La donna si stava preparando per recarsi al lavoro, quando il marito afferrò un coltello e la colpì una volta alla coscia e due all'addome. Poi scappò con la sua «600». La Zerbinati trovò ancora la forza di trascinarsi fin dalla vicina che chiamò un'autoambulanza e la fece trasportare all'ospedale. Il Caruana rimase latitante due mesi. Il 15 luglio, accompagnato dal suo legale, avv. Spitale, si costituì al sostituto procuratore della Repubblica dott. Amore.

Stamane, interrogato dal presidente, ha dato una versione dei fatti differente da quella della moglie. «Ero rincasato pochi minuti prima delle 19 — *ha raccontato* — e trovai il tavolo della cucina come l'avevo lasciato a mezzogiorno. "Non si mangia stasera?" domandai a mia moglie. Mi rispose che non aveva fame, ed alle mie proteste aprì il frigorifero, afferrò un pezzo di carne cruda e me lo gettò aggiungendo: "Tieni, sono stufa di te, non ne posso più". Poi mi graffiò la faccia. Ero seduto ed avevo il coltello in mano. Volevo soltanto allontanarla. Non so come sia accaduto. La colpii. Si mise a gridare che l'avevo uccisa e intervennero altri inquilini. Preso dalla paura scappai».

Dopo l'imputato è stata sentita la moglie, che è stata una accusatrice implacabile. «L'ho perdonato — *ha detto* — ma non voglio più saperne di lui. Ho anche chiesto la separazione legale, e spero di ottenerla, anche se lui è contrario».

Imputato — *Ma io ti voglio ancora bene.*

Testimone — *Sì, a modo tuo. Ma io ne ho avuto abbastanza. Quella sera, signor presidente, voleva uccidermi. Tre coltellate, a ripetizione. Non ha smesso nemmeno quando mi sono messa a gridare.*

Sono quindi stati sentiti altri testimoni. Il presidente dott. Donselli ha quindi deciso di rinviare il processo al pomeriggio per la requisitoria del P.M., le difese degli avv. Auberti e Spitale e la sentenza.

Ancora nebbia sulle strade mentre nevica in montagna

La circolazione automobilistica ostacolata anche dal ghiaccio - Splendida giornata di sole in Liguria, dove la temperatura è diminuita - Nuvoloso in Sicilia, con probabili temporali nel pomeriggio

ROMA, giovedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo sull'Italia valide fino alla mezzanotte di oggi:

«Al Nord: da molto nuvoloso a coperto con precipitazioni nevose su arco alpino e Val Padana orientale. Tendenza a miglioramento. Ampie zone di sereno si avranno sulla Liguria, al Centro e sulla Sardegna: nuvolosità variabile. Al Sud e sulla Sicilia: nuvoloso; un rapido peggioramento è previsto nel pomeriggio, con piogge e qualche temporale locale.

«Temperatura: in diminuzione al Nord ed al Centro, stazionaria al Sud ma con tendenza a diminuire».

Aosta, giovedì sera.

Cielo prevalentemente coperto in Val d'Aosta con temperature tornate nuovamente sui valori stagionali: nevica e tira vento in alta montagna, sulla catena del Monte Bianco e sul Cervino. Stamane il termometro segnava — 16 gradi al Rifugio Torino, — 17 al Plateau Rosa, — 6 a Cervinia, — 3 a Courmayeur, + 2 ad Aosta.

Verbania, giovedì sera.

Tempo incerto, stamane, su tutta la zona, dopo le deboli precipitazioni della notte in montagna e nelle valli. Qualche banco di nebbia sul lago. La temperatura nella notte è stata di 2-3 gradi sotto lo zero nei centri rivieraschi ed ha raggiunto i — 6° nel fondovalle.

Sestriere, giovedì sera.

Dopo le belle giornate di sole dei giorni scorsi, questa mattina le condizioni meteorologiche sono cambiate; nevischia al Colle e nelle vallate vicine. La visibilità sulla cerchia delle montagne è scarsa. La transitabilità sulla statale 23 è buona, ma si consiglia agli automobilisti la scorta delle catene.

Cuneo, giovedì sera.

Splendide condizioni atmosferiche stamane su tutto il Cuneese dove il cielo è completamente sereno con perfetta visibilità nelle vallate alpine. In aumento anche la temperatura: +3° alle otto nel capoluogo.

Asti, giovedì sera.

La nebbia continua a gravare sulle strade dell'Astigiano e il traffico si svolge con difficoltà anche a causa di una patina di ghiaccio che ricopre l'asfalto. I servizi automobilistici subiscono forti ritardi e in diverse località si segnalano macchine fuori strada. La temperatura alle sette era di —4°, massima di ieri +1°.

Novi Ligure, giovedì sera.

Nel Novese la nebbia e il fondo stradale ricoperto da uno strato di ghiaccio rendono molto pericolosa la circolazione automobilistica, particolarmente lungo le provinciali per Ovada e per Gavi Ligure ove si sono verificati parecchi tamponamenti. Notevoli i ritardi negli autoservizi di linea. Alle 7,30 il termometro segnava —4°.

Vercelli, giovedì sera.

Ancora fitta nebbia nel Vercellese. Le strade, coperte di un sottile strato di ghiaccio, sono in alcune zone particolarmente viscide e pericolose. Temperatura alle otto: —8°.

Ovada, giovedì sera.

Una fitta nebbia rende difficile il traffico nell'Ovadese e nella valle d'Orba, specialmente sulla statale Ovada-Voltri e sulla provinciale Ovada-Novi Ligure. Comunque, tutti i servizi automobilistici che collegano Ovada con i centri delle valli d'Orba e Bormida, ieri sospesi per quasi tutta la giornata a causa del fondo stradale ghiacciato, oggi viaggiano regolarmente poiché il ghiaccio è quasi scomparso.

Genova, giovedì sera.

Sulla costa ligure è tornato il bel tempo. Nella notte un leggero vento di tramontana ha spazzato le nubi e stamane splende il sole e il cielo è completamente sereno. La temperatura, che ieri ha oscillato tra gli 11 e 15 gradi, si è abbassata: alle otto il termometro era sui 7 gradi a Genova, 9-10 gradi nelle due Riviere. Il mare è calmo.

Stamane ad Alessandria

Severa condanna ai due sfruttatori di una diciottenne

Ai giovinastri torinesi che vivevano alle spalle della sciagurata inflitti 2 anni e 8 mesi e un anno e 8 mesi - Il perdono per la ragazza

Dal nostro corrispondente

Alessandria, giovedì sera.

Severe pene sono state inflitte stamane dal Tribunale di Alessandria a due giovinastri, Pietro Diglio di 19 anni e Giuseppe Amadio di 20, residenti entrambi a Torino, rispettivamente in via Artom 3 e in via Scarsellini 12, comparsi a giudizio per rispondere di sfruttamento e favoreggiamento ai danni della diciassettenne Giovanna Pisano, pure residente a Torino in via Po 7, la quale a sua volta era imputata di atti immorali in luogo pubblico.

La ragazza, che attualmente è ospite del «Buon Pastore» ed è giunta a Palazzo di Giustizia accompagnata da una suora, ha ottenuto il perdono giudiziale. Il Diglio, definito da una perizia psichiatrica effettuata su di lui durante l'istruttoria semi-infermo di mente, ha beneficiato della diminuente del vizio parziale ed è stato condannato a un anno e dieci mesi di reclusione (il p.m. dott. Parola aveva chiesto due anni e nove mesi); l'Amadio è stato condannato a due anni e otto mesi di reclusione (il magistrato requirente aveva proposto una pena inferiore, due anni e due mesi). Entrambi, inoltre, dovranno essere rinchiusi, a pena espiata, in una casa di lavoro per il periodo di un anno. Il Diglio era detenuto avendo subito di recente un'altra condanna per furto a Torino ed il suo compagno era in libertà provvisoria.

I due «protettori» erano

Pietro Diglio, 19 anni

Giuseppe Amadio, 20 anni

stati arrestati la notte del 23 febbraio 1967 perché sorpresi alla periferia di Alessandria mentre attendevano la Pisano, da loro qui accompagnata affinché si concedesse ad occasionali clienti. Gli imputati hanno stamane escluso di aver ricevuto danaro dalla ragazza, la quale ha invece asserito di averne consegnato più volte al Diglio. Entrambi invece hanno ammesso di averla accompagnata «una sola volta» nella nostra città, proprio la sera in cui furono sorpresi da agenti della Squadra mobile ed arrestati.

e. c.

4 5

E' venduto solo in Farmacia DS 45! il dopobarba - scientificamente studiato - per meglio disinfettare e lenire le arrossature. (Le dispiace se, oltre tutto, questo dopobarba previene o attenua la formazione delle rughe?).

Gratis e subito Le sarà inviata una completa campionatura, scrivendo chiaramente a Prodotti DS, Reparto Q/45 - Corso Sempione, 63 - 20149 Milano - unendo L. 200 in francobolli per spese di imballo e spedizione.

DEPILAZIONE DEFINITIVA
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 537.565

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree

E' giunto in Italia il grande attore drammatico Mirko Sleppen, celebre per la memorabile interpretazione di «Il cane sulla scena». Poverettoi!! Come soffrei!! Si ostina a non usare il famoso CALLIFUGO CICCARELLI che si trova in farmacia a sole 200 lire.

BERGALLO ARESE
CASA DEL SOFA'
SALOTTI DIVANI POLTRONE
Nuove divano-letto matrimoniale con materassi Lire 55.000
VENDITA DIRETTA DALLA FABBRICA
Consegna gratuita in provincia

UNICA SEDE: CORSO CASALE 85

INFORMITALIA
Istituto Nazionale Informazioni

GRUNDIG
CAVICCHIOLI
VIA P. MICCA 5

I centri di vendita di VIA VIOTTI 1 e VIA NIZZA 210
del *fuso d'oro*
per la trasformazione dei locali e delle vetrine
CONTINUANO LA
GRANDE VENDITA
di confezioni e abbigliamento per uomo - signora - ragazzi
A PREZZI RIBASSATISSIMI

Paletò ragazzi pura lana	a partire da	L. 5.900
Paletò signora pura lana	» da	L. 9.500
Tailleur pesanti pura lana	» da	L. 9.500
Paletò uomo pura lana	» da	L. 9.900
Abito uomo pettinato pura lana	» da	L. 14.800
Giacca uomo pura lana	» da	L. 7.500

SCONTI FORTISSIMI ANCHE NELLE CAMICERIE E MAGLIERIE
Ricordiamo i prezzi delle Confezioni Marzotto per uomo:
Abito pettinato Pulman L. 25.000 - Paletò Pulman L. 25.000 - Giacca Pulman L. 16.000

PER ELIMINAZIONE DEL REPARTO
CONTINUA LA GRANDE VENDITA A PREZZI INCREDIBILI
DI PELLICCE IN RAT, CASTORINO, CASTORO, PERSIANO E VISONE

GLI AMORI CELEBRI

Il maresciallo Richelieu carnefice di cuori

Un medaglione compromettente

RIASSUNTO — *Avendo già avuto un'avventura con una giovinetta appena uscita dal convento di Chelles, il giovane duca di Fronsac, figlio del duca di Richelieu, segretamente innamorato della sua bella madrina, S. A. R. la duchessa di Borgogna, viene sposato all'età di 15 anni, il 12 febbraio 1711, alla diciannovenne signorina di Sansac, figlia della sua matrigna, duchessa di Richelieu, e del di lei primo marito, il marchese di Noailles.*

La duchessa di Richelieu consola la figlia, «moglie in bianco» del giovane duca di Fronsac

4 Fronsac affettava in pubblico la più grande gentilezza verso la sua giovane sposa, ma si atteneva soltanto a questi doveri di pura apparenza, e pretendeva non riconoscerne altri. Evitava accuratamente tutte le occasioni di «compromettersi» con la moglie e di sottostare al suo dovere. Cercava di vederla il meno possibile, lasciandole portare «con una rassegnazione non priva di speranza, il peso di questo matrimonio, e l'affronto di appartenere a chi non la possedeva». Fronsac sopportava con garbo il muto e talvolta eloquente rimprovero di un triste sorriso, di uno sguardo intenerito; e di solito metteva fine con un saluto cerimonioso «a questi incontri mancati, che si rinnovavano tutti i giorni senza successo». Mentre la piccola duchessa di Fronsac «portava con pudica dignità e con ingenua malinconia l'affronto fatto alle sue grazie e alle sue attrattive», sua madre, la duchessa di Richelieu numero tre, ex marchesa di Noailles, esasperata per l'inqualificabile condotta del figlio del suo secondo marito nei confronti della figlia del suo marito numero uno, faceva a Fronsac terribili scenate.

* *

Sempre continuando a dedicare una [illegible] adorazione alla duchessa di Borgogna, che per la morte del suocero, il Grand Dauphin, avvenuta il 14 aprile 1711, era diventata Delfina di Francia, Fronsac, quando poteva, correva la cavallina. Fu così che fece la conquista di una giovane e bella baronessa, di cui non c'è stato tramandato il nome, con la quale ebbe una comica disavventura ch'egli racconta nelle sue «Memorie». Invece di prendere, come facevano spesso le dame della duchessa di Borgogna, il piccolo Fronsac sulle ginocchia, la baronessa un giorno si sedette lei su quelle del giovane duca, quando, ad un tratto, il barone marito entrò inaspettatamente nella camera.

* *

Senza scomporsi, Fronsac, continuando a tenere la baronessa sulle ginocchia e serrandosela al petto, fece mostra di continuare un dialogo iniziato prima dell'arrivo del marito: «E così, signora, disse, [illegible] a rifiutare di baciarmi?. Non crediate però di esservi così sdebitata. Abbiamo scommesso. Ho vinto. Bisogna pagare. Il gioco è il gioco». Il barone, felice di constatare che non si trattava che di una scommessa, insisté con sua moglie: «Ma certo, cara, se avete perduto bisogna che paghiate il vostro debito». E la baronessa, di fronte al marito approvante e sorridente, baciò l'astuto Fronsac, suo amante.

* *

La fortuna di Fronsac presso la duchessa di Borgogna diventava, per tutti i pretendenti (il bel Nangis Maulevrier, l'abate di Polignac e alcuni altri) eclissati da tale preferenza, un motivo di risentimento, e nulla costoro trascurarono per far apparire la piccola inconcludente avventura un vero delitto agli occhi del re. I sospetti presero corpo soprattutto il giorno in cui Fronsac lasciò cadere dalla tasca, inavvertitamente, un medaglione ch'egli aveva sottratto a Maria Adelaide. Una dama chinatasi prima di Fronsac per raccoglierlo, vi riconobbe i tratti della duchessa. L'indomani, per non pensare troppo al seguito certamente spiacevole che l'incidente poteva avere, Fronsac perde al faraone (gioco proibito), ventimila franchi sulla parola...

SEGUE: Ordine del Re

«E così, signora, seguitate a rifiutare di baciarmi? Ho vinto la scommessa, dovete pagare»

IL FESTIVAL TRA CRONACA E STORIA

1951 NILLA PIZZI dà il via alla giostra di Sanremo

Nasce così la massima rassegna italiana della musica leggera - «Grazie dei fior» entusiasma i "fans" del pianto - Il commento della "Pravda" al patriottico «Vola colomba» - Il grande amore di Latilla e una tragicommedia a sfondo pubblicitario - «Papaveri e papere» conquista gli stranieri

1

Sanremo, gennaio.

Siamo vicini al 18° «Festival della Canzone» di Sanremo. E' un fatto storico ormai e di grande valore. Si parla di miliardi, tanti ne mette in movimento. Esso merita quindi uno sguardo retrospettivo, sia pure a titolo di semplice curiosità come vuol essere questa cronaca, attinta agli archivi del Casinò Municipale di Sanremo. La cosa comincia nel 1951 con Pier Bussetti. Egli aveva ottenuto la concessione della casa da giuoco attraverso un'offerta altissima e gli occorreva accrescere il volume della clientela per cavarsela. Contemporaneamente, la Rai era oberata

da una marea di canzoni che non poteva smaltire e forse nemmeno prendere in esame. Si fa la cifra di 15 mila in un anno. E la Rai appoggia Pier Bussetti facendosi organizzatrice della manifestazione. I quali canori non si rivolgono più ad essa ma marciano su Sanremo. E' su per giù la stessa cosa ma «dialetticamente» diverso. Un alleggerimento formale.

Chi ha la meglio è per il è Pier Bussetti che «ingrana» la Rai, facendola lavorare per Sanremo. I suoi amici lo proclamano «geniale», «impareggiabile», una vera e propria «benedizione turistica» piovuta sul paese. I più tiepidi lo proclamano «emerito». I suoi nemici tentano di demolirlo a base di sorrisetti ironici. Si proclama la necessità di «rialzare il tono della canzone italiana» e se ne dà cura allo stesso organismo che, di anno in anno, la banalizza sempre di più.

Sia ben chiaro che non esprimiamo pareri nostri. Noi sintetizziamo ritagli di stampa, una montagna d'inchiostro e d'immagini, che la polvere cementa in un tanto poco lusinghiero per l'arte. E' con fatica che, scuotendosi di dosso tutta questa polvere, ne balza fuori, non ancora del tutto appassito, un primo idolo luminoso il cui nome è Nilla Pizzi. I fanatici della musica leggera, tipo languido, sono colti da un'epidemia acuta di nillapizzismo. C'è Gino Latilla, non meno languido di lei, c'è Achille Togliani, c'è Teddy Reno, c'è Carla Boni, per citare soltanto qualche nome ma non si vede che lei: Nilla Pizzi.

Due canzoni, entrambe vincitrici a Sanremo, servono da principali pilastri per l'idolo: Grazie dei fiori e Vola colomba. In Grazie dei fiori, il giorno delle nozze una giovane sposa riceve fiori dal suo primo amore, che non è quello di suo marito e ne è tutta commossa. In Vola colomba, c'è di mezzo Trieste non ancora ricongiunta all'Italia, e il suo semplice nome suscita ancora deliri. L'eco se ne ripercuote anche all'estero, dove la Pravda (Mosca) così fa piangere un suo poeta: «Dietro le foreste - dietro le steppe lontane - con lo knut e con ordine straniero - di nuovo - spingono l'Italia - nel sanguinoso regime fascista». Nientemeno! A moltiplicare l'importanza popolare dell'idolo, corre voce che Nilla Pizzi sia innamorata.

Le notizie si accavallano, dubitative dapprima, poi certe, riempiono pagine e pagine. Per il suo caso non si trova un paragone più suggestivo che quello di Giulietta e Romeo. Romeo è Gino, Gino Latilla. Improvvisamente una zona d'ombra copre quest'amore. Poi corre voce che Gino abbia tentato di uccidersi. Tutta la pietà è per Nilla Pizzi che dovrà averne molto sofferto.

Lei non reagisce (fin quest'archivio) fino al 1954 quando rifiuta di partecipare al Festival di Sanremo. Motivo ufficiale: è troppo assorbita dal cinematografo. Ma non tarda a venir fuori la verità pettegola. Per partecipare al festival, Nilla avrebbe chiesto alla Rai l'esclusione di Gino Latilla ed anche di Carla Boni che sarà poi sua moglie.

La Rai e Nilla Pizzi sono inondate da cartoline che invocano la sua presenza a Sanremo. Gli scettici le chiamano beffardamente cartoniile. Ma Nilla non la spunta e non nasconde il proprio dispetto. Lei telegrafa a Filogamo, presentatore, per lamentarsi di non poterlo ascoltare (lui non gli altri), dalla sua assenza da Sanremo, facendosi leggermente prendere in giro con l'osservazione che per ascoltare Filogamo le sarebbe bastato aprire la radio al momento opportuno, chiudendola quindi al primo apparire delle voci antipatiche.

Assente volontaria nel '54, Nilla Pizzi, boicottata dalla radio, lo sarà forzatamente in seguito. L'indignazione dei suoi fans si sfoga aumentando l'emissione delle cartoniile. Dice una di queste:

«Senza della canzone la Sanremo cos'è?» [regina] chiede all'ape il fiore.
«E' un fiore senza profumo, un sole senza calore»
risponde l'ape e va.

Nilla Pizzi ricompare a Sanremo come «inviata speciale» di un rotocalco per il festival. La sua apparizione suscita applausi frenetici. E' diventata rossa di capelli, così brilla ancora di più. La sua presenza, scrive un cronista, fa passare inosservato persino l'arrivo di Teddy Reno «con la sua giovanissima, bellissima, elegantissima, biondissima moglie».

Nilla è subito proclamata «la più bella inviata speciale del mondo» e da una sua cronaca sapremo tutto di ciò che avvenne tra lei e Latilla: «Fu uno di quei tormentosi amori e di quei tristissimi addii, di cui parlano le nostre stesse canzoni... Dal naufragio dei nostri sentimenti reciproci non salvammo neppure un po' di amicizia...». Il tentato suicidio di Latilla? Una tragicommedia a sfondo pubblicitario. Erano a tavola lei, Togliani e Latilla. A un tratto lei canticchia sottovoce una strofetta che Latilla detesta, come presunta rievocatrice di un amore trascorso. Egli batte un pugno sulla tavola, gridando: «Basta! Me ne vado all'altro mondo». Egli se ne va difatti ma soltanto in camera sua. Non vedendolo ritornare, Nilla e Togliani corrono alla ricerca di lui assai preoccupati e lo trovano tranquillissimo nella stanza piena di fiori (non mortuari). Furibonda, Nilla trasforma i fiori in proiettili e bombarda il mancato suicida ma chi ci va di mezzo è soltanto lo smoking di Togliani che si è interposto e che si becca la intera raffica.

Intanto sarebbe un errore supporre che il tempo abbia sancito anche all'estero la gloria sanremese di Nilla Pizzi. Non il suo «Grazie dei fior», non «Vola Colomba» registrano il massimo degli entusiasmi e dei quattrini. Chi trionfa incontestabilmente è il buffonesco «Papaveri e papere», specialmente in Inghilterra, dov'è popolare come ballabile, sotto il titolo di «Poppa, piccolino».

Antonio Antonucci

Continua

Nilla Pizzi e Gino Latilla in uno dei primi Festival di Sanremo, quando non c'era ancora la tv

Nunzio Filogamo presentava agli «Amici vicini e lontani»

Domani per i «Venerdì letterari»

Gaia Servadio parla dei giovani ribelli

La scrittrice italiana, inglese d'adozione, circoscrive la sua analisi alle generazioni londinesi; ma il tema è dovunque di attualità

Gaia Servadio, autrice del «best-seller» balneare italiano 1967, «Tanto gentile e tanto onesta», edito da Feltrinelli lo scorso anno, cui il pubblico, più della critica, decretò uno straordinario successo (fu per alcune settimane nella classifica dei cinque libri più venduti), parlerà domani pomeriggio, alle 18,10, al Carignano di Torino per i «Venerdì letterari» su «La ribellione dei giovani a Londra».

E' un tema di attualità, quello dei giovani i quali — e non solo a Londra — occupano, con spavalda sicurezza, la cosiddetta «zona del dissenso» con la palese intenzione di contestare gran parte di quei valori che sono alla base della civiltà occidentale. Per questo tema è forse sembrato inadatto un «maturo» e si è ricorsi a Gaia Servadio, ella stessa giovane, impegnata, e — per di più — in grado di cogliere dal suo osservatorio inglese — vive a Londra dal 1958 — gli aspetti più significativi di un fenomeno che, proprio nei giovani londinesi, ha avuto una complessità tale di motivazioni (dalla moda alla musica «beat», dal risorgente dandysmo agli «hippies», dal recupero dell'ascetismo alla lotta contro tutte le posizioni consolidate) da costituire un campionario completo delle più singolari esperienze.

Se a ciò si aggiunge la lunga attività di Gaia Servadio come giornalista, pittrice, attrice cinematografica, si capisce come la scelta dei «Venerdì letterari» possa apparire appropriata.

Partecipe e distaccata, Gaia Servadio — che ha potuto osservare dappresso la patologia del fenomeno giovanile a Londra, dove i giovani, con acuto senso di crisi hanno sentito in anticipo sui loro padri, di dover cercare altrove le ragioni che i nonni avevano trovato nell'Impero e nella Home Fleet — è certamente in grado di dare alla ribellione dei giovani a Londra una rilevanza critica che non si fermi agli aspetti epidermici, per documentare un disagio e una insofferenza che hanno le loro radici nella cultura europea, nella storia del nostro continente e in molti valori che ci eravamo illusi di poter esportare. **e. a.**

DICK TRACY E IL MILIONARIO

RIASSUNTO — Kent ha ereditato quasi due milioni di dollari, tutti in monetine. L'enorme somma, finita fra le macerie di una cantina, viene rubata da una banda capeggiata da mister Ratt. Durante il trasporto, il camion viene colpito da un fulmine: due banditi muoiono; mister Ratt riesce a fuggire.

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

44 — (continua)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

FESTOSO SPETTACOLO ALL'ALFIERI

Brasiliana si scatena contagiando il pubblico

Fragorosa e variopinta la compagnia sudamericana di danze e canti folcloristici è tornata a Torino al ritmo di samba e bossa nova - Baraonda con le ballerine in platea

Due ballerini brasiliani (visti da Chicco) al Teatro Alfieri

Una ventata di colore e di giovinezza, da ieri sera all'Alfieri. Fragorosa e variopinta è tornata a Torino (e vi resterà sino al 28 gennaio) la compagnia di balletti «Brasiliana» che già quest'estate, ma per pochi giorni, ottenne caloroso successo e divertì i torinesi.

Allora la troupe ritmava samba e bossa nova all'aperto nel vasto scenario di Palazzo Reale; adesso, aggiunti modesti fondali, si sente un poco più costretta al chiuso, tuttavia la carica delle musiche e delle danze attinte con molta libertà dal folklore sud-americano si scatena e coinvolge anche qui immediatamente gli spettatori che alla fine, dopo la grande follia del Carnevale di Rio, uno dei «pezzi» più suggestivi dello spettacolo, vengono chiamati in palcoscenico e qualcuno ci sale mentre ballerini e ballerine (parecchie giovanissime, falcamente molto dolce nonché accuratamente rivestite per la tournée europea) scendono tra il pubblico: la baraonda è generale, l'allegro contagio puntualmente si realizza.

Ed il merito va non solo ai quarantadue affiatatissimi interpreti che, sia nei quadri rituali come in quelli evocanti il mondo musicale del Brasile di oggi, conservano elementi primitivi e una certa asprezza negli agili movimenti, segno non sgradevole di autenticità; ma anche ai coreografi, soprattutto a Valter Ribeiro e Domingos Campos, autore quest'ultimo della parte dedicata ad un confronto tra la bossa velha, il ballo che ebbe la sua stagione attorno al '900, e la bossa nova, non meno che a José Prates, alle cui musiche originali o rielaborate da antichi motivi, «Brasiliana» deve gran parte del proprio potere di suggestione.

«Non balliamo per vivere (infatti i loro guadagni sono più che modesti): viviamo ballando», afferma Ribeiro mentre, sorridendo come tutti i suoi compagni, attende di saltare in scena. E gli si può credere, vedendolo. Il ritmo scandito del suo e degli altri giovani corpi è come un continuo discorso sulla vita.

m. r.

Un presentatore «chiacchiera» per 131 ore consecutive

Bonn, giovedì sera.

Il presentatore radiofonico Charis Kupiedo (ventiquattrenne, di origine ungherese) ha battuto il «record delle chiacchiere» parlando ininterrottamente per 131 ore. Per cinque giorni e cinque notti, il giovane ha sostenuto la sua prova in un locale di Ludwigsburg. Costantemente controllato da una giuria, Kupiedo si è nutrito esclusivamente di zollette di zucchero, brodo e tè.

Durante la scena di un film

La Redgrave si ferisce in una furiosa lite con il suo «partner»

LONDRA, giovedì sera.

(c. c.) L'attrice Vanessa Redgrave, interprete di «Blow Up», si è fratturata oggi il mignolo del piede destro, durante le riprese di «Isadora Duncan» il film che racconta la tempestosa esistenza della famosa danzatrice. L'incidente è accaduto mentre la Redgrave era impegnata in una furiosa lite — prescritta dal copione — con l'attore jugoslavo Ivan Tchenko. All'ospedale i medici hanno prescritto alla Redgrave alcuni giorni di riposo, vietandole per qualche settimana di danzare.

In un western gli indiani arrivano in moto

HOLLYWOOD, giov. sera.

Il produttore Dick Clark intende realizzare il primo western «moderno». Si tratterà di una storia di cow-boy e di indiani, con i pellerossa in motocicletta. Il regista sarà Richard Rush, interpreti principali Adam Roarke, John Garwood, Dick Anders e Larry Bishop.

I quattro Gufi portano allegria

«I Gufi» in una scena dello spettacolo «Non so, non ho visto, se c'ero dormivo» che presenteranno da lunedì al Carignano

Dove andiamo questa sera

CINEMA

Commedie

★ A PIEDI NUDI NEL PARCO (in prima al Romano): commedia comico-sentimentale a colori, scritta per il teatro da Neil Simon (il quarantenne autore della «Strana coppia») e subito trasferita sullo schermo con il protagonista maschile immutato. Se per Robert Redford il commediografo ha scritto la parte addosso, per Jane Fonda — che in cinema ha preso il ruolo tenuto in palcoscenico da Elizabeth Ashley — il personaggio ha subito qualche modifica, diventando più disinvolto e seducente. La storia è quella di due sposini newyorkesi, lui un tantino pedante, lei un pochino svitata. Difficile l'accordo: gli inesperti ed impazienti coniugi litigano, sono persin in crisi, poi tenta di uccidersi (dopo aver girovagato scalzo in Central Park), lei rinsavisce e tutto torna come prima o quasi. Regista Gene Saks.

Guerra

★ QUELLA SPORCA DOZZINA (Reposi): dodici fuorilegge, obbligati a scegliere tra una disperata impresa di guerra e l'impiccagione, scelgono la prima ma non per questo tutti riescono a salvare la ghirba. Spettacolare, con buoni attori.

★ DALLE ARDENNE ALL'INFERNO (in prima al Lux): Olanda 1945. Mentre le sorti della seconda guerra mondiale sembrano ormai decise, due americani evasi da un Lager si uniscono a un esponente partigiano fiammingo e penetrano in una piazzaforte nazista per sottrarre documenti preziosi e preziosissimi gioielli. Questi gemme sono il prezzo dell'impresa: soprattutto per il loro possesso gli americani hanno sfidato i mille rischi che essa comportava. Ma non è detto che la nuova ricchezza risulti per loro immediatamente proficua. Interpreti: Frederick Stafford, Daniela Bianchi, John Ireland, Curd Jurgens, Adolfo Celi, Howard Ross. A colori; regista Alberto De Martino.

Drammatici

★ LA DONNA DI SABBIA (Giulietta): singolare, raffinato film giapponese premiato a Cannes. Un uomo, una donna prigionieri volontari in una solitaria landa sabbiosa. Eccezionale bravura di interpreti (Eiji Okada, Kiozo Kishida) e di regista (Hiroshi Teshigara).

★ GANGSTER STORY (Doria): due fuorilegge degli anni '30 realmente esistiti, efficacemente impersonati da Warren Beatty e dalla splendida rivelazione Faye Dunaway, rivivono le loro efferate gesta e il loro patetico rapporto in un film a colore d'alta classe, diretto con intelligente originalità eccentrica da Arthur Penn.

★ GRAND PRIX (Ambrosio): colossale film hollywoodiano sulle corse di «Formula 1», sui piloti e le loro gesta audaci di campioni, non insensibili peraltro alle lusinghe dell'amore. Attori e corridori famosi.

★ IL QUINTO CAVALIERE E' LA PAURA (Astor): nel 1943, a Praga occupata, la drammatica vicenda d'un medico richiamato dal pericolo alla sua dignità di uomo capace di sacrificare se stesso per salvare un ribelle. Vigoroso film cecoslovacco sulla resistenza ai nazisti, con ottimi interpreti.

Western

★ LA PIU' GRANDE RAPINA DEL WEST: tre personaggi tipici (uno scaltro, uno mistico, uno spietato) in un'avventura culminata nella rapina di 500 mila dollari. A colori, interessante, con buoni interpreti.

★ I GIORNI DELL'IRA (Nazionale): nel West pistolero giovane si perfeziona stando con spietato anziano che gli insegna il mestiere del «killer» e con risultati tragici per uno dei due.

★ L'UOMO, L'ORGOGLIO, LA VENDETTA (Vittoria): la sinistra vicenda di Carmen (dalla novella, non dal melodramma) adattata agli schemi e agli sfondi del western girato in Spagna. Con la bravura protagonista Tina Aumont, un gi... Franco Nero (José).

Comici

★ IO, DUE FIGLIE E TRE VALIGIE (Corso): girandola di equivoci e imbrogli per Louis de Funès, il quale si destreggia a dipanarli al solito modo esagitato e fracassone.

★ LE GRANDI VACANZE (Metropol): ancora Louis de Funès, all'inseguimento d'un figlio «beat», stravolto, che vuole sposarsi ad ogni costo malgrado la giovane. Trionfa l'amore, dopo papà dopo cento disavventure.

Circolo della stampa — Stasera alle 21.15 Nino Giglio, Carlo Mollinedo e Renan Villars, in un colloquio con la signora Geiger, presenteranno il volume: «Hermann Geiger» (Ed. Marguerat - Losanna) dedicato allo scomparso «pilota dei ghiacciai». La serata sarà completata dalla proiezione di un film a colori sui salvataggi più emozionanti compiuti da Geiger. I soci potranno accompagnare familiari od ospiti.

Storia del teatro — La prima lezione del ciclo, illustrata da letture, proiezioni e recitals di attori, si svolge stasera alle 21 con l'intervento di Vittorio Gassman alla Galleria d'arte moderna. Biglietti d'invito presso l'assessorato all'istruzione in via Bricherasio 8.

TEATRI

● BRASILIANA (Alfieri) — Si esibisce il noltissimo complesso sudamericano applaudito l'estate scorsa al teatro all'aperto di Palazzo Reale. Con nuovi numeri e aumentate attrattive «Brasiliana» riporta fra noi il folklore e le danze del Carnevale di Rio.

● I DIALOGHI DEL RUZANTE (Carignano) — Riuniti in un solo spettacolo dello Stabile «Il reduce», «Bilora» e la Prima e Seconda Orazione del grande autore cinquecentesco. Regia di Gianfranco de Bosio; interpreti principali: Glauco Mauri, Didi Perego, Lele Negroni, Alvise Battain. Penultima replica: ore 19,30.

● ADAM DARIUS (Piper - Pluriclub) — Un'ora di spettacolo del più celebre mimo americano. Sette quadri, tra i più applauditi, «Morte di uno spennapasseri» e «Il giorno in cui il circo chiuse».

● CAPPUCCETTO ROSSO '68 (Gianduja, via Santa Teresa 5) — Libera riduzione della fiaba di Perrault con Gianduja al Castello Incantato. Oggi, sabato e domenica alle ore 16.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.67.13

Alfieri ore 21,15 Brasiliana. Il Carnevale di Rio. Prenotazioni presso botteghino del Teatro, tel. 535.440. **Auditorium di Torino:** venerdì 19 gennaio, ore 21,15, Concerto sinfonico n. 5. Direttore Ernest Bour. Soprano Liliana Poli, Kammersprechchor di Zurigo, diretto da Fred Barth. Musiche di Strawinsky, Vogel, Ravel. **Carignano - Teatro Stabile:** ore 19,30 «I dialoghi del Ruzante» regia di Gianfranco de Bosio. Per abbon. vale tagliando 3. Prenotaz. t. 679.342-3; dalle ore 9,30 alle 23. Penultima recita. Domani ore 21.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Cappuccetto rosso»; 1ª parte: «Gianduja al castello incantato»; 2ª parte: «Cappuccetto rosso». Regia di Luigi Lupi jr.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni. Orari: 16,15 e 21,15.
Maffei: Sospeso lo spettacolo per indisposizione artisti.

Palaghiaccio: 15 - 17,45; 21 - 23,30.

Torino Esposizioni: VIII Concorso Ippico Internaz. Oggi dalle ore 16.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle ore 17 e 21,15 «Look back in anger» (I giovani arrabbiati) con R. Burton, C. Bloom (Gran Bretagna, 1959, min. 105. Viet. 16). Ed. orig. senza didascalie.

Al Bagatelle (Cavaretto 2, 678.978). **Al Florida** (p. Solferino, 542.822): ore 21 Complesso Los Santos.
Arlecchino: ore 21 I Piranas; Roby e i Gentlemen.
Augustus: ore 21 I Dedidò.
Castellino: ore 21 Paolo Gualdi.
Club 84: ore 21 I Faraoni.
Eden (via Pr. Amedeo 20): ore 21 Gioco del Musichiere: The George's.
Faro Dance: ore 21 Les Copains.
Garden Dance (capol. 52 sbarrato): 21 I Favoriti (Salone coperto).
Gaudio Dance: 16,30-21 I Melodici.
Gay Dance: 16,45-21 due orchestre.
Giard. Belle Arti: Boccaccio d'Andri.
Hollywood: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla: 21 Ragazzi di Gulliver.
La Roa: ore 21 Ombretta Colli.
Masaua Dance: ore 21 Glanty.
Piper Pluri Club (tel. 537.100): ore 22 Adam Darius, mimo americano.
Principe: ore 21 I Fabris.
Trocadero: ore 21,15 Renzo Bado.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy Club (B. Galliari 0, 60.092).
Moulin Rouge: ore 21,30 danze. Spett. ore 23 e ore 01: orch. Tosi.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Sisile ed i Jo.
Voom-Voom (via Borgo 10, telef. 331.040): Pleasure Machine.
West End: 21 Raph e i Cometon.

Asetjeur (Sacchi 28, 541.025): 21.
Al Bagatelle: Whisky a gogo più.
Baby Whisky (Trav. Pino. 694.213).
Caprice (Sacchi 16, sm. dischi): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.735): 21.
Lido Whisky (Moncalieri 422): 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 52): 21.
Whisky Notte (607.363): Samurai.

Trocadero
Ore 21,15
RENZO BADO

PLURICLUB
ULTIMO GIORNO di
ADAM DARIUS

MACK 1
Via Camerana 11, tel. 535.352
I DELFINI

MOULIN ROUGE
ECCEZIONALE SHOW
Tutte le sere ore 23,30 - 1,30
Due spettacoli

RISTORANTE
AL CAMINO
(Cigna 23 - t. 485.950 - parch.)
Nuova Gestione
SPECIALITA' GASTRONOMICHE

BARCHETTO
RISTORANTE DANCING
CUCINA CLASSICA
SPECIALITA' SELVAGGINA
Chef de cuisine Giovanni Oremaglia
c. Roma 12, Moncalieri, t. 644.400

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Grand Prix» di John Frankenheimer, metrocolor 70 mm, con J. Garner, E. M. Saint, Y. Montand, T. Mifune, A. Sabato, F. Hardy. Spettacoli continuati con inizio alle ore 14,50; 18,25; 22.
Astor: «Il quinto cavaliere è la paura» Miroslav Machacek. Vietato 18.
Corso: «Io, due figlie, tre valigie» con Louis de Funès, Claude Rich, colori, scope. Orario: 14,05; 15,40; 17,25; 19; 20,35; 22,25.
Cristallo: «La morte ha fatto l'uovo» G. Lollobrigida, J. L. Trintignant, Ewa Aulin, Jean Sobieski, eastmanc.
Doria: «Gangster Story» W. Beatty, Faye Dunaway, techn. Vietato 18.
Giulietta (tel. 500.789): «La donna di sabbia» di H. Teshigahara, con Eiji Okada, Kyoko Kishida. Viet. 18. Visione esclusiva per il Piemonte. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Ideal: «La più grande rapina del West» con George Hilton, Hunt Powers, Walter Barnes, in technicolor scope. Orario spettacoli: 14,10; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30.
Lux: «Dalle Ardenne all'inferno» F. Stafford, D. Bianchi, J. Ireland, C. Jurgens, technicolor, scope.
Metropol: «Le grandi vacanze» con Louis de Funès, in technicolor, scope.
Nazionale: «I giorni dell'ira» techniscope, con Giuliano Gemma, Lee Van Cleef. Vietato min. anni 14. Inizio film: 14; 15,50; 18; 20,10; 22,30.
Reposi: «Quella sporca dozzina» con L. Marvin, E. Borgnine, R. Ryan, C. Walker, colori. Vietato anni 14. Orario: 14; 16,50; 19,40; 22,30.

Romano: «A piedi nudi nel parco» technicolor, scope, Jane Fonda, Robert Redford. Inizio film: 14,10; 16,15; 18,20; 20,25; 22,30.
Vittoria: «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta» Franco Nero, Tina Aumont, technicolor, scope. Vietato min. 14.

Ariston: «Col cuore in gola» techn. J. L. Trintignant, Ewa Aulin. V. 18.
Arlecchino: «La calda preda» Jane Fonda, Peter McEnery, M. Piccoli, in panavision, eastmancolor.
Augustus: «Il dottor Zivago» di David Lean, il film dei 6 Oscar, con A. Guinness, O. Sharif, R. Steiger, G. Chaplin, J. Christie, T. Courtenay, panavision, metrocolor. Spettac. continuati con inizio 14,40; 18,10; 22.
Capitol: «Sinfonia di guerra» colori, C. Heston, M. Schell.
Torino: «Masquerade» R. Harrison, S. Hayward, Capucine, A. Celi, C. Robertson, technicolor. Apert. 10.

Alexandra: «L'indomabile Angelica» scope, techn. M. Mercier, R. Hossein.
Colosseo: «7 donne per una strage» A. Baxter, A. Ambusi, Perschy, col.
Faro: «L'indomabile Angelica» scope, techn. M. Mercier, R. Hossein.
Fiamma: «L'indomabile Angelica» in techn. scope. M. Mercier, R. Hossein.
Hollywood: «7 donne per una strage» A. Baxter, R. Como, techn. sc. 1ª vis. Torino. Ap. 15; ult. 22,30.
La Perla: «Bella di giorno» C. Deneuve, J. Sorel, M. Piccoli, col. V. 18.
Maffei: Sospeso lo spettacolo per indisposizione artisti.
Massimo: «Dolci vizi al foro» techn. scope, Z. Mostel, P. Silvers. Viet. 14.
Orfeo: «Marianne» A. Enrickson, Eva Dalbeck, L. Tark. Vietato minori anni 18. Apert. ore 14; ult. 22,20.
Principe: «Un italiano in America» Alberto Sordi, V. De Sica, colori.
Statuto: «Quella terribile notte» con A. Girardot, R. Johnson. Viet. 14.

Adriana: «Sfida ai killers» technic. Richard Harrison, Susy Andersen.
Alcione: «Giuramento dei Sioux» tec. e Riv. Fredo Pistoni: 16,15 e 21,15.
Alpi: «I diamanti che nessuno voleva rubare» J. Valerie, S. Randone.
Regina: «Dio perdona, io no» con Terence Hill, Frank Wolff, technic.

Centrale (tel. 540.110): «Billy il bugiardo» regia di J. Schlesinger, con T. Courtenay, J. Christie. Premio Cinema Nuovo migl. Interpr. Ap. 10.
Cravessana: «Squadriglia 633» techn. C. Robertson, G. Chakiris, Perschy.
Milano: «Linea rossa 7000» col. e «Assassinio Costa Azzurra». Ap. 10.
Olimpia: «Come rubare la corona d'Inghilterra». In technicolor.
Po: «Spionaggio a Washington» col.
P. Nuovo: «Una vergine per il principe» col. V. Gassman, V. Lisi; e «5 tombe per un medium». Ap. 10.
Sanlellen: «Inferno nella stratosfera» M. Tabado, H. Sonda, E. Richter, tec.

Bella Roma: «Predoni del Sahara» tec.
Esperia: «Gay Mexico l'insuperabile» techn. scope, F. Martin, L. Orlel.
Giardino: «Thompson 1880» techn. scope, George Martin, Gia Sandri.
Mirafiori: «Lago di Satana» Barbara Steele. Vietato minori anni 18.
S. Rita: «La legge del più forte» G. Ford, S. MacLaine, scope, colori.
Vinzaglio: «Il principe coraggioso» scope, techn. J. Mason, D. Foest, S. Haydon, R. Wagner, J. Leigh.

America: «Le lunghe notti» scope, techn. R. Widmark, R. Schiaffino.
Araldo: «I sanguinari» technicolor, con Dan Duryea, Jeff Richards.
Eliseo: «La lunga marcia» Robert Hossein, Jean-Louis Trintignant.
S. Paolo: «Vietnam, guerra senza fronte». Vietato minori anni 14.

Artisti: «Se sei vivo spara» techn. scope, T. Milian, Marilù Tolo.
Belgio: «Boeing, Boeing» technic.
Corallo: «La guerra è finita» Yves Montand, I. Thulin. Viet. anni 18.
Eridano: «L'estate» colori, Enrico M. Salerno, N. Tiller, M. Medici.
La Salle: «Pony Express» technicolor, con Charlton Heston.
Orosa: «Intrigo a Lisbona» technic.
V. Veneto: «Cifrato speciale» colori, L. Jeffries, Helga Linè.

Astra: «Mistero buio del pubblicano» techn. scope, S. Leigh, F. Finlay.
Bernini: «La battaglia invisibile» con John Wayne, Anthony Quinn.
Eliosa: «La morte viene da Manila» J. Hansen, K. Arden, technicolor.
Massaua: «7 donne per una strage» A. Baxter, R. Como, technic. scope.
Odeon: «Kriminal» technicolor, con Glenn Saxon, Helga Linè.
Stars: «La dolce vita non piace ai mostri» F. Gwynn, Y. De Carlo, tech.

Aduei: «Due Ringo nel Texas» techn. scope, Franchi, Ingrassia, H. Chanel.
Aro: «Donne e avventurieri» con W. Elliot, C. McLeod.
Aurora: «Miao miao, arriba arriba» cartoni animali in technicolor, parlato in italiano. Apertura ore 15,30.
Brescia: «America, paese di Dio», documentario in technicolor.
Lanterie: «Codice della pistola».
Maiori: «La 25ª ora» technicolor, scope, Anthony Quinn, Virna Lisi.
Nord: «Wanted» scope, technicolor, con Giuliano Gemma.
Nuovo Fortino: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animali in techn.
Oriente: «Dinamite Jim» scope, col. Louis Davila, Fernando Sancho.
Palermo: «7 Winchester per un massacro» techn. sc. Edd Byrnes. V. 14.

Sociale: «Gioventù bruciata» techn. J. Dean, N. Wood. Viet. anni 16.
Zenit: «Sexy proibito» tech. V. 18.

Baretti: «Avventure Cheyenne Bill».
Cabiria: «Colorado Jerry» technic. Chuck Connors, Kamala Devi.
Continentali: «Operazione Commandos» D. Bogarde, A. Tamiroff, C. Dory, in technicolor.
Flora: «Matt Helm il silenziatore» tech. D. Martin, S. Stevens. Viet. 14.
Ghigo: «I due figli di Ringo» techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Italia: «Daniel Boone, l'uomo che domò il Far West» technicolor, scope, con F. Parker, P. Blair.
Piemonte: «Silvestro e Gonzales in orbita» cartoni animati a colori.
S. Carlo: «Arabesque» technicolor, Gregory Peck, Sophia Loren.
Speciale: «New York chiamata dollari» S. Granger, R. Ryan. Ap. 15.

Gianea: «Missione suicida» technic.
Dora: «077 Larry agente segreto».
Roma: «Alle donne piace ladro».

Alba: «Nudo per amore» con Lilli Palmer, Peter Van Eyck. Vietato 18.
Ambra: questa sera Compagnia Rivista «Clan della Risata»; sullo schermo «002 operazione Luna» con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Apollo: «Arrivederci, Baby» techn. scope, T. Curtis, R. Schiaffino. V. 18.
Edera: «Calibro 38» in technicolor.
Lucento: «4... 3... 2... 1... morte» technicolor, con Lang Jeffries.
Lutrario: «Tempo di terrore» technicolor, con Henry Fonda.
Splendor: «7 strade al tramonto» techn. sc. A. Murphy, B. Sullivan.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Flora, Milano, Zenit. - Teatro Alfieri: «Balletto brasiliano» (biglietti ridotti all'Enal per stasera). - Teatro Carignano: «I dialoghi del Ruzante» (biglietti ridotti al Teatro Gobetti). - Torino-L. R. Vicenza (biglietti ridotti all'Enal). - Palazzo del Ghiaccio (50% alla cassa). - Marionette Lupi (30% alla cassa). - Torino Esposizioni: Concorso Ippico Internazionale (riduzioni Enal alla cassa).

ECHI DI CRONACA

Operatori meccanografici
Su macchine I.B.M. A fine gennaio avranno inizio nuovi corsi per Operatori e Programmatori. Le iscrizioni sono aperte presso l'Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13. Tel. 880.968.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
877.575 la Or.Te.S. Bertuzzi «Org. [illegible]». Subito e concede in prestito un tv portatile. Servizio celere diurno e serale.

Porte pareti Divisette
scorrevoli, pieghevoli. Per divisione ingresso, salone, soggiorno, pranzo, studio, disimpegno zona giorno zona notte ecc. I rivestimenti in tessuti pregiati danno colore e classe ai vostri ambienti e Vi permettono di unirli o dividerli a seconda delle necessità del momento. Misure e rivestimenti a richiesta. Esposizione: Torino, via Bagetti 25 (ang. corso Francia 21). Telefoni 781.431 - 745.191.

TV guasto? - Mike il tecnico TV di fiducia
Telefoni 210.005 - 214.120: tutti i giorni a tutte le ore. Riparazioni accuratissime. Formule. Produzione propria.

Sist - Centro Meccanografico
Nuovi corsi serali per Perforatrici, Operatori, Programmatori. Negli altri settori lezioni continuate sino alle 22 con ogni possibilità di scegliere inizio ed orario. Sist - via Po 2 - Telefoni 547.573 - 541.421.

Grundig - Cavicchioli
Grande campagna propaganda della produzione Grundig originale tedesca. Affrettatevi, troverete i modelli 1968 a prezzi eccezionali Cavicchioli, via Pietro Micca 6.

Tappezzeria in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

I peli superflui
(ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica G.E.M., Torino, piazza San Carlo 197, Telef. 553.701; Alessandria, via Migliara 12, tel. 21.37.

OGGI ECCEZIONALE «PRIMA»
al Cinema LUX
DALLA BATTAGLIA DELLE ARDENNE... ALL'INFERNO DI BERLINO! — UN FILM EPICO!!!
1963-1964: IL GIORNO PIU' LUNGO
1966-1967: LA BATTAGLIA DEI GIGANTI
1967-1968: DALLE ARDENNE ALL'INFERNO
LA TRADIZIONE DEI GRANDI FILM CONTINUA

E' UN FILM RECORD — NON VIETATO

OGGI ARISTON OGGI
IL FILM PIU' AUDACE, PIU' MODERNO PIU' SCONVOLGENTE
UN UOMO: J.L. TRINTIGNANT
UNA DONNA: EWA AULIN
a Londra, s'incontrano si amano col fiato sospeso con i sensi a fior di pelle
'COL CUORE IN GOLA'
un film di TINTO BRASS
EASTMANCOLOR — Distribuzione RANK
RIGOROSAMENTE VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

UNA EFFERVESCENTE «PRIMA» ASSOLUTA
OGGI al NUOVO ROMANO
per continuare la magnifica felice stagione del cinema meglio frequentato di Torino

TORINO ESPOSIZIONI
18-22 gennaio
un grande spettacolo di stile e di ardimento apre la stagione ippica europea:
8° CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE DI TORINO
locale riscaldato
biglietti in vendita presso La Stampa, La Gazzetta del Popolo e Torino Esposizioni
4 milioni di premi ed una Fiat 124

QUESTA SERA ALLA TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI SUI DUE CANALI

Uno show per il Primo Gli Asburgo sul Secondo

❶ «Qui ci vuole un uomo» con Lauretta Masiero - ❷ «Fine di un'epoca»

Lauretta Masiero presenta stasera sul Primo Canale lo show «Qui ci vuole un uomo»

Stasera si può scegliere sul video tra lo spettacolo musicale del Primo Canale (che si congeda dopo un mese e mezzo di scherzose polemiche sul plurimillenario tema della rivalità tra i due sessi) ed il documentario storico del Secondo (appartenente al ciclo inaugurato la scorsa settimana introducendo l'originale formula di presentare personaggi del passato attraverso le testimonianze dei loro pronipoti). Completano i programmi un dibattito telepolitico sul Nazionale e la rubrica cinematografico-teatrale sul canale bis.

* *

Alle 21, sul Primo sesto ed ultimo appuntamento con Lauretta Masiero, mattatrice del varietà in chiave antimascolina Qui ci vuole un uomo, su copione, ahimè quanto anemico, dei pur spiritosi Leo Chiosso e Marcello Marchesi, musiche affidate al redivivo Gorni Kramer e coreografie di Paul Steffen, piacevoli ed eleganti. Se la rivista è riuscita a divertire nonostante l'assoluta mancanza di quel pizzico di satira su fatti d'attualità che è un po' il sale della solita minestra di canzoni, *sketches*, balletti e siparietti, il merito va in gran parte alla versatile *soubrette*, brava ed infaticabile a danzare, cantare e recitare ed ai vari *partners* che si sono avvicendati in studio: Walter Chiari, Lino Brunieri (questi entrambi), Aldo Giuffrè, Johnny Dorelli e Corrado (soltanto così così).

Stasera, per lo spettacolo d'addio le cose dovrebbero andare piuttosto bene perchè il ruolo dell'uomo da sbranare tocca a Raffaele Pisu, attore pieno di risorse, dalla comicità grottesca ed imprevedibile, ineguagliato in certe battute bislacche, strampalate ed assurde, ma spesso caustiche, che riesce ad imporre con la sua mimica di grullo, sempre un po' attonito e stuporoso. E' un gradito ritorno quello del simpatico animatore dell'«Amico del giaguaro», della «Trottola» e di altre azzeccate riviste televisive, da mesi dedito al domenicale gioco radiofonico «Le mille lire», che promette, se non altro, la consueta girandola di imitazioni e di scherzi paradossali. Dove c'è Pisu non può mancare Maria Grazia Spina che darà vita con lui ad una scenetta.

Altri attori che affiancheranno la Masiero nella macchietta della tuttofare veneta Gina Cande, tradita, una volta ancora, dal suo eccessivo attaccamento ai datori di lavoro, saranno Alberto Bonucci e Mimmo Craig.

* *

Alle 22, *Tribuna politica* manda in onda una tavola rotonda che ha per argomento un'inchiesta tra i partiti su problemi d'attualità.

* *

Sul Secondo alle 21,15 *Interroghiamo i discendenti*, il nuovo ciclo di «reportages» storico-biografici impostati sulle personali memorie degli intervistati meriterebbe forse il titolo di «Interroghiamo i pretendenti». Tema del documentario è infatti, questa volta *Gli Asburgo: fine di un'epoca* ed il più autorevole personaggio presentato è l'arciduca Otto d'Asburgo, erede, come primogenito dell'imperatore Carlo della corona duplice, ma improbabile, d'Austria e d'Ungheria. L'ultimo discendente di Cecco Beppe dopo un lungo peregrinare con la madre, l'ex imperatrice Zita, dalla Svizzera alla Spagna e al Portogallo, dagli Stati Uniti, alla Francia e al Belgio, ha finalmente fissato la sua dimora in una grande casa borghese che si erge su una collina bavarese non lontano dal lago di Starnberg, presso la frontiera della Germania con l'Austria, e si guadagna da vivere scrivendo articoli per alcune riviste straniere e tenendo periodiche conferenze.

L'attuale capo della dinastia che per tre secoli ha retto le sorti di mezza Europa e che da circa cinquant'anni (ne ha 56 di età) ha abbandonato il suo paese, nonostante il tono apparentemente dimesso della sua vita, non pare essersi rassegnato al suo destino. Non è raro, infatti, vederlo ancora oggi presiedere riunioni di devoti, che, col cappello alla tirolese e fanfare, sembrano celebrare i riti del conservatorismo monarchico mentre tutto intorno parla dell'Europa unita. Anche Otto d'Asburgo parla dell'unione europea, ma soltanto per rivendicarne l'idea ai suoi predecessori, che governarono sotto un unico regno, tedeschi, ungheresi, austriaci, boemi, slovacchi, polacchi, italiani e sloveni, anche se ben scarse appaiono le parentele tra la politica egemonica degli Asburgo ed i moderni programmi federalisti.

Tuttavia ogni sforzo del pretendente per ritornare alla ribalta della scena politica austriaca ed europea non potrà certamente resuscitare un passato ormai morto, un passato del quale Otto d'Asburgo conserva l'eco, ma che non ha avuto la ventura di vivere in alcuna misura. Nel 1916, infatti, suo padre, arciduca Carlo, succeduto, appena trentenne, al vecchio imperatore Francesco Giuseppe, che aveva governato ininterrottamente per 68 anni, dovette abbandonare il suo paese in seguito alla sconfitta dell'Impero.

d. g.

Ewa a spasso con Ringo

Ringo Starr, il batterista dei Beatles, ha terminato di girare a Roma le scene del film «Candy» accanto alla giovanissima Ewa Aulin. Ora il partner della diva è Marlon Brando

PRIME VISIONI

La Lollo tra i polli

LA MORTE HA FATTO L'UOVO, di Giulio Questi, con Trintignant, G. Lollobrigida, Ewa Aulin. Coproduzione italo-francese a colori per schermo panoramico. Genere: drammatico (cinema: Cristallo).

Quando si sia guardato ben bene questo film (già presentato in «anteprima» a Saint Vincent), fino a strabuzzare gli occhi nel timore di lasciarselo scappare per disattenzione, si resta con la precisa impressione del nulla. Questi è andato oltre il Tinto Brass del «Cuore in gola»: privatosi dei puntelli della satira e dell'ironia, è caduto nel mero feticismo formale, in una nuda aggregazione di immagini colori e suoni.

Tragedia senza pathos. La morte ha fatto l'uovo aveva tuttavia uno spunto buono: istituire un parallelo, semi-documentario, tra la vita dei polli allevati artificialmente e la nostra di uomini moderni. Appunto di un pollicoltore si tratta, dei più tecnologicamente evoluti. Ma il nostro Marco è alquanto avulso dal lavoro, roso com'è dalla sua mania di sadico, torturante ragazze in camere di motel, per diporto. Astratta è anche la moglie Anna, bella e ricca; la quale ha una visibile propensione per la segretaria-amante del marito, la giovanissima Gabri. Infine quest'ultima, apparentemente bamboleggiante, cova un perverso disegno per impadronirsi del patrimonio dei coniugi: disegno che si attua fino al delitto, ma non nei modi prestabiliti dalla piccina e dal suo complice. Del resto l'intreccio conta poco. E allora che cosa conta? Lo abbiamo detto: il succedersi delle preziose inquadrature e delle battute che si atteggiano a profonde. Più, qualche notizia precisa sulla tecnica raffinata e allucinante dell'allevamento dei polli. l. p.

NUOVI DISCHI

EDUARDO racconta una fiaba di Prokofiev

All'attore è affidata la narrazione di «Pierino e il lupo»

Eduardo De Filippo

Musica classica

Da una complessa coproduzione italo-ceco-franco-tedesca nasce uno squisito discolibro dedicato alla «Fiaba sinfonica» «Pierino e il lupo» di Prokofiev. Edito in Italia da Valentino Bompiani e stampato in Cecoslovacchia, esso è ovviamente destinato ai piccoli, anche se è pienamente apprezzabile soltanto dagli adulti. La realizzazione strumentale, condotta con gusto ed equilibrio da Lorin Maazel a capo dell'Orchestra nazionale della R.T.F. di Parigi, sottolinea opportunamente i tratti di finezza e di sapido umorismo della musica di Prokofiev.

L'accento dichiaratamente partenopeo di Eduardo De Filippo, cui è affidata la narrazione, lascia a tutta prima alquanto sconcertati; superato tuttavia l'imbarazzo iniziale non si può che apprezzare la semplicità bonaria e familiare, il tono cattivante e suadente con cui Eduardo sa «porgere» il delicato racconto.

Un apprezzamento a parte merita inoltre l'elegante realizzazione grafica della parte libraria del cecoslovacco Letà impreziosita dalle bellissime illustrazioni di Jiri Trnka. Queste, oltre la splendida raffinatezza di linee e di colori, l'umorismo e il senso poetico con cui sono concepite, posseggono un'originalità di disegno e di forme plastiche che sembrano nascere da un insolito personalissimo accostamento fra le celebri marionette cecoslovacche e la tecnica del «collage».

* *

Del soprano Felicia Weathers, nuova stella di colore del firmamento canoro americano, già si erano apprezzate la preparazione, la musicalità, la fine sensibilità in un disco dedicato al folclore negro e a Kodály. Più impegnativo è questo suo secondo microsolco Decca, in cui la cantante si presenta nel repertorio lirico, e più precisamente in arie tratte da opere di Verdi e di Puccini. La voce, di qualità eminentemente lirica, è sottile e chiara, di timbro luminoso e gradevole, estesa con naturale facilità nel registro acuto. L'interprete appare più a suo agio in Puccini che non in Verdi, benchè siano in ogni caso da apprezzare la morbida purezza degli attacchi e la sapiente proprietà del fraseggio.

r. gu.

La geisha di Sanremo ha «tradito» la lirica

La soprano Yoko Kishi esordisce al festival della canzone

La giapponesina Yoko Kishi al suo arrivo a Milano

Musica leggera

* YOKO KISHI la giapponesina che parteciperà al prossimo Festival di Sanremo ha tradito la musica classica cui si era votata come soprano, per quella beat. Il suo biglietto da visita è un 45 giri Fonit sul quale ha inciso *Stanotte sentirai una canzone* e *Qualche cosa tra noi*. Il primo brano è quello destinato a Sanremo. Alla vigilia della rassegna Yoko Kishi apparirà in tv nella rubrica «Settevoci».

* MINA ha esordito come industriale del disco rilanciando se stessa in un 45 giri PDU su cui ha inciso due saggi di bravura: *Tremodia* (il *Concerto di Aranjuez* già affrontato da Dalida e da Los Mayas in edizione strumentale) e *I discorsi* del suo collaboratore Augusto Martelli. E' un genere nuovo che fa leva soprattutto sulle doti interpretative di Mina piuttosto che sulla commercialità del motivo. Qui c'è stile e una più rigorosa disciplina. Sarà certo una sorpresa per gli ammiratori avvezzi ai primitivi funambolismi della Tigre di Cremona. Giudizio: *ottimo*.

* JOSE' ALTAFINI non ha sbagliato pagina. Non lo abbiamo sottratto alle cronache sportive per disguido. Il famoso calciatore ha esordito nella musica leggera con due canzoni di intonazione sudamericana: *La rosa* (dove pare rifletta il verso a Juka Chavez) e *Dipingere*, un ballabile a luci spente, affrontati con stupefacente disinvoltura. Certo Altafini ha maggiori probabilità di convincere sui campi di calcio. Tuttavia il 45 giri Ariston farà felici migliaia di tifosi. Giudizio: buono.

* I DIK DIK offrono una nuova versione italiana di *Let's go to San Francisco* (ribattezzata *Inno*) in un 45 giri Ricordi. Il celebre complesso italiano non sembra sfigurare rispetto all'originale dei Bee Gees. Suggestivo l'arrangiamento con il raffinato effetto dei flauti e dell'oboe, introdotti nella consueta formazione. Nel retro del disco troviamo un altro brano azzeccato: *Windy* che manderà in estasi i giovani in cerca di novità. Giudizio: *ottimo*.

u. a.

Quelli della «Linea rossa» cantano anche le massime di Mao Tse-tung

«Fate l'amore non la guerra» cantano i giovani pacifisti di tutto il mondo. Ma quelli della «Linea rossa» non si accontentano delle marce della pace, preferiscono lo sciopero generale. A farla breve, vogliono la rivoluzione. E lo dicono in chiare note in una serie di canzoni (incise su dischi distribuiti dalla «Vedette Record») che hanno scarse probabilità di essere trasmesse per radio e che di tutto possono essere accusate tranne che di essere conformiste. (Salvo il sospetto, antico ma sempre valido, di un anticonformismo che, a furia di negazioni e di rifiuti, genera un nuovo conformismo).

Quelli della «Linea rossa» sono anche chiamati «cinesi». E infatti una di queste canzoni mette in musica il testo francese di alcune massime di Mao Tse-tung. L'ha scritta Sergio Liberovici, la canta Michele Luigi Straniero, s'intitola, appunto, La révolution. Il contenuto è, manco a dirlo, fortemente polemico. Ma anche le altre canzoni della serie non scherzano: Rudi Assuntino se la prende con tutto e con tutti, Luisa Ronchini ricorda l'alluvione del Polesine (Tera e aqua, era una canzone di Marano) e le lotte sindacali a Porto Marghera, Ivan Della Mea e Giovanna Marini illustrano accompagnandosi con la chitarra i motivi del loro «no». E così via.

E' facile fare dell'ironia su questi giovani scalmanati. Meno facile è cercare di andare a fondo alle ragioni del loro malcontento. Si scoprirebbe allora ch'esse sono meno campate in aria di quanto non appaia dalla rozza e truculenta forma con cui si rivestono. E si finirebbe con l'accorgersi che, abbia o non abbia questa protesta un giusto fondamento, di essa, e della sua violenza, siamo tutti un poco responsabili. a. bl.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

13,30: Telegiornale del mattino.
17 —: Teatrino del giovedì.
17,30: Telegiornale del pomeriggio.
17,45: Tv dei ragazzi (Teleset).
18,45: Quattrostagioni, per produttori agricoli.
19,15: Sapere, «I robot sono tra noi».
19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Qui ci vuole un uomo, con Lauretta Masiero.
22 —: Tribuna politica, attualità.
23 —: Telegiornale della notte.

Secondo Canale

18,30: Non è mai troppo tardi (II corso).
19 —: Sapere, corso di francese.
21 —: Telegiornale
21,15: Gli Asburgo: fine di un'epoca.
22 —: Quindici minuti con Christophe, canzoni.
22,15: Cronache del cinema e del teatro.

TELEVISIONE SVIZZERA: Ore 18,15: Per i piccoli - 19,05: Telegiornale - 19,15: Tahiti - 19,50: Telefilm - 20,20: Telegiornale - 20,40: Petrassi, compositore - 21,40: La via del coraggio - 22,20: Telegiornale.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 12,30: Sapere - 13: Il circolo dei genitori - 13,30: Telegiornale - 16,30: Ippica - 17: Lanterna magica - 17,30: Telegiornale - 17,45: Tv dei ragazzi - 18,45: Concerto - 19,15: Sapere - 19,45: Sport - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - 20,30: Telegiornale - 21: Tv 7 - 22: La parola alla difesa - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18: Non è mai troppo tardi - 18,30: Sapere - 21: Telegiornale - 21,15: I racconti del maresciallo (II episodio) - 22,15: Il '68 nel mondo.

OGGI ALLA RADIO

NAZIONALE

15,30 Le nuove canzoni
15,45 I nostri successi
16,00 Il programma per i ragazzi: Gli amici del giovedì
16,25 Il passaporto per un microfono
16,30 Il sale della musica
17,00 Conversazione e corrispondenza di Mario Labroca - Nell'intervallo: Giornale radio
18,00 Corso di lingua inglese
18,18 Gran varietà - Spettacolo con Raimondo Vianello e la partecipazione di Lilla Brignone, Peppino De Filippo, Luigi De Filippo.
19,12 «Il cavaliere di Lagardère» di Paul Feval, adattam. radiof. di C. Sereno (nona puntata) - Regia di C. Di Stefano
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta edizione tascabile
21,00 Concerto dei premiati al XIV Concorso nazionale di esecuzione pianistica premio «Città di Treviso».
21,10 «Polvere di stelle»
23,00 Oggi al Parlamento - Giornale radio

SECONDO

15,00 La rassegna del disco
15,15 Grandi cantanti lirici: sopr. Anna Moffo, tenore Franco Corelli
15,57 Tre minuti per te
16,00 Il meridiano di Roma
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana - Negli intervalli: (ore 17,00): Giornale radio - (ore 17,35): Classe unica: Problemi di teologia
18,00 Aperitivo in musica - Nell'intervallo (alle ore 18,20): Non tutto ma di tutto; (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Cori da tutto il mondo
19,30 Radiosera - Sette arti
19,50 Punto e virgola
20,00 Fuorigioco - Cronache, personaggi e curiosità del campionato di calcio
20,30 Caccia alla voce - Gara musicale ad antenne, presentata da Pippo Baudo
21,00 Italia che lavora
21,10 Novità discografiche inglesi
21,30 Giornale radio
21,35 Musica da ballo
22,30 Giornale radio

TERZO

17,00 Le opinioni degli altri
17,20 Corso di lingua francese
17,45 Paul Le Flem: Konzertstück per violino e orchestra
18,00 Giornale radio
18,15 Quadrante economico
18,30 Musica leggera
18,45 Pagina aperta
19,15 Concerto di ogni sera
20,15 «Guerra e pace», di Prokofiev. Dirett. Alessandr Melik - Pachaiev - Orchestra e Coro del Teatro Bolscioi di Mosca - Nell'intervallo (ore 22 circa): Il Giornale del Terzo - Sette arti - Al termine: Poeti del Novecento.

IL «MEGLIO»

«Guerra e pace» (III programma ore 20,15) edizione in lingua originale di quest'opera di Sergei Prokofiev, certamente tra le meno note del compositore russo, soprattutto nella versione integrale. I critici sono concordi nell'affermare che il capolavoro narrativo di Tolstoi ha ispirato il musicista con straordinaria efficacia.

la fortuna
ritorna
anche domenica

21

GENNAIO

con
radiotelefortuna
per assegnare
due
Alfa Romeo
Giulia 1300 Ti
con autoradio

abbonatevi o
rinnovate subito
il vostro
abbonamento
alla radio
o alla
televisione
scaduto
il 31 dicembre

RAI
Radiotelevisione Italiana

Il medico della famiglia

L'odore della razza - Le malattie mentali dei ricchi e dei poveri - Sport invernali - E' sempre affaticata - L'età dell'ulcera gastro-duodenale

Un lettore di Pavia domanda:

«Al nostro circolo c'è stata una gran discussione. E' vero che ogni razza ha il suo odore?».

— Sì, è vero, ma è anche vero che lo stesso accade per gli individui appartenenti ad un medesimo gruppo etnico.

* *

Un lettore domanda:

«E' vero che i ricchi sono più soggetti dei poveri alle malattie mentali? Almeno, questa è l'impressione che si ricava dalla lettura dei giornali».

— Le malattie mentali possono colpire tanto i ricchi quanto i poveri. L'impressione diversa è data dal fatto che quando una persona ricca e famosa s'ammala, i giornali ne parlano con una certa ampiezza di particolari. Gli stessi giornali pubblicano però, saltuariamente, statistiche sanitarie da cui Lei potrà ricavare un quadro preciso della situazione in questo settore.

* *

Risposta a O. M.:

— Gli sport invernali sono più piacevoli quando si ha un fisico atletico come il Suo.

* *

La signorina Fiorella O. ci scrive:

«Una mia cugina dice di soffrire di "affaticamento cronico" e di non conoscerne le cause. Potete voi fare un po' di luce?».

— E' sempre difficile fare «un po' di luce», come dice Lei, per corrispondenza, soprattutto quando le informazioni sono scarse e imprecise. L'affaticamento cronico può anche derivare da depressione psichica. La cosa migliore sarebbe di convincere l'interessata a sottoporsi ad accurati esami medici allo scopo di stabilire la causa esatta del malessere.

* *

Un lettore domanda:

«Quali individui vanno più soggetti ad ulcera gastro-duodenale?».

— Quelli compresi tra i 15 e i 30 anni d'età. Pare infatti che le suddette persone, non avendo ancora raggiunto una vera stabilità emotiva, siano più sensibili all'insieme di stimoli di diverso genere capaci di alterare l'equilibrio organico.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* non lasciatevi prendere la mano dall'impazienza perché correreste il rischio di combinare un grosso pasticcio. Riflettete. *Sentimenti:* il clima affettivo è un po' soggetto agli influssi di Marte, facile all'irritabilità. *Salute:* minaccia di ustioni per disattenzione. Usate molta prudenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* difficoltà per una serie di contrattempi, indipendenti dalla vostra volontà. Non assumete impegni troppo onerosi. Calma. *Sentimenti:* il parallelo della Luna con Giove avverte che una persona sola gradirebbe una vostra visita. *Salute:* nell'insieme soddisfacente.

GEMELLI (22 magg. - 21 giugno) *Affari:* se organizzati bene risulteranno molto fruttuosi. Non intraprendete un viaggio verso mezzogiorno. Memoria labile, noie. *Sentimenti:* per una vita privata migliore adottate una diversa linea di condotta affettiva. *Salute:* temete l'umidità. Correnti d'aria fonte di disturbi.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* concludeteli in mattinata, quando il parallelo Luna-Giove è in piena forza. Saranno più agevolate le attività artistiche. *Sentimenti:* le vibrazioni cosmiche sono benefiche per le questioni di cuore. Armonia intorno a voi. *Salute:* non avete nulla da temere. Benessere psichico.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la dissonanza Luna-Marte diminuisce la possibilità di un valido apporto dei collaboratori. Aspirazioni ideali. *Sentimenti:* insufficienti [illegible] sul piano pratico mentre prevalgono le tendenze alle gioie spirituali. *Salute:* lievi attriti cardiache per i cronopatici. Nulla di grave.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* da trattare con cautela perché Marte non asseconda le iniziative. Dimenticanze e ritardi. Spostamenti negativi. *Sentimenti:* preoccupazioni di ordine domestico. Controllate le parole e gli scritti. Nervosismo. *Salute:* l'agitazione dell'animo nuoce [illegible] all'organismo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* oggi gl'incassi più cospicui sono previsti per le boutiques, la profumeria, i negozi di oggetti di lusso e di moda. *Sentimenti:* l'atmosfera che accompagna gli incontri galanti contrastata da Venere. *Salute:* le configurazioni astrali sono tonificanti ed energetiche.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* l'inizio può dar luogo a qualche discussione, non assumete atteggiamenti aggressivi che comprometterebbero i risultati. *Sentimenti:* i fidanzamenti conclusi oggi hanno la probabilità di finire con un matrimonio infelice. *Salute:* vulnerabilità per i processi infiammatori e febbrili.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* approfittate della benevolenza celeste per migliorare il giro delle vostre attività e trarne un maggior guadagno. *Sentimenti:* la quadratura Luna-Venere induce facilmente ad indebitarsi per la persona amata. *Salute:* nulla da eccepire se saprete conservare un certo equilibrio.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* domani è la giornata in cui vi è più facile, con l'aiuto delle stelle, raggiungere la meta. Successi nella carriera. *Sentimenti:* il rapporto Luna-Giove agevola i matrimoni tardivi e le unioni fra anziani. *Salute:* non sembra presentare alcun pericolo. Carico di vitalità.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* sforzatevi di allargare il cerchio delle vostre attività onde potenziare il bilancio domestico e tentare nuove iniziative. *Sentimenti:* clima instabile per le questioni del cuore. Non esclusa una sorpresa a fine serata. *Salute:* le ottime condizioni dello spirito incidono sul fisico.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* la Luna in parallelo con Giove è di buon auspicio in tutti i settori. Efficienti gli scambi commerciali. Abbiate fiducia negli amici. *Sentimenti:* un'avventura che sembrava priva di avversità si rivela invece irta di ostacoli. *Salute:* attraversate un periodo di costante equilibrio generale.

LE PAROLE INCROCIATE

ORIZZONTALI

1. Nota principessa olandese. 5. Musicò «Francesca da Rimini». 11. Un buon amico del pilota. 16. Si gioca sulla scacchiera. 17. I remi della piroga. 18. Si adorna con i quadri. 19. Società per nazioni... 20. Consumato dall'uso. 21. Stato Usa con capitale Atlanta. 23. Sigla di Lucca. 24. Abitano la capitale. 25. Il pianeta... bellicoso. 26. Lo dicono gli sposi. 27. Far vedere puntando il dito. 28. Ballo di origine sudamericana. 31. Favoloso Peter. 32. Stirpe, lignaggio. 33. Lilli in Tv. 34. La si cerca per far luce. 36. Si apre nel pavimento. 37. Famose quelle di Caracalla. 38. Grossi cetacei. 39. Arte pennuto. 40. La testa... prive di sale. 41. Film alla Tv. 43. Rieti sulle targhe. 45. Simile al grog. 46. Contiene il seltz. 47. Nota e articolo. 48. Non l'ha chi ha torto. 50. Asino, ciuco. 51. Liquore inglese. 52. Brilla in cielo. 54. Sipario [illegible]. 55. Quattro al quadrato. 56. Montati in bestia... 57. Nome della Rossi Drago. 58. Trepidazione.

VERTICALI

1. Falsi dèi. 2. Fiori gialli, bianchi o rosei. 3. Struzzo australiano. 4. Simbolo del Sodio. 5. Fiore d'arancio. 6. Pesce di lago. 7. Fosse [illegible]. 8. Vede e provvede. 9. Di nove vocali. 10. Non ancora maturo. 11. Un diplomato (abbr.). 12. Si prende a boccate. 13. Collega di Diana. 14. Sigla di Asti. 15. Lo è Fabiola. 17. Unguento medicinale. 18. Prefisso che indica precedenza. 20. Vano... del posto. 21. Lunghe quelle della Kessler. 22. Vale orecchio. 24. Principale alimento dei Cinesi. 25. La donna più cara. 26. Parecchi quelli artificiali ora in orbita. 28. Un giorno in cifre. 29. Viene esposta in vetrina. 30. Spaccia chi lo beve. 31. Alberi resinosi. 33. Provincia delle Puglie. 34. Coraggio, prestigio. 35. Filo per cucire. 36. Abitano una provincia pugliese. 37. Galleria ferroviaria. 38. La vecchietta del 6 gennaio. 40. Giardino di bestie. 41. Isola della Sonda. 42. Finezione. 44. Il nome di Disney. 45. Porta a Roma... 46. Bobby cantante. 48. Donna colpevole. 49. Articolo plurale. 50. Senatore in breve. 51. Le sue fughe sono pericolose. 53. Sigla di Terni. 54. Finiscono sotto. 55. Luna Nuova.

(Questa, rovesciata, la soluzione)

OGGI sugli IPPODROMI

ROMA (trotto, ore 14,30)

3. - Premio Lido (L. 1.320.000). A m. 1920: 1. Prigol (Ar. Cicognani); 2. Matera (M. Mazzarini); 3. Fio (Al. Cicognani); 4. Atina (F. Albonetti); 5. Marchesana (G. Palmerini).
4. - Premio Fiumicino (L. 1 milione). A m. 1980: 1. Moustache (A. Finocchio); 2. Alceo (E. Lizzi); 3. Lussy (R. Leoni); 4. Bamby (A. Esposito); 5. Winchester (F. Albonetti); 6. Visona (M. D'Errico); 7. Pianoro (F. Caponna).
5. - Premio Nettuno (L. 750.000), gentlemen. A m. 2040: 1. Esperia; 2. Pras 2 Lalani; 4. Imari; 5. Fervore; 6. Sassuolo; 7. Asdrubale; 8. Zoroastro; 9. Hennessy; 10. Auxilia.
6. - Premio Fregene (L. 2 milioni). A m. 2000: 1. Ostiano (F. Capanna); 2. Leonilero (F. Dal Pozzo); 3. Bareno (A. Esposito); 4. Calcante (Al. Cicognani); 5. Carmelo (A. Macchi); 6. Owens (G. Casoni); 7. Plutarco (Ot. Baldi).

I favoriti: 1. Quirola-Ibsen; 2. Jagub-Oriovero; 3. Atina-Fio; 4. Visona-Winchester; 5. Imari-Esperia; 6. Owens-Ostiano; 7. Kiray-Optima Jet; 8. Nefertiti-Nanno.

FIRENZE (trotto, ore 14,30)

3. - Premio Frassini (L. 700.000). A m. 2060: 1. Orazio Pra; 2. Toreador; 3. Ubi Major; 4. Novella; 5. Mario; 6. Vigo.
6. - Premio Secchieta (L. 1 milione). A m. 2060: 1. Panorama (N. Bellei); 2. Edace (G. Cecconi); 3. Gioberti (V. Scaioli); 4. Tigrai (S. Orlandi); 5. Celeo (R. Nesti); a m. [illegible] 6. Pluritis (A. Carrara); 7. Olè (E. Martelli); 8. Quintero (S. Brighenti); 9. Gilbert (A. Nesti).
7. - Premio Mugnone (L. 500 mila). A m. 2060: 1. Bresso; 2. [illegible]; 3. Vanadio; 4. Tarinu; 5. Proliteia; 6. Monteserro; 7. Campobello; 8. Aquilano; 9. Vanis; 10. Diafano; 11. Mariakos; a m. 2080: 12. Tabris.
8. - Premio Bandino (L. 300 mila). A m. 1660: 1. Ilaro; 2. Quartana; 3. Hindenburg; 4. Evania; 5. Uriala; 6. Avirraco; 7. Millgo; 8. Quisana; 9. Thompson.

I favoriti: 1. Mira Conga-Quamoretto; 2. Lupata-Ovante; 3. Siracusa-Tessalonica; 4. Andrea-[illegible]; 5. Mario-Ubi Major; 6. Quintero-Olè; 7. Monteserra-Vanadio; 8. Mingo-Evania.

PISA (galoppo, ore 14)

4. - Premio F. Ordini (L. 500.000, m. 1800). 1. Moise 57½; 2. Tadeus Jones 53; 3. Zorro 55½; 4. Naughty Girl 49; 5. Savonarola 54; 6. Leida 54.
5. - Premio Tombolo (L. 770.000, m. 1800). 1. Saint Vincent 60; 2. [illegible] 49½; 3. Lauriso 51½; 4. Aquilante 54½.
6. - Premio Cascina (L. 800.000, m. 2000). 1. Tamiko 56½; 2. Sabotino 51½; 3. Wild Fir 49½; 4. Dogliani 40; 5. Miniuli 47½; 6. Corniolo 45½.
7. - Premio Viareggio (L. 500 mila, m. 2000). 1. Comacina 56½; 2. Recital 57½; 3. Draghetto 54½; 4. Cigolette 54; 5. Siltia 44.

I favoriti: 1. Honduras-Mathieu; 2. Sortilège-Tillie; 3. Friuli-Numero Cinque; 4. Naughty Girl-Moise; 5. Saint Vincent-Aquilante; 6. Sabotino-Corniolo; 7. Comacina-Draghetto.

L'avvocato di fiducia

La frase «io la denuncio», detta in pubblico, è un ricatto? Le distanze legali tra i fabbricati: come si misurano

Una persona mi ha fatto del male. In un momento di disperazione, le ho gridato in faccia, alla presenza di molte altre persone, che l'avrei denunciata. Qualcuno tra i presenti mi ha detto che una minaccia del genere è ricatto. Può essere vera una cosa simile?

B. Z. - Savona

L'aver subito del male è espressione molto generica che dovrebbe essere precisata. Se il «male» consiste nell'essere stata vittima di un reato, ella ha fatto benissimo a minacciare il suo offensore o persecutore di una denuncia. Una delle usuali fonti di cognizione del reato è proprio la denuncia o la querela del cittadino nei confronti di un altro. Pertanto, se i termini del suo problema sono soltanto questi, ella non deve aver preoccupazione.

Tuttavia, abbastanza frequentemente, la minaccia di una denuncia può presentare gravi aspetti di illegittimità, quando è rivolta, anche nel presupposto dell'avvenuta consumazione di un reato, a ottenere un ingiusto profitto. Più volte la Cassazione ha riferito il caso dei mariti che, scoperta la moglie in flagrante adulterio, pretende dal rivale un immediato e copioso prezzo dell'onore (spesso attraverso l'immediata sottoscrizione di cambiali, assegni e riconoscimento di debito) minacciando, in difetto, la querela o lo scandalo.

In queste ipotesi si commette un ricatto, o, in termini tecnici, il delitto di estorsione. La linea di confine tra il lecito e l'illecito è dunque abbastanza chiara, nel senso che, quando si è stati vittime di un reato, la semplice minaccia della denuncia non è mai, a sua volta, reato. Lo può essere invece quando vi si accompagna una richiesta risarcitoria avente i manifesti caratteri della sproporzione tra il danno subito e la pretesa.

Avv. Pierangelo Accolino

* *

Come si misura la distanza tra fabbricati, per stabilire se vi è stato rispetto delle distanze legali?

(S. R., Roma)

La misura della distanza tra fabbricati va calcolata fra costruzione e costruzione, eccettuata l'ipotesi di diversa norma espressa nei regolamenti edilizi. Ad esempio il regolamento edilizio di Roma indica talvolta le distanze a partire dal confine, anziché dal filo costruzione, salvo l'esistenza di bovindi, mentre nessun rilievo viene riconosciuto agli sporti e ai balconi.

Avv. Prof. Alberto Montel

* *

Pur non essendo iscritti all'anagrafe di Torino, mia moglie ed io coabitiamo con le nostre figlie iscritte all'anagrafe della città, in un alloggio di due camere e servizi. Poiché l'alloggio fu locato da oltre cinque anni, attualmente è soggetto alla regolamentazione dei canoni fissata dalla legge 6 novembre 1963. Domando se è valida la disdetta del proprietario ed in caso affermativo se è possibile ottenere qualche proroga. (D. T., Torino).

La disdetta del contratto di locazione è valida se è stata data tempestivamente. Il suo alloggio infatti è stato locato dopo il primo marzo 1947 e non rientra fra quelli soggetti a regime vincolistico. La legge del 6 novembre 1963 concerne l'ammontare dei canoni delle locazioni e non anche la durata dei contratti. Se l'inquilino non lascia liberi i locali alla scadenza il locatore procede allo sfratto; ma il Pretore ne può prorogare l'esecuzione.

A. M.

LA POSTA DEI LAVORATORI

L'assicurazione per le domestiche

D. - Ho letto che le domestiche non devono essere assicurate se prestano servizio per meno di quattro ore al giorno in una stessa famiglia. Questa notizia preoccupa le interessate che temono di perdere i contributi già ad esse accreditati e disorienta anche i datori di lavoro i quali vorrebbero sapere se hanno diritto al rimborso di quanto versato, oppure se devono continuare ad apporre le marche sul libretto della domestica come per il passato. (Dott. Luigi Perricone - Torino).

R. - *La notizia cui il lettore si riferisce è stata diffusa in seguito ad una sentenza della Cassazione, secondo cui gli addetti ai servizi domestici non sono soggetti all'obbligo assicurativo se lavorano per meno di quattro ore il giorno alle dipendenze di una stessa famiglia. Ma ciò non impedisce che possano essere assicurati se il datore di lavoro è disposto a farlo. Né comporta l'annullamento dei contributi assicurativi ad essi già accreditati o accreditabili per l'avvenire per rapporti di lavoro estranei a quello che ha dato luogo alla vertenza.*

Quella sentenza sta a significare che se un datore di lavoro non intende provvedere all'assicurazione della domestica, perché occupata presso di lui per meno di quattro ore giornaliere, è in diritto di farlo e non contravviene, perciò, alle disposizioni di legge vigenti al riguardo.

Ma è anche l'implicita denuncia di una grave lacuna legislativa che prima o poi dovrà essere colmata, perché è assurdo che la legge non preveda l'assicurazione delle domestiche e ne riconosca invece il diritto alle casalinghe che sono le loro datrici di lavoro.

Nessun datore di lavoro potrebbe comunque farsi rimborsare i contributi già versati per la domestica, a meno che ciò non sia disposto a seguito di vertenza giudiziaria da lui intentata per recuperarli. Né gli conviene interrompere l'applicazione delle marche, perché è ovvio che in tal caso la domestica esigerebbe subito una più alta paga oraria. E non sapremmo proprio darle torto.

Il rebus (frase: 8, 1, 6)

SOLUZIONE (capovolta): Rebus: P ala d'I - nidi - T ali A = PALADINI D'ITALIA

(di M. Adriani)

Morto a 105 anni il nonno di Belluno

Belluno, giovedì sera.

(a.) La persona più anziana della nostra provincia, Antonio Spada, abitante a Vellai, paesino del Feltrino (Belluno), è morta a quasi 105 anni di età. Antonio Spada, che era nato il 23 giugno 1863, era stato colpito da bronchite nei giorni scorsi.

SPORT

A Torino - Esposizioni

Ore 18: si apre il Concorso ippico

Alla prima gara prenderanno parte settanta concorrenti - Amazzoni e cavalieri di cinque nazioni

Con l'inizio del Concorso ippico di Torino si apre oggi alle 18 l'attività equestre europea del 1968. Amazzoni e cavalieri di cinque nazioni — Italia, Francia, Svizzera, Germania dell'Ovest, Brasile — hanno portato nella nostra città 170 cavalli, un numero superiore a quello di tutte le passate edizioni della competizione torinese. I partecipanti di maggiore spicco sono gli italiani Piero e Raimondo D'Inzeo, da anni applauditi primi attori in tutti i concorsi del mondo ed alle Olimpiadi, i brasiliani Nelson Pessoa e Reynoso Fernandez, i francesi Janou Lefebvre, Charles Moizard, Jean Sarrazin, Marcel Rozier; ed ancora l'eccellente Graziano Mancinelli (di cui è attesissimo il suo ultimo cavallo, Ballymore Eustache), lo svizzero Hans Mohr (vincitore del G. P. Fiat nel 1964), i tedeschi Meyer e Schmidt; e poi Stefano e Paolo Angioni, il palermitano Franco Randazzo, i ben noti Vittorio Orlandi, Arrigo Marchi, Franco Triossi. Essi si aggiungeranno ai molti esponenti dell'ippica nella nostra città, che hanno il loro indiscusso «numero uno» in Lalla Novo.

La prima gara della serata odierna è il Premio Unione Industriale: comincia alle 18 e si prevede che vi parteciperanno almeno 70 concorrenti. Si tratta infatti di una competizione senza particolari difficoltà, perfettamente adatta ad una prima presa di contatto con il terreno di gara e con la fisionomia degli ostacoli. Il Premio Unione Industriale è una «categoria a tempo», in cui è richiesta una velocità minima di 350 metri al minuto. La vittoria toccherà a chi avrà commesso meno errori ed impiegato minor tempo a coprire l'intero percorso. Le penalità sono costituite, oltre che dagli errori sui salti (ce ne saranno dodici) da un punteggio aggiuntivo per chi non avrà galoppato nel tempo massimo consentito.

Più impegnativo il successivo Premio Maggiora, il cui inizio è previsto per le 21,30. Si tratta di una «categoria a barrage»: un solo cavallo a disposizione di ogni cavaliere ed esclusione dei soggetti che hanno gareggiato nel Premio Unione Industriale. Non si tiene conto del tempo se non per chi supera il limite massimo consentito. A parità di errori per il primo posto, tutti i concorrenti a pari merito si ripresenteranno in campo per un secondo percorso su un minor numero di ostacoli, ma più impegnativi.

Tutto è pronto a To-Esposizioni per l'inizio delle gare. Da oltre due giorni è in funzione l'impianto di riscaldamento e il pubblico — le tribune possono contenere 5000 persone — troverà un ambiente caldo ed accogliente, dotato di tutte le comodità anche per chi non vuol perdere nulla del lungo spettacolo della prima serata.

Elvio Rossi

Lalla Novo, protagonista del «Concorso ippico» torinese

Gare riservate ai giovani

Scherma al Valentino

Dopo la parentesi dedicata ai campionati nazionali dei «non classificati» è ripresa l'attività agonistica regionale con la serie delle manifestazioni giovanili organizzate presso il Club di Scherma al Valentino.

Per primi sono entrati in scena gli specialisti del fioretto per i campionati piemontesi juniores (da 16 a 20 anni), a cui erano pure ammessi i migliori classificati fra i «giovanetti» (14-15 anni).

Proprio il neo-campione di tale categoria, il vercellese Rigoni, al termine del girone finale si è trovato in spareggio per la vittoria con il coetaneo del «Michelin» Ezio Testa e con il ventenne subalpino Andrea Morelli di Popolo.

Quest'ultimo più riflessivo e potente dominava i più acerbi rivali (5-1 a Rigoni, 5-2 a Testa) conquistando l'ambito titolo e facendo rimpiangere la sua defezione dal torneo dei «non classificati».

Seguivano Ferraris, Liberati del «Michelin» e il debuttante Ponzano di Novi Ligure, un ragazzino che potrebbe calcare le orme del suo concittadino, l'azzurro Santi.

Meno numerose e attrezzate le fiorettiste, con sorprendente successo della piccola Maria Angela Terranova mentre si attendeva la sorella maggiore Franca, precipitata invece al settimo posto.

Nella scia della vincitrice la robusta Giacomini del «Michelin», la Carraro (per una sola stoccata), la Pront della «Granatieri» e Diana Bertinetti figlia dell'olimpionico, che ancora non riesce a sfruttare a dovere il suo eccezionale allungo.

Domenica prossima saranno di turno gli spadisti juniores.

c. f.

Preolimpica di fioretto (mancherà la Masciotta)

Sabato pomeriggio e domenica si svolgerà a Milano presso la Cassa di Risparmio, la prima «preolimpica» di fioretto femminile, per il trofeo Magda Gagliano.

Favorita è Antonella Ragno, seconda ai «mondiali» di Montreal e vittoriosa in ottobre a Città di Messico, oltre che detentrice del trofeo.

Il Club Scherma di Torino sarà rappresentato dalle giovani Manela, Gabrielli, Rabei, Callino, Castelli, Sandonnino, in assenza della «tricolore» Vannetta Masciotta prossima alle nozze.

TAPPETI ORIGINALI PERSIANI E NAZIONALI

in purissima lana regolarmente muniti di certificato di garanzia rilasciato alla ditta importatrice

AVENDO EFFETTUATO UN GRANDIOSO STOCK CEDIAMO IL SUDDETTO A PREZZI DI PERIZIA ECCEZIONALMENTE BASSA

Esempi tappeti nazionali:

Scendiletti pura lana	L.	500
Guide per entrate cm. 70 x 350	L.	5.000
Tappeti sala cm. 135 x 185	L.	5.000
Tappeti sala cm. 180 x 280	L.	10.000

TAPPETI AUTENTICI PERSIANI DA L. 12.000 IN SU

E' UN'OCCASIONE UNICA A TORINO APPROFITTATENE SUBITO IN

VIA GARIBALDI 28

QUASI ANGOLO VIA CONSOLATA

TROVERETE UN VASTISSIMO ASSORTIMENTO DI TINTE E COLORI IN UNA VASTA GAMMA DI MISURE

TREVES VIA CERNAIA 17 DAL 1870 MOBILI - SALOTTI

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I granata qualificati per le semifinali

Coppa Italia un traguardo per il Torino di Fabbri

La società ha già vinto due volte il Trofeo, nel '36 e nel '43, e negli ultimi anni ha disputato la finale nel '63 e nel '64 senza però riuscire a centrare il bersaglio - Sarà questa l'occasione buona per tornare al successo? - Intanto si pensa al campionato: domenica allo Stadio c'è il Lanerossi Vicenza

«Allo scudetto non pensiamo. Il titolo è un argomento che riguarda in modo particolare Milan e Juventus. Curiamo però al massimo la classifica e intendiamo ottenere il miglior piazzamento. Al tempo stesso puntiamo a un altro scudetto, più precisamente al cerchietto tricolore che viene assegnato ai vincitori della Coppa Italia». Edmondo Fabbri parla, in termini semplici e chiari, dei programmi del Torino che ieri, battendo il Catanzaro per 2-0 allo Stadio, si è qualificato alle semifinali del trofeo nazionale. Superare la tenace e coraggiosa compagine calabrese non è stato semplice. I granata hanno martellato con incessanti e confuse azioni la porta avversaria. La resistenza di Cimpiel è durata 77 minuti. Pochi secondi dopo, Balsi portava in vantaggio il Torino e Moschino, allo scadere, raddoppiava dando un fiero colpo alle ormai esigue speranze dei giallorossi. Entrambe le reti sono scaturite da spunti rabbiosi di Combin i cui tiri sono stati respinti in maniera difettosa da Cimpiel. Balsi e Moschino hanno sfruttato abilmente la situazione. Così si è affermato il Torino che, pur dominando, solo a tratti ha offerto un gioco interessante. Anzi, nel primo tempo, ha piuttosto deluso.

«Non è stato facile — commentava Fabbri a fine gara. — *Abbiamo dovuto sciupare molte energie per pervenire al successo. Avevamo chiuso a reti inviolate l'incontro di andata, ma potevamo vincere. Non mi aspettavo certo un Catanzaro così forte. Il dinamismo e l'organizzazione difensiva dei calabresi ci hanno messo in difficoltà. Nel primo tempo abbiamo sviluppato soltanto due o tre belle azioni; nella ripresa si è giocato praticamente ad una porta sola e i granata dimostrando carattere e combattività hanno avuto la meglio. Ottimi Poletti e Agroppi. Tuttavia confesso che preferisco incontrare squadre di nome che formazioni irriducibili e che non hanno niente da perdere come il Catanzaro».*

Il desiderio del «trainer» granata sarà esaudito. Anche Milan e Bologna, salvo sorprese, l'Inter (che deve ancora incontrare il Pisa) si sono qualificate al penultimo turno. L'avversario verrà sorteggiato fra queste tre. Dice Fabbri: *«La competizione, che sta riacquistando un diffuso interesse fra gli sportivi, dovrebbe avere un bel finale».*

Il Torino, che ha già vinto due Coppe Italia (1935-1936 e 1942-43) ha la possibilità di fare il tris? Risponde Fabbri: *«Senz'altro. Esistono tante probabilità. Il traguardo per noi è molto importante. Arrivare primi significa rientrare nel "giro" internazionale partecipando alla Coppa delle Coppe. Negli ultimi 10 anni il Torino ha disputato due volte la finale ma senza fortuna: ha perso sia con l'Atalanta nel '63 che con la Roma nel '64. Se riusciremo ad arrivare alla partita decisiva ritengo che sarà la volta buona».*

Il Torino, dunque, non nasconde le proprie ambizioni circa l'esito della ventesima edizione della Coppa Italia, ma non perde d'occhio il campionato. Domenica s'inizia il girone di ritorno. I granata ospiteranno allo Stadio quel Lanerossi che, nella giornata inaugurale del torneo, diede loro il primo dispiacere della stagione: furono sconfitti per 0-1 da un goal su punizione di Vinicio segnato quasi allo scadere del primo tempo. Il brusco avvio mise il Torino di fronte ai suoi problemi. La squadra reagì in umiltà e decisione e infilò una serie di otto risultati utili consecutivi, balzando addirittura al comando della classifica. Solo le sfortunate prove con Bologna, Inter e Milan frenarono la marcia della squadra di Fabbri, una marcia che ora ha ripreso ad essere sicura dopo il pareggio di Napoli e la vittoria con il Cagliari e la Roma. L'avvenire del Torino si apre con rosee prospettive. *«La determinazione e l'applicazione nella preparazione, sono la nostra forza* — diceva l'altro giorno Fabbri — *con essa potremo ottenere qualsiasi risultato. Ma non dovremo sottovalutare nessuno».*

Una notizia per concludere: oggi pomeriggio, al Filadelfia, il Torino affronta il Monza nella Coppa De Martino. La gara s'inizia alle ore 14,30.

Bruno Bernardi

Facchin (al centro) e Balsi esultano dopo il primo goal al Catanzaro (Foto Moisio)

La squadra del giorno

Il «costo» del Varese

DAL NOSTRO INVIATO

VARESE, giovedì sera.

Quanto sono costati al comm. Borghi i nuovi acquisti che quest'anno hanno fatto del Varese la squadra rivelazione del campionato? Mancando naturalmente i dati ufficiali, dobbiamo limitarci a riportare cifre ufficiose, raccolte negli ambienti vicini alla società biancorossa. Senza tener conto dei milioni che sono ritornati alle casse del Varese per la cessione di Cucchi, Gioia e Strada, e per la definizione della comproprietà con il Torino di Combin, si può verosimilmente calcolare che il sodalizio varesino abbia speso in tutto circa 400 milioni.

Questa la tabella dei nuovi acquisti del Varese:
Picchi dall'Inter (anni 32), 130 milioni;
Vastola dal Bologna (anni 30), 100 milioni;
Tamborini dalla Roma (anni 24), 80 milioni;
Maregnetti dall'Inter (anni 30), 25 milioni;
Burlando dalla Lazio (anni 24), 30 milioni;
Carmignani dal Como (anni 20), 25 milioni;
Gori dall'Alma Roma (anni 22), 20 milioni.

Fra i giocatori che il Varese si era assicurato lo scorso anno, e che adesso hanno raggiunto una quotazione rilevante in campo nazionale, bisogna ricordare il centravanti Anastasi, prelevato dalla Massiminiana di Catania, per 42 milioni, ed il terzetto dei giovani dell'Inter: Borghi, Creaci e Villa, pagati complessivamente 25 milioni.

In questi giorni di comprensibile entusiasmo per i successi calcistici, a Varese si parla molto del problema del campo. La capienza dello stadio di Masnago sta creando dissapori fra i dirigenti della società di Borghi e le autorità comunali.

Lo stadio potrebbe contenere normalmente 25 mila spettatori, secondo i dati del Comune, mentre per gli esponenti del Varese la sua agibilità non è superiore alle 20 mila persone.

Domenica scorsa, in occasione della partita con il Milan che ha fatto registrare il record degli incassi, con oltre 37 milioni, gli spettatori paganti sono risultati 21.000, oltre agli abbonati, che si possono calcolare in circa 4500.

Il problema del campo non appare di facile soluzione. Il Coni ha concesso un finanziamento di 150 milioni per la completa sistemazione dello stadio di Masnago. Si devono mettere in ordine le tribune a struttura tubolare, dev'essere completata una parte delle curve, ma bisogna anche rifare del tutto la pista ciclistica che circonda il rettangolo da gioco, in modo che esso venga ad avere le minime misure olimpiche.

Paolo Patruno

Una squadra con troppi alti e bassi

Sampdoria avvisata

Se continua così piovono le multe

Cristin (a sin.) non ha fortuna quest'anno, malgrado sia sempre fra i giocatori più combattivi e generosi (Moisio)

GENOVA, giovedì sera.

La settimana scorsa la Samp aveva costretto al pareggio la Juventus dopo una partita molto brillante ed i tifosi esaltavano i meriti dei blucerchiati, quegli stessi meriti che ora più nessuno riconosce dopo la sconfitta di Bergamo.

Spiegare questi alti e bassi è difficile e gli appassionati non accolgono di buon grado questa sorta di doccia scozzese. Il minor rendimento complessivo della squadra può essere motivato dal fatto che, contro i campioni, la Samp si era battuta allo spasimo ed aveva l'incitamento del proprio pubblico. A Bergamo troppi uomini hanno incontrato una giornata nera, aggiungendosi alle due estreme, Salvi e Francesconi, i quali già da tempo forniscono un rendimento ridottissimo.

Il minor apporto delle due punte è proprio quello che impedisce alla Samp di avere qualche punto in più in classifica. L'anno scorso di questi tempi Francesconi conduceva la classifica dei tiratori della serie B e Salvi lo seguiva a ruota. Quest'anno Francesconi ha segnato solo tre reti e Salvi una. A Bergamo anche Vieri, dopo tante prove positive, è mancato in pieno, e la Sampdoria non è riuscita ad evitare la sconfitta.

Nessun provvedimento disciplinare è stato preso nei confronti dei giocatori. Ieri l'altro, alla ripresa degli allenamenti, il presidente Salatti è andato al campo e, insieme a Bernardini, ha fatto a tutti una severa ramanzina. Semmai i provvedimenti verranno in un secondo tempo, qualora la squadra dovesse... nuovamente deludere.

Dal canto suo Bernardini provvederà a qualche mutamento nella formazione che giocherà domenica a Bologna. Il tecnico sampdoriano non si è ancora pronunciato al riguardo, e renderà note le sue decisioni soltanto domani sera, dopo l'ultimo allenamento. Francesconi verrà messo a riposo e il suo posto sarà preso dal giovane Fotia, piccolo ma scattante, mentre il giudice sportivo, squalificando Salvi per una giornata, obbliga Bernardini a rimpiazzarlo con Novelli.

Si parla inoltre del ritorno di Battara a guardia della rete e dell'inserimento in difesa del giovane Garbarini, al fine di consentire a Sabatini di far ritorno nella mediana. Bernardini vorrebbe infatti affidare a Sabatini il compito di «marcare» Haller, il più pericoloso degli attaccanti bolognesi, lasciando fuori Carpanesi, il quale normalmente non si cura molto degli avversari essendo un giocatore portato soprattutto a sostenere l'attacco.

Naturalmente la sconfitta di Bergamo, con le relative conseguenze per la classifica, ha provocato un certo malumore fra i tifosi sampdoriani. Già domenica sera, alla stazione di Bergamo, i trecento sostenitori blucerchiati che avevano accompagnato la squadra, hanno inscenato una dimostrazione ostile verso i giocatori e i loro accompagnatori, ed ora si attende con trepidazione il risultato di Bologna.

I pessimisti danno per scontata la sconfitta, altri sperano invece in una Sampdoria nuovamente viva e vitale, se Bernardini individuerà i mutamenti da apportare alla squadra.

r. b.

Come giocheranno domenica i nerazzurri?

Inter: guai in serie

Facchetti e Mazzola hanno l'influenza, Santarini non sta bene, Bedin non s'è ripreso, Nielsen è inutilizzabile - Il Milan, invece, ha già superato lo «choc» della sconfitta di Varese

Dal nostro corrispondente

Milano, giovedì sera.

Il Milan ha reagito alla sconfitta subita domenica scorsa a Varese dando spettacolo in Coppa Italia contro il Bari. Il punteggio di 4 a 1 non rispecchia nemmeno la differenza dei valori in campo. Quando Rivera è in giornata di grazia particolare, allora tutta la squadra si scatena, e tutto diventa più facile. E dire che Rocco, lunedì, aveva accarezzato il proposito di concedere un turno di vacanza al suo capitano.

Ieri il Milan ha dovuto fare a meno dell'apporto di Schnellinger e di Prati, mentre Belli ed Hamrin sono stati volutamente lasciati a riposo. Schnellinger è influenzato, e, molto probabilmente, non giocherà neppure domenica, in campionato, a San Siro. Prati, invece, è affetto da una lieve forma di faringite, e il trainer rossonero spera di poterlo recuperare. Rocco, infatti, ha già annunciato che, contro la Spal, schiererà la seguente formazione: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Baveni, Malatrasi, Rosato; Mora, Lodetti, Sormani, Rivera e Prati.

Frattanto, ieri ha ripreso Santin, che, infortunatosi in Coppa Italia contro il Cagliari alla vigilia del campionato, era rimasto a forzato riposo. Sabato, Santin sarà impegnato in una partita di «De Martino» e Rocco si augura di poterlo presto utilizzare in prima squadra. Anche Angelillo, che nel secondo tempo contro il Bari ha ben figurato, potrebbe essere impiegato quanto prima in campionato.

L'influenza sta procurando grossi grattacapi ad Helenio Herrera. Oltre a Facchetti, si è messo a letto con la febbre anche Mazzola; inoltre, Santarini proprio ieri sera si è sentito poco bene, e Bedin ancora non si è ripreso. Per tali motivi l'allenatore nerazzurro ha rinviato a domani ogni decisione circa lo schieramento da adottare domenica all'Olimpico contro la Roma. In questi giorni le sorti di molte squadre sono affidate più alle mani dei medici che non a quelle dei tecnici.

Helenio Herrera, che è sempre convinto che il giudice sportivo omologherà il risultato di 3 a 0 ottenuto sul campo domenica scorsa dall'Inter a San Siro contro il Cagliari, confida di poter presentare a Roma una formazione agguerrita, per due motivi: anzitutto perchè reputa l'Inter in grado di risalire la corrente, e in secondo luogo perchè gli secca terribilmente di perdere ed anche di non vincere contro il suo rivale Pugliese.

Chiaro che, così stando le cose, il trainer nerazzurro si augura di recuperare Mazzola. Se ciò non dovesse essere possibile, allora si vedrebbe costretto a schierare una prima linea composta da D'Amato, Domenghini, Cappellini, Suarez e Corso. Infatti, anche Nielsen non è utilizzabile, giacchè l'altro ieri il medico gli ha asportato l'unghia dell'alluce sinistro, infortunato.

g. b.

La scheda dei calcio-pronostici

A caccia del «13»

X ATALANTA (14)-NAPOLI (18) — La squadra di Pesaola domenica scorsa a Brescia non ha convinto (0-0), quella di Tabanelli ha stentato parecchio a superare una modesta Sampdoria. Un pareggio, forse, accontenterebbe tutti.

1 BOLOGNA (15)-SAMPDORIA (10) — I blucerchiati hanno assoluto bisogno di punti, sono nel gruppetto delle ultime in classifica; ma è molto difficile che riescano a conquistare un risultato positivo sul campo emiliano. I rossoblù sono ben decisi, dopo la nomina di Viani come «trainer», a non concedersi altre distrazioni.

1-X CAGLIARI (14)-BRESCIA (13) — I sardi ultimamente hanno avuto parecchia sfortuna e sono ben decisi a riprendersi al più presto; il Brescia, però, fuori casa è in perfetta media inglese: potrebbe riuscire a conquistare un punto.

X-2 MANTOVA (16)-JUVENTUS (18) — I campioni d'Italia non perdono da sette giornate e, anche se molto probabilmente dovranno fare a meno di Del Sol, hanno i mezzi per proseguire nella serie utile e, di conseguenza, nella «caccia» al Milan.

1 MILAN (21)-SPAL (10) — La capolista ha perso domenica scorsa la propria imbattibilità a Varese ma dovrebbe tornare subito al successo contro la modesta Spal. Una curiosità per gli amanti della statistica: quella ferrarese è l'unica squadra che fin ora non ha mai pareggiato.

X-1 ROMA (16)-INTER (16) — Partita senza pronostico: i giallorossi vogliono riprendersi dopo la sconfitta interna con il Torino, l'Inter non può permettersi di perdere altri punti.

1 TORINO (17)-VICENZA (12) — I granata sono in serie positiva e dovrebbero riuscire ad imporsi anche contro i biancorossi, nettamente battuti domenica scorsa a Firenze.

1 VARESE (20)-FIORENTINA (13) — Il Varese è la squadra rivelazione del torneo, sul proprio campo finora ha conquistato sette vittorie ed un pareggio. Il pronostico è ancora per i lombardi.

X-2 CATANZARO (18)-PALERMO (26) — I siciliani guidano la classifica della B e sono favoriti, anche perchè i calabresi (battuti ieri in Coppa Italia dal Torino) potrebbero risentire la fatica dell'incontro in più.

1 FOGGIA (23)-LAZIO (19) — La squadra locale punta decisamente alla serie A e sul proprio campo è particolarmente temibile. Disco rosso per la Lazio?

1-X GENOA (16)-NOVARA (18) — Gli azzurri sono meglio piazzati in classifica, ma i liguri da quando sono stati affidati a Campatelli non sono più stati sconfitti.

X-1 DEL DUCA ASCOLI (17)-TORRES (21) — Serie C, girone B: il pareggio è il risultato più probabile, ma la squadra locale potrebbe anche conquistare entrambi i punti. Il Torres, infatti, in campo esterno è piuttosto debole.

X-2 CROTONE (15)-TERNANA (24) — Serie C, girone C. La Ternana, prima in classifica, fuori casa non ha mai perso.

Torino - Bolzano 1 a 4

Hockeisti sfortunati

Nuova sconfitta degli hockeisti torinesi ieri sera al Palazzo del ghiaccio nella gara di campionato contro il Bolzano. La formazione guidata da Doglio è stata battuta per 1-4 al termine di un incontro che solo nel terzo tempo ha offerto spunti interessanti. I torinesi non hanno potuto allineare il canadese Whitla) infortunatosi sabato scorso nella partita di campionato contro il Cortina (l'attaccante ne avrà per 10 giorni) e per colmo di sfortuna hanno dovuto rinunciare anche a Rigamonti e Cicogna, influenzati.

Come se non bastasse i padroni di casa sono stati danneggiati da un arbitraggio decisamente sfavorevole che ha irritato i numerosi tifosi presenti. Tra gli «sbagli» più vistosi della coppia milanese Taliui-Signorini vi è anche da annoverare una rete di Rocca non convalidata nei primi minuti di gioco quando il punteggio era ancora fermo sullo zero a zero. Poi gli ospiti sono passati in vantaggio al 13' con Marchesan, ma solo nel terzo tempo hanno consolidato il vantaggio prima con Hudson e poi con Bacher.

LA DISCESA LIBERA DI BADGASTEIN

Sci: trionfano le austriache

Per le sciatrici francesi a Badgastein è venuta la prima clamorosa sconfitta. E' un colpo duro alle ambizioni delle «tricolori» tanto più che puntualmente in discesa libera le austriache riescono sempre a spuntarla in tutti i più importanti concorsi. Ieri è toccato a Olga Pall, una ragazza diciannovenne che molti ricordano soltanto pochi anni fa impegnata al Bondone nel trofeo Topolino, vincere la prima gara di discesa libera della stagione, davanti alla ritrosia connazionale la Haas.

Le francesi con la Famose e la Goitschel sono terminate indietro, al settimo e ottavo posto, staccate sensibilmente per un errore di sciolina ma indiscutibilmente battute. Fra tutte si era salvata soltanto la giovane Mir che al tempo intermedio (un tempo ufficiale) aveva fatto scattare i cronometri sui medesimi secondi e centesimi della vincitrice, ma uno scarpone le si è aperto, sono volati due ganci, e nel serrato finale la Mir non è riuscita a mantenersi in equilibrio.

Olga Pall, Christl Haas, Brigitte Seiwald, Liesl Pall, la sorella più giovane della vincitrice, Wiltrud Drexel, Elfi Untermoser, tutte austriache e tutte a ridosso l'una dell'altra, intervallate da una Inidase, la simpatica Divina Galica sorprendente terza, da una svizzera la Ryd, da una tedesca la Faerbinger e dalle due francesi. La superiorità netta delle austriache in questa specialità è evidente, e l'impresa delle francesi nel contrastarle il passo non è certamente facile. Ieri era assente la Greene ma finora la sciatrice canadese non ha mai dato l'impressione, pur vincendo importanti gare, di essere una vera «liberista».

Le italiane hanno deluso. Assente la Demetz colpita da un malaugurato attacco di influenza, tutta la compagine azzurra è naufragata, in un ordine d'arrivo che vede la migliore, una slalomista la Cipolla, verso il 30° posto. Quel che più preoccupa è che davanti alle nostre rappresentanti si trovano ragazze assolutamente sconosciute che in libera osano, quanto le azzurre, inferiori tecnicamente in altre gare, dovrebbero fare e non fanno.

Nogler ha intanto comunicato la scelta per Grenoble. Esclusa la Giolitto per il noto incidente automobilistico, dal quale si sta riprendendo grazie alle cure del prof. Lorenzi, rimanevano cinque posti per sette «P.O.». Già selezionate la Demetz e la Cipolla, decisa la partecipazione della Pasolis, l'unica giovane di un certo avvenire che alle Olimpiadi può fare una preziosa esperienza, Nogler ha selezionato ancora la Chevallard e sua figlia Lotte. Non parteciperanno ai Giochi la valdostana Marisa Mion e Paola Strauss.

Problemi per la gara di Mantova

La Juventus «decimata» da influenza e infortuni

Situazione seria alla Juventus in vista della trasferta di Mantova. Stamani Heriberto ha fatto i conti delle forze disponibili ed appariva piuttosto contrariato. Del Sol non riprenderà che lunedì: Coramini e Sarti sono influenzati, Zigoni è sfebbrato ma non si è allenato, Leoncini accusa sempre dolori al ginocchio infortunato domenica. Castano al termine della preparazione ha accusato una lieve (si spera) distorsione al ginocchio.

Roveta, che poteva essere utile in questo momento, si è fratturato il mignolo della mano sinistra ieri a Reggio Emilio nella De Martino. Il bilancio degli indisponibili è tale da creare serie difficoltà per il trainer bianconero.

• Il Santos ha battuto la selezione nazionale cecoslovacca per 4-1 nel torneo internazionale di calcio di Santiago del Cile cui partecipano otto squadre. In un altro incontro del torneo, l'Universidad Catolica del Cile ha battuto il Vasas di Budapest per 4-3

RENNIE DIGESTIVO
risolve subito
come un
estintore

Quando avete il PROBLEMA prendete SUBITO due RENNIE per avere la digestione più fresca che possiate desiderare. RENNIE è un digestivo che RISOLVE RAPIDAMENTE. come un estintore.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

(Continua da pag. 4)

C'è chi non sa cos'è la duplicazione diretta Rank Xerox.

(Peggio per lui)

E noi siamo qui per parlarne. Come diminuire i costi aziendali, ecco il problema.

Con la duplicazione diretta Rank Xerox* si possono diminuire i costi delle comunicazioni aziendali.

Perché duplicazione diretta significa arrivare a pagare anche 7 lire per copia, meno di una sigaretta.

E voi di copie ne fate molte.

Duplicazione diretta significa velocità: perfino 2400 copie all'ora "direttamente" dal vostro originale, cioè senza matrici, senza tempi di preparazione e senza copie di prova. Per esempio con questa duplicatrice, la nuova Rank Xerox 2400, appunto.

Più copie fate, meno le pagate, e questo vale per tutte le Rank Xerox a duplicazione diretta (e c'è una duplicatrice Rank Xerox per ogni esigenza della vostra azienda, a seconda del vostro volume di lavoro).

Il cuore della duplicazione diretta è questo contatore: batte al ritmo delle vostre copie.

È lui che vi permette di pagare solo 7 lire per copia, dopo le prime.

Avete mai avuto tutti questi vantaggi? Ora li avete con le Rank Xerox a duplicazione diretta.

Ogni organizzazione è più efficiente con la duplicazione diretta Rank Xerox.

* Xerox è un marchio depositato da Rank Xerox Ltd.

OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

(Continua a pag. 14)

ULTIME NOTIZIE

Il messaggio di ieri sullo "stato dell'Unione,,

Johnson: dipende da Hanoi far cessare i bombardamenti

Il Presidente esige concrete prospettive di pace come condizione per porre fine alle incursioni - Sarebbe prossima la presentazione al Congresso di un progetto di legge per l'abolizione della copertura aurea del dollaro - Prospettive di nuove tasse, necessarie a coprire le spese di un vasto programma di benessere e sicurezza

Servizio particolare a Stampa Sera

WASHINGTON, giovedì sera.

Il presidente Johnson ha indirizzato al Congresso il tradizionale messaggio sullo «stato dell'Unione», facendo il punto della situazione politica ed economica del Paese. Gli esperti che analizzano il discorso dicono che, secondo ogni apparenza, egli ha accentuato le condizioni per porre fine ai bombardamenti sul Nordvietnam. Si ha anche l'impressione che egli stia cercando di spostare l'accento dalla semplice pausa dei bombardamenti ad una «completa cessazione delle ostilità». Johnson dichiara nel messaggio che la formula da lui enunciata il 29 settembre a San Antonio nel Texas è ancora alla base della posizione americana per una eventuale sospensione degli attacchi aerei sul Nordvietnam. Ma le parole sono questa volta diverse, e rendono più esplicito che gli Stati Uniti esigono in cambio una riduzione dell'attività militare comunista nel teatro vietnamita. Come a San Antonio Johnson dice che i bombardamenti cesseranno «se si terranno sollecitamente trattative che presentino una ragionevole speranza di esito proficuo».

In settembre aveva detto di partire dal presupposto che i comunisti non avrebbero sfruttato sul piano militare la cessazione delle incursioni americane. Adesso egli afferma più perentoriamente che i comunisti «non debbono sfruttare la moderazione» americana «come hanno fatto in passato», perché «il Paese non può andare oltre nelle concessioni senza mettere a repentaglio la vita dei suoi uomini e degli alleati».

Oltre ad assicurare il paese «irrequieto» che egli cerca «la pace al più presto possibile», Johnson ha esortato gli americani ad investire milioni di dollari in nuovi posti di lavoro, nuove costruzioni di alloggi, iniziative che diano speranza ai meno privilegiati. Il messaggio sullo stato dell'Unione delinea un vasto programma inteso ad abolire la copertura aurea, incrementare le tasse, conservare una forza di difesa praticamente invincibile, combattere il crimine nei centri urbani, trovare lavoro e casa ai disoccupati, continuare gli aiuti al resto del mondo.

Dopo avere detto che «il nemico continua a riversare nella battaglia uomini e materiali e a sperare di potere spezzare la perseveranza dell'America, ma si sbaglia perché pazienza e perseveranza degli Stati Uniti saranno pari alla loro potenza», il Presidente rileva che nell'anno passato Washington e Mosca hanno compiuto «vari importanti passi verso la mèta della collaborazione internazionale», e che sulla base di informazioni fornitegli proprio ieri dai rappresentanti americani a Ginevra egli spera di poter presentare entro l'anno al Senato, per la ratifica, il trattato di non proliferazione nucleare. Sarà firmato fra breve il trattato per la protezione degli astronauti dei due paesi e il Senato lo riceverà per l'approvazione. Al tempo stesso, dice Johnson, rimane la necessità di una forza militare in grado di dissuadere chiunque dall'idea di minacciare la sicurezza del paese. «Fino a quando la pace non sarà sicura la potenza americana e i coraggiosi figli d'America che portano l'uniforme degli Stati Uniti debbono continuare a fare la guardia a tutti noi».

Johnson sottolinea poi la necessità di stabilità monetaria internazionale e di collaborazione fra i Paesi, e chiede al Congresso di abolire la disposizione che riserva la maggior parte dell'oro in possesso degli Stati Uniti alla copertura delle «Reserve Notes» federali. L'oro dovrebbe essere invece reso libero per le transazioni internazionali, in linea con l'impegno preso dal Presidente di mantenere a 35 dollari l'oncia il prezzo del prezioso.

In sostanza il Presidente propugna l'abolizione della copertura aurea obbligatoria del dollaro, che attualmente è nella misura del 25 per cento, giusta una legge del 1945. Se la proposta sarà accolta gli Stati Uniti si troveranno a disporre di oro per un valore di circa dodici miliardi di dollari. La copertura aurea può essere mutata solo per disposizione del Congresso. Fino al 1945 era richiesta nella misura del 40 per cento delle banconote federali, la principale forma di moneta cartacea americana in circolazione.

Nell'ambiente ufficiale americano si dice che l'attuale prezzo dell'oro è la «molla motrice» del sistema monetario internazionale. Non sono stati ancora messi a punto i dettagli della proposta di legge per la rimozione della copertura aurea, ma si ritiene che essi seguiranno le linee delle precedenti misure del genere. Già vari deputati hanno presentato in forma personale disegni di legge per l'abolizione della copertura del 25 per cento.

u. p.

Il Presidente Johnson mentre pronuncia l'atteso discorso sullo stato dell'Unione (Tel.)

MOSCA: odiosa rappresaglia del governo

Pavel Litvinov si ribella al licenziamento "politico,,

Il docente universitario denuncia il provvedimento preso nei suoi confronti - «Ricorrerò al Tribunale: è una aperta illegalità» Egli si è già rivolto a un avvocato, ma non si vede come possa sperare di ottenere ragione - Scarcerata Vera Lashkova, condannata giorni fa con Galanskov, Ginzburg e Dobrovolski a un anno di reclusione (già scontato mentre attendeva il processo)

Pavel Litvinov, il giovane fisico russo privato della cattedra

Nostro servizio particolare

Mosca, giovedì sera.

L'istituto di chimica dell'Università di Mosca ha privato della cattedra il professor Pavel Litvinov, il giovane docente di fisica nipote del noto ministro degli Esteri Maxim Litvinov, che nelle ultime settimane si era pericolosamente esposto prendendo le difese degli intellettuali non conformisti perseguitati dal regime. Lo stesso Litvinov ha denunciato la rappresaglia di cui è stato oggetto ai giornalisti stranieri. Le autorità accademiche hanno motivato il licenziamento di Litvinov accusandolo di «violazione della disciplina di lavoro».

Litvinov ha dichiarato che intende ricorrere al tribunale contro il provvedimento. Mentre non si vede quali possibilità egli abbia di ottenere giustizia da una corte che è espressione del regime da cui è perseguitato, appare chiaro che il provvedimento si inquadra fra le misure repressive contro quegli intellettuali che credono possibile nell'Urss la libertà di opinione e di espressione, di cui il recente processo contro quattro intellettuali non conformisti, conclusosi con severe condanne, è stato la più recente manifestazione. Proprio Litvinov ha definito tale processo «una farsa, impensabile nel ventesimo secolo».

Litvinov ha affermato di essersi già rivolto ad un avvocato, e di avere avuto conferma da questi che il suo allontanamento dalla cattedra di fisica da lui tenuta sinora non è conforme alla legge sovietica. «E' un'illegalità patente — ha detto — e intendo portare la faccenda davanti ai giudici».

Litvinov ha inoltre rivelato che un telegramma di solidarietà, inviatogli il 14 gennaio da un gruppo di intellettuali britannici e americani (tra i quali Bertrand Russell, il compositore Igor Strawinsky e l'attore Paul Scofield) non gli è stato ancora recapitato. Litvinov ha detto che intende aspettare sino a giovedì, e poi ricorrerà a vie ufficiali anche per mettere in chiaro questa seconda faccenda.

Prima della sferzante j'accuse consegnato ai giornalisti stranieri sul recente processo contro quattro giovani intellettuali non conformisti, Litvinov si era acquistato una pericolosa notorietà per avere fatto uscire dai confini sovietici un dettagliato resoconto sulle pressioni alle quali fu sottoposto tempo fa dalla polizia segreta sovietica, la «KGB».

Quando ha denunciato tutte le illegalità e i soprusi che, a suo dire, sono stati commessi per condannare i quattro, Litvinov ha inoltre preannunciato che nei suoi confronti il regime avrebbe preso provvedimenti di rappresaglia. Ma aveva aggiunto di non temerli. Il punto centrale della sua critica al processo contro Alexander Ginsburg, Yuri Galanskov, Alexei Dobrovolski e Vera Lashkova è che, pur di mandare ai lavori forzati i quattro colpevoli solo di avere voluto esprimere quello che pensavano (in realtà per la Lashkova, dattilografa ventunenne, l'unica «colpa» era quella di avere amato teneramente Galanskov) il regime non ha esitato a mettersi sotto i piedi ogni parvenza di legalità, trasformando il processo in una messa in scena grottesca, con testimonianze truccate e con l'ammissione nell'aula di una schiera di fanatici attivisti.

Ieri sera è stata scarcerata la Lashkova, esattamente ad un anno dal suo arresto: il tribunale l'aveva infatti condannata ad un anno di carcere, quasi per intero scontato con l'arresto preventivo. All'ingresso del carcere di Mosca era ad attenderla la madre, con la quale è subito partita per Smolensk, la città dove risiede la sua famiglia.

I suoi tre giovani coimputati — condannati a 7, 5 e 2 anni — sono tuttora nel carcere di Mosca, in attesa del trasferimento ai campi di lavoro forzato.

a. p.

Un aereo precipita in America: 12 morti

NEW YORK, giovedì sera.

Un aereo-cisterna con a bordo tredici persone è precipitato al momento del decollo dalla base militare di Minot, nel North Dakota.

Un solo membro dell'equipaggio si è salvato.

Aosta: vendetta d'un amante respinto

Spara 5 colpi nella porta dell'amica che non apre

Dal nostro corrispondente

Aosta, giovedì sera.

Un [illegible] stamane ad Aosta ha sparato cinque colpi di rivoltella contro la porta di casa dell'amante che non voleva aprirgli. Uno dei proiettili ha raggiunto di striscio la madre della donna, la quale è ora ricoverata in ospedale e ne avrà fortunatamente, soltanto per una settimana.

Il feritore è stato immediatamente arrestato e tradotto in Questura, dov'è sottoposto ad interrogatorio da parte del commissario capo, dott. Peralta. Si tratta di Francesco Bussolotti, originario di Brescia, ma residente a Milano in corso di Porta Ticinese 80.

Il grave fatto è avvenuto verso le sette di stamane in un caseggiato di via Pollio Salimbeni al n. 6/63, dove abitano, al pianterreno, la quarantacinquenne Elda Comiotto e la madre di lei Teresa De Canal, di 70 anni, entrambe originarie di Carvi di Mel (Belluno).

Nel tentativo di disarmare l'energumeno è rimasto pure ferito il trentunenne Tommaso Poletti, da Bondeno (Ferrara), residente in corso St-Martin-de-Corleans, che attendeva la Comiotto in auto per accompagnarla al suo lavoro di barista in un esercizio della nostra città. A proposito di questa cortesia era stata, ieri sera, la donna assai preoccupata per aver visto giungere ad Aosta il Bussolotti, con il quale aveva troncato ogni rapporto e desiderava evitare ulteriori incontri.

Il milanese stamane si era portato di buon'ora in via Pollio Salimbeni per attendere l'ex amante. Quando l'ha vista comparire le si è parato dinanzi e l'ha minacciata impugnando la rivoltella. La Comiotto è fuggita allora verso casa ed ha appena fatto in tempo a chiudere la porta alle proprie spalle: è stato infatti a questo punto che il Bussolotti ha fatto fuoco per ben cinque volte.

i. v.

Quotazioni nelle Borse

Alcune flessioni, ma sintomi di maggiore resistenza

(Segue dalla 1ª pagina)

to di talune posizioni sia per l'abbondanza del denaro messo a disposizione dagli istituti di credito al tasso medio del 6,25 per cento. Notata inoltre qualche richiesta di titoli a riporto specie per Viscosa, Snia ed altri valori guida e per alcuni titoli particolari.

La riunione ha registrato un andamento irregolare e contrastato con alterni recuperi e flessioni modeste rispetto alla vigilia; e pur mancando però al mercato una tendenza effettiva, verso il listino si è fatto luce qualche graduale rafforzamento rispetto ai livelli fiacchi dell'apertura. Inoltre alcuni titoli patrimoniali e speciali hanno segnato ulteriori rafforzamenti come Italcementi, Carlo Erba, Burgo, Westinghouse, Sip, Stet ed alcuni assicurativi. Oscillante il grosso della quota con chiusura più resistente. Limitate oscillazioni nel settore del reddito fisso; sempre stabili i Buoni del Tesoro.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 130 mila 200 - 103.400 - 103.360; Fiat 2698 - 2697 - 2700; Montedison 1131 - 1129,50; Viscosa 3530 - 3510; Anic 1460 - 1457 - 1465; Olivetti privileg. 3409 - 3416.

Dopoborsa ben tenuto: Viscosa (per prossimo) 3535; Generali (liquidazione) 103 mila 350 e «per prossimo» 103.900; Fiat (liquidazione) 2700; Montedison (liquidazione) 1129-1130 e «per prossimo» 1137.

Ecco le quotazioni odierne elencate in ordine alfabetico:

Aedes 2810; Amiata 7835; Anic 1465; Assicuratr. 72.000; Bastogi 3120; Beni Stabili 3880; Binda 31.450; Burgo 15.800; Cantoni 13.000; Carlo Erba or. 11.000; Carlo Erba pr. 7115; Cascami 5550; Cementir 4450; Châtillon 3780; Ciga 3580; Comp. Toro or. 10.520; Comp. Toro pr. 6810; Cond. Acqua 711; Cucirini 6500.

Dalmine 1215; Distillati 2443; E. Marelli 645; Eridania 2850; Eternit 3450; Falck or. 3750; Falck pr. 3740.

Fiat or. 2700; Fiat pr. 2187; Finmare 310; Finsider 598; Fisac 300; Fond. Incendio 10.110; Gavardo 1755; Generali 103.360; Gim 6003; Imm. Roma 387,50; Inix. Ind. Comm. 2750; Invest 2040.

Italcementi 17.460; Italcas 1239; Italsider 898; La Centrale 7020; Lanerossi 3285; L'Ausiliare 2650; Lep. ord. 4515; Lep. priv. 3075; Linificio 410; Liquigas 186; Magneti M. 1203; Manif. Tosi 2650; Marzotto 1856; Mediobanca 73.620; Metalli 3500; Mira Lanza 38.270; Mittel 8050; Mondadori priv. 3405; Montedison 1129,50; Monteponi 380.

Motta 7530; Nebiolo 501; Nord Milano 2090; Olcese 280; Olivetti or. 3075; Olivetti pr. 3418; Pibigas 89; Pirelli e C. 4200; Pirelli s.p.a. 3875; Pozzi or. 146; Pozzi pr. 280; Ras 41.460; Rinascente or. 364,75; Rinascente pr. 261; Risanamento 6435; Romana Zuc. or. 150,50; Romana Zuc. pr. 345; Rossari [illegible]; Rotondi 28.000.

Rumianca 1430; Saffa 4060; Sai 23.750; S. E. Sardi 4350; Sers 1880; Siele 3499; Silos 3100; Sip 2759; Sme 2343; Stampali 3450; Stet 2920; Sviluppo 1865; Tecnomasio 1257; Terni 278; Trafilerie 675; Un. Manifat. 23.800; Viscosa ord. 3510; Viscosa priv. 2418; Westinghouse 855.

A TORINO

VALORI DI STATO	17	18		17	18		17	18
[illegible]								

Sections of the table: VALORI DI STATO; OBBLIGAZIONI; CARTELLE CONVERTIBILI; AZIONI — ALIMENTARI; MINERARIE ED ESTRATT.; COMUNICAZIONI; IMMOBILIARI; CHIMICI; FINANZ. ED ASSIC.; METALMECCANICI; TESSILI; DIVERSI — [illegible]

A GENOVA — La sistemazione dei riporti da fine gennaio a fine febbraio ha visto un ulteriore alleggerimento degli impegni al rialzo che in alcuni casi sono stati sensibilmente ridotti in conseguenza del realizzo di residue partite speculative; pertanto l'odierna riunione è stata ancora riflessiva e in particolar modo durante la chiusura, mentre gli scambi sono stati assai ridotti. Il reddito fisso continua ad essere poco trattato e variato.

Alcuni prezzi: Centrale 7050; Generali 103.225; Ras 40,600; Meridionali 2120; Nai 7760; Viscosa or. 3517; Viscosa pr. 2460; Finsider 592; Italsider 896; Fiat or. 2697; Fiat pr. 2180; Sip. 2760; Montedison 1130.

A FIRENZE — Mercato ancora cedente, ad eccezione della Fondiaria Incendio, che recupera un discreto vantaggio.

Alcuni prezzi: Bastogi 2125; Centrale 7050; Fondiaria Incendio 10.425; Fondiaria Vita 20.025; Viscosa or. 3525; Montedison 1131; Magona 1670; Fiat 2702; Immobiliare 387.

Accordo russo-americano per la «non proliferazione»?

GINEVRA, giovedì sera.

Secondo fonti occidentali autorevoli Stati Uniti e Unione Sovietica hanno raggiunto un accordo su uno schema completo di trattato per la non proliferazione degli armamenti nucleari.

Lo schema completo, compreso l'articolo 3 sui controlli internazionali, sarà presentato alla Conferenza del disarmo dei 17 Paesi alle 15 italiane, secondo le fonti suddette.

Lo schema originale incompleto venne presentato a Ginevra il 24 agosto scorso, con l'articolo 3 in bianco. Questa lacuna è stata ora colmata dopo intensi negoziati culminati in un incontro finale avvenuto stamani presto fra i copresidenti americano e sovietico della conferenza.

(Associated Press)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

IN UN CARCERE DEL BELGIO

Si è ucciso il genovese condannato a venti anni

In Italia aveva rapinato l'ufficio postale di Mignanego - A Charleroi aveva ucciso un passante durante una sparatoria con un agente - Era stato definito «il bandito sorridente»

Dal nostro corrispondente

GENOVA, giovedì sera.

Nelle carceri di Charleroi, in Belgio, s'è tolto la vita Domenico Alessandri, il genovese condannato il mese scorso a vent'anni di reclusione. L'Alessandri fu arrestato nell'ottobre del 1966 dopo una sparatoria con un agente, nel corso della quale un passante restò ucciso.

Egli aveva tentato di rapinare un agente di cambio ma, di fronte alla reazione della vittima, aveva desistito dalla sua impresa e s'era dato alla fuga. Un gendarme, che si trovava poco distante, intervenne: affrontò il malvivente e ingaggiò con lui una colluttazione.

Tra l'agente e Alessandri seguì, poi, uno scambio di colpi di pistola (questa almeno, fu la ricostruzione dell'episodio che dette la polizia belga) uno dei quali raggiunse un passante, uccidendolo sul colpo. Poi il malvivente fu acciuffato e condotto in carcere.

Domenico Alessandri attraversò un momento di triste notorietà a Genova per essere stato protagonista, il 26 giugno 1957, d'una rapina clamorosa ai danni dell'Ufficio postale di Mignanego. Si recò a Mignanego con una motocicletta e penetrò nell'ufficio postale quasi controvoglia. Pare che all'ultimo momento fosse piuttosto indeciso tanto che — egli raccontò ciò al processo — si decise a entrare nell'ufficio solo dopo che la gerente lo invitò cortesemente ad entrare.

Questo ed altri particolari, non certo drammatici, ma piuttosto divertenti, fecero sì che Alessandri venisse definito come «il bandito sorridente». Entrato nell'ufficio postale, il giovane (che allora aveva 31 anni) levò di tasca la pistola e si sedette accanto alla gerente, minacciandola assieme ad un'impiegata, Anna Frixione.

Non volle, Alessandri interrompere brutalmente il lavoro delle due donne e fece loro cenno di continuare pure, di modo che anche il carabiniere che si trovava all'interno dell'ufficio, poté spedire comodamente la sua raccomandata. Finalmente solo con le rapinate, Alessandri chiese il denaro custodito in cassa: 60 mila lire in biglietti di banca.

Nel corso della conversazione si avvicinò alle due donne e le invitò a guardarlo bene, in modo da non dimenticare la sua fisionomia. Cosa che le rapinate fecero tanto coscienziosamente che fu poi, proprio in conseguenza dei connotati, forniti da loro, che la Mobile entro breve tempo riuscì a mettere le manette al rapinatore.

Alessandri ebbe una vita disperata. Prima della rapina di Mignanego partì per l'estero alla ricerca di un lavoro, s'arruolò nella Legione straniera, combatté a Dien Bien Phu. Poi disertò, trovò un imbarco su una nave che naufragò nell'Oceano Indiano, fu salvato e riuscì a tornare a Genova.

Filiberto Dani

È tornata a Dio l'anima buona e generosa di

Dorina Tersoglio ved. Giorda

Lo annunciano con dolore i figli Virginio colla moglie Giovanna Peradotto e figlia [illegible], Luigi e Riccardo, la cognata Rosa Girardi e figli, parenti tutti. Funerali venerdì 19 corr. ore 14,30 Parrocchia San Dalmazzo. La presente per ringraziamento.

Torino, via Consolata 6. — 17 gennaio 1968

Amici e Atleti della Pallacanestro Femminile Italiana prendono viva parte al lutto del Cav. Uff. Riccardo Giorda per la perdita della MAMMA.

Amici e Colleghi dell'International Institute of Arts and Letters di Zurigo e Ginevra e dell'International American Institut Washington si associano al lutto del Membro Acc. Riccardo Giorda.

Giacomo Peradotto e famiglia si uniscono al lutto.

Gli Amici del Piemonte Artistico partecipano con vivo cordoglio al lutto del Tesoriere Riccardo Giorda.

Si è cristianamente spenta

Ida Demaria ved. Reschia

Terziaria francescana

Ne danno il doloroso annuncio il figlio Carlo con la moglie Felicia Ziliotti, la figlia Maria Vittoria, la [illegible] Clelia Ghirardelli ved. Ziliotti, il cognato Angelo Ziliotti e i parenti tutti. [illegible]

Torino, 17 gennaio 1968

VECCHIA ROMAGNA

etichetta nera
antica qualità superiore *

La Buton è lieta ed orgogliosa di presentare Vecchia Romagna etichetta nera "antica qualità superiore", un brandy costato anni e anni di fatica e di paziente attesa.
ANTICA QUALITA', per essere stato fino ad oggi rinchiuso nelle gigantesche cantine d'invecchiamento di Ozzano Emilia-Romagna, solamente adesso aperte.
SUPERIORE, per una scelta dei vini ed una tecnica di distillazione tali da farne un brandy dalle caratteristiche eccezionali.

*La riconoscerete dal "BACCO D'ORO".

ANNUNCI ECONOMICI

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

(Continua da pag. 13)

RAPPRESENTANTI introdotti Piemonte e Lombardia cerca officina meccanica attrezzature macchine speciali. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 876, Torino».

RAPPRESENTANTI materiale radioelettrico ed elettromusicale cercansi per zone Piemonte in esclusiva. Richiedesi età 21-35 anni. Residenza Torino, Cuneo, Asti, auto propria, preferibili cultura media superiore. Presentarsi Filiale Devell, via Saluzzo 59 D, Torino.

RAPPRESENTANZA esclusiva articoli casalinghi cerco per Parigi disposto acquisto conto proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — 20100 Milano». 20421

TELERIE tovaglierie industria cerca agente molto introdotto vendita presso alberghi ristoranti ospedali ed enti vari, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9177 — Torino». A4188

TELERIE tovaglierie industria cerca agente esclusivo per vendita zona Piemonte, provvistosa organizzazione commerciale cerca, ottimo trattamento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9176 — Torino». A4186

TOCCO MAGICO S.P.A. COSMETICI PER CAPELLI PER COMPLETAMENTO QUADRI PERSONALE VIAGGIANTE PIEMONTE ASSUME GIOVANI RAPPRESENTANTI VERAMENTE DINAMICI PER ZONE TORINO CITTA' E VERCELLI. TRENTENNI MASSIMO. DIMOSTRATA ESPERIENZA E STABILITA' PRECEDENTI IMPIEGHI, AUTO PROPRIA. OFFRESI OTTIMO TRATTAMENTO ECONOMICO. SCRIVERE MEZZO ESPRESSO, VIA FERONIA 3, 00187 ROMA.

VENDITORI per Torino cercasi da azienda pubblicità stradale, età 25-35, occorre grande attività, spirito iniziativa, dialettica, offresi provvigioni 15% oltre quota mensile rimborso spese al raggiungimento. Encaro, scrivere: Dettaglio Pubblicità, via Baracca 9 - 10131 Torino.

VIAGGIATORE ricambi elettrici auto necessita seria ditta, buona retribuzione. Provvediamo automezzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3356 — Torino». A3343

18 SMARRIMENTI L. 220 per parola

LAUTISSIMA mancia consegna cane setter bianco ondulato orecchie biondicce code lunga. Telefonare giorno 570-073, sera 881-283. A4264

SMARRITO zona Porta Nuova Valentino giovane boxer fulvo muso lungo. Mancia informando telefono 683-834. A4400

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A.A.A. A MAURIZIO EMMA ESPOSTE FIDUCIONI OGNI PROBLEMA. RISULTATI IMMEDIATI E DOCUMENTATI OVUNQUE. CONSULTAZIONI GRATUITE DALLE ORE 8 ALLE 20, PIO V 20. TELEFONI 682-110, 653-876.

A.A. DETECTIVE «TROFEA» svolge personalmente riservatissimi controlli infedeltà pre-postmatrimoniali. Esegue scrupolose indagini private, industriali, commerciali. Italia, estero. Nizza 102. Tel. 633-146, 839-716.

A. AIRIT accertamenti infedeltà indagini prematrimoniali private industriali controlli ovunque. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 569-519.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. O599

A. ISTITUTO quarantennale. Pedinamenti, informazioni prematrimoniali, accertamenti infedeltà ovunque. Accademia Albertina 1, telef. 870-109.

ACCERTAMENTI, indagini, separazioni, ricerche. San Francesco da Paola 40. Burimandial, tel. 531-181.

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. C.so Vittorio Emanuele 107 telefono 511-024. 21500

MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206. Indagini, accertamenti, investigazioni, informazioni. Infedeltà. Italia - Estero. O907

POLINVES: detectives qualificati soluzione questioni private, prematrimoniali. Infedeltà ovunque. Marconi 3, telefono 652-755.

Z.Z.Z. «DETECTIVES Z. Z.» International: Rilievi scientifici, registrazioni magnetiche, perizie calligrafiche, apparecchiature cinematografiche, telecontrollamenti consentiti. Controspionaggio industriale, qualunque indagine documentata quindi controllabile. S. Secondo 3. Telefoni 535-500, 535-900.

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A.A.A.A. MASSAGGIATRICE guaritrice curativi relax. Telef. 512-344.

A. ESTETISTA massaggi curativi sauna, dimagranti, attinoterapia, relax. Telefonare 532-643. A4430

CASA di cura accetta cronici. Telefonare 80-596. A0081

ESTETISTA diplomata: trattamenti anticellulite, pulizia viso, massaggi dimagranti. Telefonare 877-578.

MASSEUSE provetta dimagranti rassodanti sportivi radicalmente sauna relax. Telefonare 587-693. A3443

MASSOTERAPEUTICI relax sportivi estetica viso corpo celli. Tel. 594-768.

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME, corso Svizzera 63, telef. 745-213. Prenotazioni Mini, Cooper, NSU, Flavia coupé, Fulvia 2 C, 1500, 1300, 850, 600, 500, Kadett coupé, giardiniere, panoramiche, furgone 600 gas, 615. (Aperto festivi). O745

A.A.A.A. AUTOMERCATO, corso Siracusa 138 angolo Orbassano 344. Vastissimo assortimento autoccasioni ogni tipo e prezzo, permute, rateazioni con minimo anticipo, garanzia semestrale. Aperto festivi.

A.A.A.A. SENZA anticipo senza cambiali senza privilegi vendiamo ogni tipo auto nuove occasione prenotazioni via Monfalcone 141. Telefono 383-040. Aperto festivi.

A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, corso Principe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274, a 300 metri stazione Dora. Una affermata organizzazione di vendita automobili, importante esposizione dove troverete tutti i tipi di autovetture. Rateizzazioni, attenzione garanzia 6 mesi (anche festivi). O731

A.A. AL Supermercato di via Vigone 44 troverete vastissimo assortimento auto occasione da 70.000 in su, senza anticipo, senza cambiali, senza privilegi. Telefonare 380-776. Aperto anche festivi. O622

A.A. AUTOFRANCIA corso Francia 343: occasioni garantite, riccostruiti antichi, Fulvia coupé, Flavia, Simca 1000, 850 coupé, Bmw 700, 2300 S, Bianchina panoramica. Pedicosti, assortimento 1500, 1100, 850, 750, 500 ... 180.000 a 640.000 permuta. (Aperto festivi).

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patenti. Torricelli 4, Telefono 501-051. A1410

A.A. PROVATE un'automobile da Autodesiafani, la abbiamo tutte, di tutti i tipi. La più affermata organizzazione di compra-vendita consociata con società di garanzia sei mesi. Prezzi controllati, rateizzazioni, grande esposizione. Autodesiafani, c.so Grosseto 55, telefoni 293-092, 215-643. Attenzione, vicino corso Vercelli.

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia coupé, Flavia coupé, Appia III serie, vendiamo rateizziamo. Monfalcone 141. Tel. 363-040.

A. ARCIOCCASIONISSIME Jaguar 783, Mini, 1500, 124, 1100, 850 coupé, Zephir, Peugeot 404, 600, 500, Dauphine, 600 Pulmino, Bianchine, camioncini, furgoni, aperto festivi. Corso Agnelli 23, tel. 322-403.

A. ARCIOCCASIONISSIME Mini Minor, Nsu, Simca 1000, Opel, Volkswagen, Innocenti. Garantite, vendiamo anche senza anticipo. Monfalcone 141. Tel. 363-040.

A. AUTONOLEGGI vetture da 1300 giornaliere, corso Dante 45. Telefonare 654-714. O792

A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, vendiamo ogni tipo auto occasione. Via Vigone 44. Telefono 386-973. Aperto anche festivi.

A. 10.000 mensili vendiamo permutiamo tutti tipi vetture garanzia. Corso Cosenza 22 angolo corso Agnelli 119. O593

A tutti i prezzi vasto assortimento troverete Monfalcone 141. Telefono 363-040. 500, 750, 850, 1100, 124, 1300, 1500, 2300 S coupé, cabriolet, vendiamo senza anticipo aperto festivi. O088

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi automezzo. Autobiellaria, corso Principe Eugenio 11. O959

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, volete realizzare il massimo? Lincerauto, corso P.pe Oddone 68, 300 metri Stazione Dora.

ACQUISTO in contanti da privati e permuto vetture di ogni tipo. Telefonare 795-102. O756

ACQUISTO simmachia Viberti 141 T 2 assi. Telefonare 643-502.

AFFARE vendesi Simca coupé 1964 poco usata. Via Torricelli 4.

ALFA GT '63 super '66 come nuove. Italcar, corso Turati 63.

ALL'ITALCAR Concessionaria BMW, corso Turati 63, tel. 500-835, occasioni tutti tipi. Aperta mattinate festive. O830

ARCIOCCASIONISSIME Giulia 1300 TI, Giulia super, Giulia TI, Giulia GT, sprint, spider, ogni tipo vendiamo garantiamo. Monfalcone 141, telefono 363-040, aperto festivi.

ASSICURIAMO la vostra automobile anche con solo 3000 lire mensili IFAS, corso Principe Eugenio 11, telefono 515-823. O959

ASSORTIMENTO vetture di classe e sportive: Ferrari '67, 330 GT e GTL, Maserati 4 porte 9 mesi, Mercedes pagoda, Fulvia coupé, Fiat 2300 S coupé. Sala, Corso G. Cesare 202, tel. 265-756. O770

AUTO Grassi, Saluzzo 29: offre ultime Volkswagen 1300, 1500; Fiat 500, 600, 1100, 1800 prezzi moderati. O609

AUTOCCASIONI garantite semestralmente pagamento rateale senza interessi, compresa assicurazione. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11.

AUTONOLEGGI Autoguccas tariffa da lire 550 al giorno compresa assicurazione. Non richiesto limite età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, telefono 773-685. O602

AUTORIMESSA vende permuta Fiat 500, 600, 850, 1100, 1300 garantite perfette massime rateazioni. Telefonare 687-514. O776

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, tel. 233-992: Giulia spider e veloce, Giulia TI, Giulietta SS, 2600 sprint e spider, Giulia GT, MGA 1600, 1300 spider, Triumph TR 4, 1800 lunga, vasto assortimento 1100, 1300, 600, 500. Permute, rateazioni. O959

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BIANCHINE normali e panoramiche di ogni prezzo. Occasioni. Via Vigone 44. O622

BMW Concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Casa via Paoli 14, telefono 488-277.

BMW 2000 '67, 1600 '67, 1800 '65, 1800 TI '67 con garanzia. Italcar, corso Turati 63. O830

CAUSA partenza vendesi 1300 1966 garanzia, affare, via Torricelli 4.

COMPERA autovetture pagando con tutti massima valutazione. Ferrero corso Grosseto 225. 2001

BOGGETTI automobili nuove ed occasioni vende, compera, cambia, rateizza con garanzia. Madama Cristina 86, telefono 60-819. O993

COMMISSIONARIA Fiat-Sava Cavalieri. Consegne sollecite nuove, permute, salone usato, facilitazioni pagamento. Corso Turati 37. O681

COMPERIAMO autovetture urgentemente pagando contanti, corso Grosseto 53, telefono 215-643, vicino corso Vercelli. O334

COMPERIAMO contanti qualsiasi autovettura, permutiamo vendiamo, rateizzando, anche festivi. Dante 131.

COMPRIAMO qualsiasi autovettura contanti vendiamo ideale senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 363-040.

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500 familiare ottimo stato. Via Vigone 44. O622

DINO spider, 2300 S coupé, 124 coupé, 125 berlina blu scuro e vari altri modelli. Saccato commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, telefono 332-727. O688

DIPENDENTE vende a privato nuove 500 semestrale. Telef. 238-668.

DIPENDENTE vende pulmino vetrato 850, sei mesi. Telef. 593-276.

DIPENDENTE vende 600 6 mesi a rate. Via Oberdan 96, Argentieri.

FIAT 1500 C blu medio seminuova vendo cambio autorimessa Pio V 33.

FORD 12/M, Cortina seminuove, garanzia completa, permutazioni facilitazioni pagamento senza interessi. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11.

FULVIA G.T. semestrale blu cloche 8500 km dipendente vende. Telefonare 910-660 ore pasti. A3411

FULVIA GT semestrale dipendente vende. Telef. 384-172. 2001

GAS auto normali et iniezione. Bodritti, Vandalino 33, tel. 729-581.

GIULIA 1600 berlina motore GTV privato vende 490.000. Tel. 881-859.

LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE, RATEAZIONI, PRENOTAZIONI. SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS, TELEFONI 515-888, 541-300.

MINI Minor e vasto assortimento vetture usate di ogni tipo, comode rateazioni e minimo anticipo. Visitateci. Centauro Commissionaria Innocenti. Via Carlo Alberto 36-38.

MONTICONE, piazza Adriano 1, telefono 383-772. Vasto assortimento Volkswagen, Porsche, Audi in garanzia. Occasioni: Porsche C-SC, Flavia convertibile, Giulia sprint, GTV, Cortina GT, 850 coupé, Peugeot 404, furgoni Fiat T2, TN, 615 autocarro.

MUSTANG G.T. giugno '66 km 25 mila con radio privato vende. Telefonare 542-366. A4441

L'ASSICURAZIONE AUTO A QUOTE MENSILI

senza maggiorazione di prezzo, una iniziativa che interessa tutti gli automobilisti e autotrasportatori. Rivoluzionati i sistemi sinora adottati per le polizze R.C. Auto

ALCUNI ESEMPI DI PREMI MENSILI:

Fiat 500, NSU, Bianchine	L. 3.000	Autocarri da 20 a 40 ql.	» 9.485
Fiat 600 D, R 4, BMW, DKW	» 3.395	Autocarri da 40 a 60 ql.	» 12.720
Fiat 850, Mini Minor, Anglia, ecc.	» 3.950	Autocarri da 60 a 80 ql.	» 20.630
Fiat 124, 1100, Fulvia, ecc.	» 4.390	Autocarri da 80 a 120 ql.	» 21.555
Fiat 125, Giulia, Flavia	» 5.100	Autocarri oltre 120 ql.	» 22.200

ASSISTENZA LEGALE GRATUITA

IFAS ISTITUTO ASSICURAZIONI SPECIALI
Corso Principe Eugenio 11, tel. 515.823

N.B. - LE NOSTRE POLIZZE SONO SENZA ALCUNA FRANCHIGIA

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50.

COMPERO contanti vetture sinistrate pagando massimo. Telef. 632-004.

CON 6900 MENSILI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO, TROVERETE OCCASIONI OGNI TIPO. CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3. O671

CORTINA 1500 familiare, Fiat 1500, 1100 D, 850, 750, 750 berlina e familiari, 850 coupé, 124, Fulvia 2 C, Flavia, tutte in ottimo stato, via Vigone 44. O622

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, via Fabro 10, tel. 519-662, vetture usate Fiat, Lancia, Alfa Romeo ottime occasioni Super e G.T.V.

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo, Fabro 10, tel. 519-662, espone produzione 1968: 1300 T.I., 1600, 1750. Consegna sollecita tutti tipi.

FLAVIA coupé, spider 2300 S, rodaggio, vendiamo anche senza anticipo. Dante 131. O720

FULVIA 2C annuale, bianca, Fulvia coupé rallye aprile 67 blu, Fulvia Sport Zagato novembre 66 metallizzato, Flavia 1800 metallizzata 1963 altra grigia 1964, Appia III serie 1962, Flaminia Touring 2800 bianca, Fiat 1500 lungo 1965, Fiat 1100 D 1963, perfette, vende con facilitazioni Commissionaria Lancia Frossati, corso Turati 12, telefono 593-182. O935

FULVIA 2 C unico proprietario accessoriata. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835. O830

GAS liquido, metano. Nuove apparecchiature garantite. Lamar, Crescentino 30, telefono 850-853.

GIULIETTA T.I. 1962 perfetto stato privato vende, visibile Italmotor, via Tripoli 11. 2007

INDIRIZZO esatto per vendere la Vostra automobile: Autodesiafani - corso Grosseto 55. O334

MINI Minor Cooper, prove dimostrazioni, ultimi modelli, assortimento usate. Isabella, Dante 131. O720

MONTEGLIO, via Caboto 35: Giulia GTA, Giulia TI '65, Flavia coupé e berline, Fulvia 2C e normale, Peugeot 204, Daimler '65, Giulia GTV, Alfa 2600 berlina, Fiat 1300, 1500, Lamborghini 2+2, 850 berline, 1100 export, Mercedes 190 berlina.

NON ci credete? Visitateci: solo da noi auto revisionate, garantite, assicurate, a rate mensili senza maggiorazioni. Permutiamo qualsiasi autovettura. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

NSU Prinz, Nsu Prinz, Nsu Prinz: concessionaria piazza Adriano 12, telefono 774-490, 774-551.

OCCASIONE 100.000 Giulietta motore nuovo, Bianchina spider. Telefonare 517-065. A3997

OCCASIONI Ford tutti tipi da L. 150 mila. Italcar, corso Turati 63.

PRINZ 4 L, Prinz 1000 revisionate a nuovo e garantite. Concessionaria NSU, piazza Adriano 12, telefoni 774-490, 774-551. O622

OCCASIONISSIME familiari, giardinette, panoramiche, camioncini, furgoni, multiple garantite vendiamo anche senza anticipo. Via Monfalcone 141, telefono 363-040.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Telefonare 488-213, 485-274. O731

PRIVATO causa militare vende Giulia super e 500 F perfettissime. Telefonare ore ufficio 631-801.

PRIVATO causa partenza vende 500, 600. Via Berthollet 30, Schiavo.

PRIVATO vende bellissima 600 '90 perfetto ordine, 90.000. Telefonare: 531-826. A1761

PRIVATO vende Fiat 500 6 mesi con tagliando. Telef. 720-257.

PRIVATO vende Fiat 850 coupé bianca maggio '65 perfette condizioni visibile Casalis 37. Telefonare 768-954. 1001

PRIVATO vende Fulvia 1965 spider con tettino alleroné. Torricelli 4.

PRIVATO vende Giulia 1300 TI mesi 5. Torricelli 4. O384

PRIVATO vende perfettissima 124, 1966 700.000. Telefonare 536-052.

PRIVATO vende 500 sei mesi blu. Telefonare 856-728. A1737

PRIVATO vende 850 semestrale perfetta. Telef. 854-329 - 384-634.

PRIVATO vende 850 semestrale. Telefonare 343-212. A1960

PRIVATO vende 850 semestrale beige, antifurto, sedili ribaltabili. Telefonare 369-400. A2105

PRIVATO vende 1100 R 6 mesi, km. 4000. Telefonare 394-132.

RARA occasione, causa espatrio Anglia Torino vende privatamente. Telefonare 83-471. A1910

ROULOTTES Nardi - Visite direttamente in fabbrica; sconti eccezionali, rateizzazioni. Strada del Pascolo 67, tel. 340-539. O717

ROULOTTES, prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-840, 644-076.

SEMESTRALI compreriamo contanti. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O850

SEMESTRALI OGNI TIPO, GARANTITE SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA PRIVILEGIO: CISAL, DORIA 13, RAFFAELLO 3.

SI' all'autoccasione garantita semestralmente. Sì alla nostra auto ricondizionata, pagabili in comode rate mensili, senza interessi, assicurazione compresa. Permutiamo. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O959

SICA Commissionaria Fiat-Sava, via Nizza 30, telefono 852-862. Esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. O140

SIMCA 1000 bellissima vendo privatamente L. 400.000. Tel. 737-343.

SOCIETA' Lincerauto Automobili Torino, la più grande esposizione, esposizione centinaia di automobili, garanzia sei mesi, visitateci c.so Principe Oddone 68, attenzione vicino stazione Dora. Telefoni 488-213, 485-274.

SVENDO 1800, 1963, 100.000; Appia II 135.000 trattabili. Telefonare 657-360. A4454

TAXISTI condizioni particolari Mercedes Diesel, 1500 lungo, Ford 1900-2000, Opel. Automarkets, Corso Principe Eugenio 11. O959

UNICO proprietario vende Volkswagen 1963 celeste perfetta. Via Torricelli 4. 30430

UNICO proprietario vende 850 ventimila mesi 8 nuovissima. Torricelli 4. O364

VENDO Appia III serie bellissima miglior offerente. Telef. 737-805.

VENDO Leoncino 00 perfetto, lungo, a cambio interiore. Tel. 339-571.

VENDO Morelli 750 coupé. Telefonare 794-944. A1751

VENDO 500 sei mesi. Tramontan, via Monte Novegno 15, Torino.

VENDO 600 D semestrale. Telefonare 673-612 ore pasti. A1888

VENDO 1100 R semestrale colore sabbia km 1800 perfetta. Telefonare 339-836. 2001

125 semestrale grigio perla, chilometri 6500 vendesi. Tel. 390-166 - 677-797. A1766

VOLKSWAGEN Pastorino, Sebastopoli 227. La migliore preferita assistenza meccanica carrozzeria ricambi accessori.

VOLTURIAMO: 500, 9000; 600 - 850, 13.300. Cavour 7, tel. 541-419

124 berlina perfette condizioni 750 mila vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi.

500 Giardiniera '63 ferma da 18 mesi vendesi. Telef. 569-688.

850 mesi sei grigio scuro sedili ribaltabili antifurto. Telefono 231-306.

850 semestrale blu, garanzia tagliando, privato vende. Telef. 389-411.

850 semestrale grigio scuro vendo. Telef. 379-410 ore pasti. A0785

30.000 anticipo vendiamo autovetture garantite. Aperto festivi. Corso Moncalieri 19. A4492

22 CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

MOTOCARRI nuove versioni Piaggio ottime occasioni revisionate. Tosa, Regina Margherita 61. 2001

MOTOCARRI Piaggio prolungati novità assoluta ciclomotori Ciao. Cavoto, corso Giulio Cesare 157.

MOTOSCAFO Riva Superflorida ultimo tipo, 3.500.000. Telef. 354-424.

SCIATORI 60.000 lire sono sufficienti per completi sportivi anche rateizzando. Cavoto, G. Cesare 157.

VESPA motofurgoncini Ape nuovi modelli cambi rateazioni occasioni. Moroni, Unione Sovietica 189.

23 PRESTAZIONI DIVERSE L. 220 per parola

ESPERTO metodi e tempi piccole e grandi serie esaminerebbe richieste di consulenza anche saltuaria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9026 — Torino». A1775

STUDIO ingegneria offre consulenze automazione impianti industriali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3400 — Torino». A4800

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. ASSORTIMENTO macchine per cucire usate e nuove delle primarie marche, garanzia assoluta, vendita rateale. Assistenza tecnica specializzata e pericia gratuita macchine vecchie a domicilio. Telef. 368-454 ore ufficio. A8361

A.A.A. DIVISETTE, via Bogetti 25 (angolo corso Francia 21), porte pieghevoli di ogni tipo. Telefonare 761-471, 745-121. O12

A.A. CANTINE locali sgomberiamo acquistiamo metalli trasporti. Telefonare 337-778. A3744

A.A. SIPARIETTE via Campana 15. Tel. 650-571 porte pieghevoli assortimento completo. O474

A. ACQUISTO antichità qualsiasi oggetto usato soprammobili quadri. Telefonare 237-648. A2400

A AVETE libri oggetti casa varie quadri porcellane mobili rimanenze articoli regalo compro. Tel. 483-182.

A. CUCINE, tavoli, sedie, fornica, fabbrica liquida. Via Monfalcone 130. Telef. 361-812. A3383

A. SGOMBERIAMO cantine locali acquistando rottami oggetti vari. Telefonare 485-440. A4345

A. SVENDITA rateale camere letto soggiorni tinelli sale pranzo salotti materassi urgentemente liquido scontando 50% anche rate causa demolizione stabile corso Regina Margherita 136, Porta Palazzo.

A qualsiasi macchina cucire applicasi mobiletti, valige, motori, riparazioni. Canavesio 518-877, Re Umberto 11. A4080

A principiante vendesi pianoforte buono stato. Telef. 751-223.

ABBIAMO abiti paletò soprabiti giacche uomo donna prezzi fallimentari. Vendita rateale, servizio domicilio. Telef. 733-734, 252-930.

ALLA Sala delle occasioni della ditta L'Elettrica troverete tutto per la vostra casa per il mare e per la campagna: lampadari, elettrodomestici, televisori, mobili per cucina e prezzi di assoluta convenienza. Via C. Pomba 15. Visitateci prima di fare acquisti. O309

ALL'ENTE aste liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili acquisto, vendita mobili nuovi usati ogni stile, articoli vari arredamento.

ARMADIONI guardaroba branite tutte le dimensioni Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati via Passalacqua 8. Telefonare 531-018.

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio. Assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni. Via Gropino 4, Torino. O167

ATTENZIONE! Al Supermec Mobili troverete camera completa poliestere 135.000, camera 6 porte noce opaca spagnola 290.000. Ritiriamo vostri vecchi mobili valutandoli massimo. Via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O425

ATTENZIONE: matrimoniali 98.000, cucine 42.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile).

BANCHI frigoriferi per bar latteria salumeria, vasto assortimento, vendo sbalorditivamente per ritiro commercio. Telefonare 329-593.

BASSET - hound maschio superbo esemplare vendo, causa genuina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3207 — Torino». A1856

CENTO salotti tutti stili vendiamo prezzi imbattibili per trasformazione locali. Telefonare 408-500.

CHITARRE, amplificatori strumenti, vocali, elettrorgani, batterie. Rateizziamo, ritiriamo. Cipriani, Lagrange 47. A114043

COCKER fulvi barboncini nani e medi neri vendo. Telef. 984-898.

CUCCIOLI barboncini bianchi, neri, marron, nani lacciati vendo. Telefonare 511-202. 1001

CUCCIOLI danesi robusti 40 giorni privato vende. Telefonare 856-422.

CUCCIOLI schnauzer giganti, medi, nani, collie, Bretoni, Dobermann, Beldissero. Telef. 946-157. A1859

DITTA Pugliari compera, vende mobili usati. Telefonare 867-885, Sanpietro Moncalieri. 1001

LETTI cancellati lampadari in ferro battuto officina. Telefonare 287-028.

MOBILIFICIO Capra: vasto assortimento camere, sale, armadioni prezzi imbattibili, ritiro mobili usati. Via S. Donato 74, tel. 400-810.

MOBILIFICIO Orap 20 mila camere da 135.000 alle famose poliestere 260.000. Assortimento qualità garanzia. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9 (cortile). O268

OCCASIONE pelliccia nuova visone scuro trasversale leopardo bellissimo, persiano nero. Telef. 380-425.

OCCASIONI SALA DELLE OCCASIONI DE L'ELETTRICA MERCATO DELL'USATO DEGLI ELETTRODOMESTICI, VIA POMBA 15, LAVATRICI, FRIGORIFERI, DA L. 10.000 IN PIU'. O663

PELLICCE, giacche visone, colli, cappelli vendo. Trasformazioni, pulitura. Valsuri, Cavour 9 (pomeriggio).

PELLICCE visoni canadesi scuro, selvaggio, pastello, perla, persiani Bukara, lontre Alaska, ocelotti leopardi, Breitschwanz grigi, beige, castori castorini scuri. Modelli. Tel. 380-425.

PRIVATO vende bella credenza piattaia 700, cassettone ribalta intarsiata 600. Telef. 521-133. 1001

RADDRIZZATORE stabilizzatore Westinghouse c.a. 220/380 c.c. 115 A 80 vendesi. Telefonare 670-525 orario uffici. A1740

TROVATO [illegible] Vignale mille femmina nero tosato. Telefonare pasti 751-326. 1001

VENDESI macchina maglie 12% seminuova passaggio rete automatico. Telef. 559-488. 2001

VENDO cuccioli boxer 60 giorni, via Santa Cristina 78/4, Borgaro.

VENDO macchina da scrivere elettrica Olivetti 84 e multisumma 220. Telefonare 383-783. A3864

VENDO macchina maglieria super-Coppo 10/80. Telefonare 563-734, dopo ore 18. A1861

VISITATE nuovi saloni d'esposizione fabbrica poltrone «Regina», cavalcavia corso Francia (sottopassaggio), telefono 784-975. Nuovi modelli salotti, divani, letto pronto, matrimoniale, poltrona letto modello 124, tinelli, soggiorni, ecc. Prezzi di fabbrica. O491

CITROEN

COMMISSIONARIA
NATA AL SALONE D'OTTOBRE DI PARIGI E' GIA' FAMOSA:
LA CITROEN «DYANE»
425 cc. - 4 porte - Bollo L. 5.100 - Tetto apribile - Trazione anteriore
PREZZO M.E.C. L. 668.000
Non è una minivettura — Prove dalle 9 alle 22
S.a.S. FRANSCAR - Corso Vitt. Emanuele 208 - Tel. 75.98.18